Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 501 nuova serie Fondazione 1881

FORSE IN SETTIMANA LA PAROLA FINE A UNA CRISI LUNGA E PREOCCUPANTE

MORO ALL'ULTIMO «GIRO» DI COLLOQUI CON I PARTITI

Questa mattina una puntata a Bruxelles e nel pomeriggio la ripresa delle consultazioni
Le «amministrative» di domenica prossima spingono a far presto - Il PSDI ancora indeciso: astensione od opposizione al monocolore? - Il PLI: cedimento in atto della DC ai socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il presidente incaricato, nella quiete del suo «buen retiro» di Terracina, ha dedicato tutta la giornata alla messa a punto della piattaforma programmatica che a partire da domani sera o martedì, sarà sottoposta all'attenzione delle delegazioni socialista, socialdemocratica e repubblicana e, quindi, alla direzione democristiana in quello che, salvo imprevisti, dovrebbe essere l'ultimo giro di consultazioni prima della soluzione della crisi. Una soluzione che si delinea ormai chiaramente nella forma del monocolore democristiano con l'appoggio esterno del PSI e del PRI, mentre sempre più difficile appare il consenso dei socialdemocratici, i quali sembrano divisi tra l'astensione ed il passaggio all'opposizione, ma pienamente d'accordo sull'impossibilità di appoggiare un monocolore ritenuto non come mezzo di decantazione delle attuali polemiche, ma come momento di pericoloso slittamento a sinistra dell'asse politico.

Gli incontri di Moro con le delegazioni dei partiti dovevano cominciare domattina, ma subiranno uno spostamento di alcune ore, perché il presidente incaricato, nella sua veste di responsabile della Farnesina, nella mattinata si recherà a Bruxelles per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea, in preparazione del vertice dei capi di stato e di governo previsto a Parigi per il prossimo dicembre. Moro — è precisato in una nota del ministero degli esteri — ritiene opportuno partecipare personalmente alla riunione «sia in considerazione della sua particolare importanza, sia perché sono noti ed evidenti i collegamenti che esistono fra la situazione politico-economica italiana e il contesto europeo».

Comunque, il presidente incaricato sarà in grado fin dal pomeriggio di riprendere il suo delicato lavoro per sbrogliare l'intricata matassa. Al di là dell'urgenza imposta dal protrarsi della crisi da oltre trentacinque giorni, c'è un dato che consiglia Moro e i segretari dei partiti ad accelerare i tempi: le elezioni amministrative di domenica prossima. La chiamata alle urne per il rinnovo di consigli comunali e provinciali interessa meno di un milione e mezzo di elettori, ma nell'attuale difficile momento il «test» può assumere un notevole rilievo sul piano politico e, quindi, potrebbe far sfociare le successive discussioni tra vincitori e vinti in ulteriori polemiche, tali da rendere ancora meno facile la soluzione della crisi di governo. Pertanto non dovrebbe essere azzardato ritenere che Moro, nonostante la sua tipica calma, voglia concludere entro la settimana.

In vista dell'appuntamento con le urne, molti esponenti dei partiti sono stati oggi impegnati in comizi e discorsi, prevalentemente centrati sulla situazione politica generale. Fanfani, parlando a Trento, ha ribadito il pieno appoggio della DC al presidente incaricato e ha sottolineato che «il senso dello Stato di cui l'onorevole Moro ha dato molte prove nella sua lunga esperienza, offre la certezza che, anche da certi aspetti di recenti gravi vicende, egli sarà incoraggiato a dare giuste soluzioni ai problemi: della sicurezza dello Stato democratico, del rispetto delle competenze specifiche di quanti sono al suo servizio, della regolare funzionalità di tutte le istituzioni, dei corretti rapporti fra i diversi poteri e tra il potere esecutivo e le forze politiche e sociali».

Fanfani, che ha concluso rilevando l'esigenza di un «armonico sforzo per dare soluzione ai problemi politici ed economici» al fine di assicurare quella credibilità internazionale di cui l'Italia ha bisogno, ha evidentemente voluto insistere su quei problemi di ordine pubblico e soprattutto di corretti rapporti tra governo e sindacati che provocarono l'irrigidimento dei socialisti durante il tentativo dello stesso Fanfani di risolvere la crisi con il rilancio del centrosinistra. Nelle parole del segretario della DC è, quindi, possibile individuare un preciso richiamo a temi scottanti che, dopo aver creato tante difficoltà, si danno come per già acquisiti all'accordo quasi a scatola chiusa, senza però alcun chiaro indizio.

Anche in un discorso fatto in provincia di Roma da Andreotti è possibile individuare alcune frasi tali da confermare che qualche ulteriore difficoltà potrà venire per Moro dalla direzione democristiana. Andreotti, infatti, ha manifestato perplessità per il monocolore, osservando che le forze politiche che hanno determinato la caduta dell'esperienza centrista «hanno il dovere logico di restare unite per tutta la legislatura». «C'è da augurarsi che l'on. Moro — ha aggiunto — riesca ad ottenere la partecipazione piena dei partiti stessi, perché l'appoggio dall'esterno si è sempre dimostrato molto illusorio, e del resto non si vede la ragione per cui chi aderisce ad una piattaforma governativa non debba partecipare al governo».

Da parte sua Colombo, parlando a Potenza, dopo aver sottolineato l'urgenza di dare soluzione alla crisi di governo e rilevato che Moro opera «con tenacia e pazienza in questa direzione con l'appoggio e la solidarietà di tutta la DC», ha rivolto un appello ai socialdemocratici perché anch'essi diano il loro appoggio. «E' nella responsabilità di tutti i partiti di centrosinistra — ha osservato il ministro del tesoro — valutare l'essenziale e non sottrarsi dal dare il proprio contributo affinché la base parlamentare del governo sia la più ampia possibile».

Un appello al PSDI, in termini ancora più pressanti, è contenuto in un articolo scritto da Taviani per un quotidiano ligure. Il ministro dell'interno ha osservato che è più facile dire «no» che «sì», ma spesso la storia è spietata con chi ha «troppo cocciutamente insistito sul "no"». Taviani ha poi fatto un ampio esame delle difficoltà che impediscono soluzioni alternative a quella che sta predisponendo Moro. Pur

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Alto magistrato assassinato a Berlino Ovest

Berlino, 10

Günther von Drenkmann, presidente dell'Alta corte di Berlino Ovest (il massimo organo giudiziario della città), è stato ucciso oggi a colpi di pistola, nella sua abitazione, da un gruppo di giovani che dopo l'attentato sono riusciti a fuggire a bordo di due automobili. La polizia ritiene che l'omicidio sia stato commesso per rappresaglia in seguito alla morte di Holger Meins, l'esponente del gruppo anarchico Baader-Meinhof, deceduto ieri nel carcere di Wittlich dopo uno sciopero della fame durato due mesi. (Il servizio in XIII pagina).

Secondo una prima ricostruzione del delitto, von Drenkmann è stato ucciso nella propria abitazione, nel quartiere di Charlottenburg, da un gruppo di sei o sette giovani, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, i quali, dopo aver fatto irruzione nell'appartamento del magistrato, lo hanno freddato con quattro colpi di pistola. Von Drenkmann è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

BERNARDINI «SPIA» GLI AZZURRABILI



Telefoto Ansa
Napoli — Il commisario unico della Nazionale ripreso in tribuna a Napoli, dove si è recato per visionare alcuni giocatori in predicato di vestire la maglia azzurra. Oggi, con tutta probabilità, il tecnico diramerà le convocazioni degli atleti

La situazione

Il presidente incaricato ha messo a punto ieri la piattaforma programmatica sulla quale cercherà di far convergere i consensi dei partiti di centrosinistra, per risolvere la crisi di governo con un monocolore democristiano appoggiato, se possibile, da tutte le componenti della sciolta coalizione. Moro, che in mattinata si recherà a Bruxelles per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità in preparazione del vertice dei capi di stato che si svolgerà a Parigi in dicembre, tornerà nel pomeriggio a Roma. Nello stesso pomeriggio o, più probabilmente, domani riprenderà i colloqui con le delegazioni del PSI, del PSDI e del PRI.

Com'è noto socialisti e repubblicani hanno già manifestato larghe possibilità di convergenza con il presidente incaricato, non insistendo eccessivamente su quei problemi economici che hanno visto finora schierati su posizioni opposte i due partiti. I socialdemocratici, che pure non avrebbero difficoltà a recepire la piattaforma programamtica di Moro, poiché hanno già espresso pieno consenso a quella predisposta nei giorni scorsi da Fanfani, continuano — per considerazioni politiche — a manifestare la loro opposizione ad un monocolore d.c.

FRATTURA ALLA CONFERENZA TRA I PAESI PRODUTTORI DI GREGGIO DEL GOLFO PERSICO

PETROLIO: TRE SÌ E TRE NO ALLA RIDUZIONE DEL PREZZO

Iran, Iraq e Kuwait non si sono allineati alla decisione di Arabia Saudita, Abu Dhabi e Qatar
Escluso comunque un vero sgravio a causa del contemporaneo aumento di imposte e royalties

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Abu Dhabi, 10

I sei paesi produttori del Golfo Persico non sono riusciti a mettersi d'accordo sulle misure da adottare per ridurre il prezzo del petrolio per i paesi consumatori, ma le decisioni annunciate oggi da tre paesi del Golfo — l'Arabia Saudita, il Qatar e Abu Dhabi — comporteranno, secondo gli esperti occidentali, un lieve aumento del prezzo del greggio, malgrado ogni contraria dichiarazione d'intenti da parte dei delegati alla conferenza petrolifera, che si è conclusa ad Abu Dhabi dopo due giorni di lavori.

Un comunicato diramato al termine della conferenza ammette queste divergenze e afferma che, mentre Arabia Saudita, Qatar e Abu Dhabi hanno deciso di attuare (con effetto retroattivo, dal 1.o novembre 1974 e fino alla fine di luglio 1975) il progetto saudita che si propone di ridurre il prezzo di riferimento del greggio e di aumentare le tasse e le royalties a carico delle compagnie petrolifere internazionali, gli altri tre paesi produttori (l'Iran, l'Iraq e il Kuwait) non hanno invece aderito alla proposta e si sono riservati ogni decisione finché l'argomento non sarà esaurientemente discusso in occasione della sessione dell'«O.P.E.C.», che si aprirà il 12 dicembre a Vienna.

Le conseguenze della decisione dei tre paesi che hanno aderito al progetto saudita sono difficili da valutare: il prezzo di riferimento del greggio è stato diminuito «simbolicamente» di 40 cents al barile, ma ciò non significa che il consumatori ne trarranno vantaggi, perché si tratta di un prezzo «teorico», che serve da riferimento per il calcolo delle royalties e delle imposte. Queste ultime sono state aumentate (rispettivamente, fino al 20 e fino all'85 per cento del prezzo di riferimento) nell'intento di stroncare i «superprofitti» delle grandi compagnie petrolifere internazionali, ma si teme che i petroliferi scaricheranno sul consumatore i maggiori aggravi fiscali; è stato inoltre precisato che la riduzione del prezzo di riferimento non sarà applicata ai vecchi contratti già negoziati.

I tre paesi che applicheranno il piano saudita hanno prodotto 360 milioni di tonnellate di petrolio nel 1972 e, complessivamente, i sei paesi del Golfo producono attualmente il 30 per cento del petrolio estratto nel mondo e detengono la metà delle riserve conosciute di «oro nero». Negli ambienti della conferenza di Abu Dhabi si afferma che la diminuzione del prezzo di riferimento renderà il greggio leggermente più a buon mercato per i paesi importatori come quelli europei, ma non per le grandi compagnie petrolifere multinazionali, la maggior parte delle quali hanno sede negli Stati Uniti.

Il ministro saudita del petrolio, sceicco Yamani, e i suoi colleghi di Abu Dhabi e del Qatar hanno diramato un comunicato in cui si afferma che «le compagnie petrolifere che operano nei nostri paesi realizzano eccessivi profitti nell'esportazione del greggio» e che ai paesi in questione ritengono che una parte di tali profitti debba essere invece devoluta ai consumatori». E' stato chiesto al ministro Oteiba, rappresentante di Abu Dhabi, come egli possa essere sicuro che l'aumento delle royalties e delle tasse non sarà «scaricato» dalle compagnie petrolifere sui consumatori: «Spetta agli stessi consumatori controllare che ciò non avvenga — ha replicato Oteiba —. Occorre a questo proposito una stretta vigilanza».

Oteiba ha poi affermato che la decisione dell'Arabia Saudita, di Abu Dhabi e del Qatar di applicare autonomamente le loro decisioni non dovrebbe mettere in pericolo l'unità dell'«OPEC»; il ministro ha citato diversi casi in cui decisioni dei tre paesi del Golfo sono state più tardi approvate dall'insieme dei paesi dell'«OPEC», e ha sottolineato che una missione di Arabia Saudita, Abu Dhabi e Qatar si recherà negli altri paesi membri dell'organizzazione per spiegare il significato e la portata di questa decisione, nel tentativo di raccogliere altri consensi in vista della prossima assemblea dell'«OPEC».

John Darwin

La domenica sportiva

SERIE A — Juventus e Bologna, vittoriose rispettivamente su Cesena e Vicenza, sono rimaste sole al comando della graduatoria. La Lazio ha strappato uno striminzito pareggio a Napoli, mentre il derby della Madonnina si è concluso con un nulla di fatto. Fra le sorprese relative della giornata da registrare la caduta della Fiorentina a Torino e la netta vittoria della Ternana su quel Varese che era considerato l'autentica matricola terribile. Preziose vittorie casalinghe per Cagliari e Roma.

SERIE C — L'Udinese, sconfitta a Chioggia, deve riprendere il ruolo di inseguitrice: una battuta d'arresto che rende sempre più sconcertante il cammino della squadra friulana.

SERIE D — Ponziana sugli scudi a Pordenone, dove ha colto l'intera posta: con questo successo la squadra di Ventura si inserisce autorevolmente nel lotto delle migliori e non nasconde le sue ambizioni di vertice. La Triestina ha invece rimediato un deludente pareggio casalingo contro una coraggiosa e valida Pro Gorizia.

BASKET — La Snaidero ha sfiorato il colpaccio a Udine, impegnando l'Ignis oltre le previsioni. Alla fine i campioni d'Italia hanno risolto l'incontro a loro favore, ma è rimasta ai friulani la soddisfazione di una prova più che decorosa. Entusiasmo a Trieste per l'esordio casalingo, nella serie «A-2», del Lloyd Adriatico, che ha sconfitto in maniera abbastanza netta la forte compagine della Rondine di Brescia: un successo che premia le attese di chi ha voluto riportare il grande basket nella città giuliana e che sembra debba aprire favorevoli prospettive nel corso del campionato.

SU INDICAZIONE FORNITA DA UN MARESCIALLO DI POLIZIA

UN ALTRO A «REGINA COELI» PER IL GOLPE DI BORGHESE

E' Gaetano Ciolfi, già indiziato di reato - Pacciardi polemico: «Mai avuti contatti con gli scalzacani del Fronte nazionale»

Roma, 10

Gaetano Ciolfi, già indiziato di reato nel quadro dell'inchiesta sul tentato golpe neofascista del dicembre 1970, è stato arrestato la scorsa notte, in seguito alle rivelazioni fatte da un maresciallo di pubblica sicurezza, Gaetano Bove, che di recente aveva affermato di essere venuto a sapere qualcosa di nuovo sulla vicenda eversiva di quattro anni fa: interrogato ieri sera dai magistrati Gallucci, Fiore e Amato, che indagano sul golpe di Borghese, il maresciallo ha fatto il nome di Gaetano Ciolfi, ritenuto già da tempo il «braccio destro» del colonnello Luciano Berti (il comandante della scuola allievi guardie forestali di Cittaducale, in carcere perché ritenuto uno dei partecipanti al golpe: sarebbe venuto a Roma, con 200 guardie, per occupare la sede della RAI-TV nella notte tra il 7 e l'8 dicembre '70).

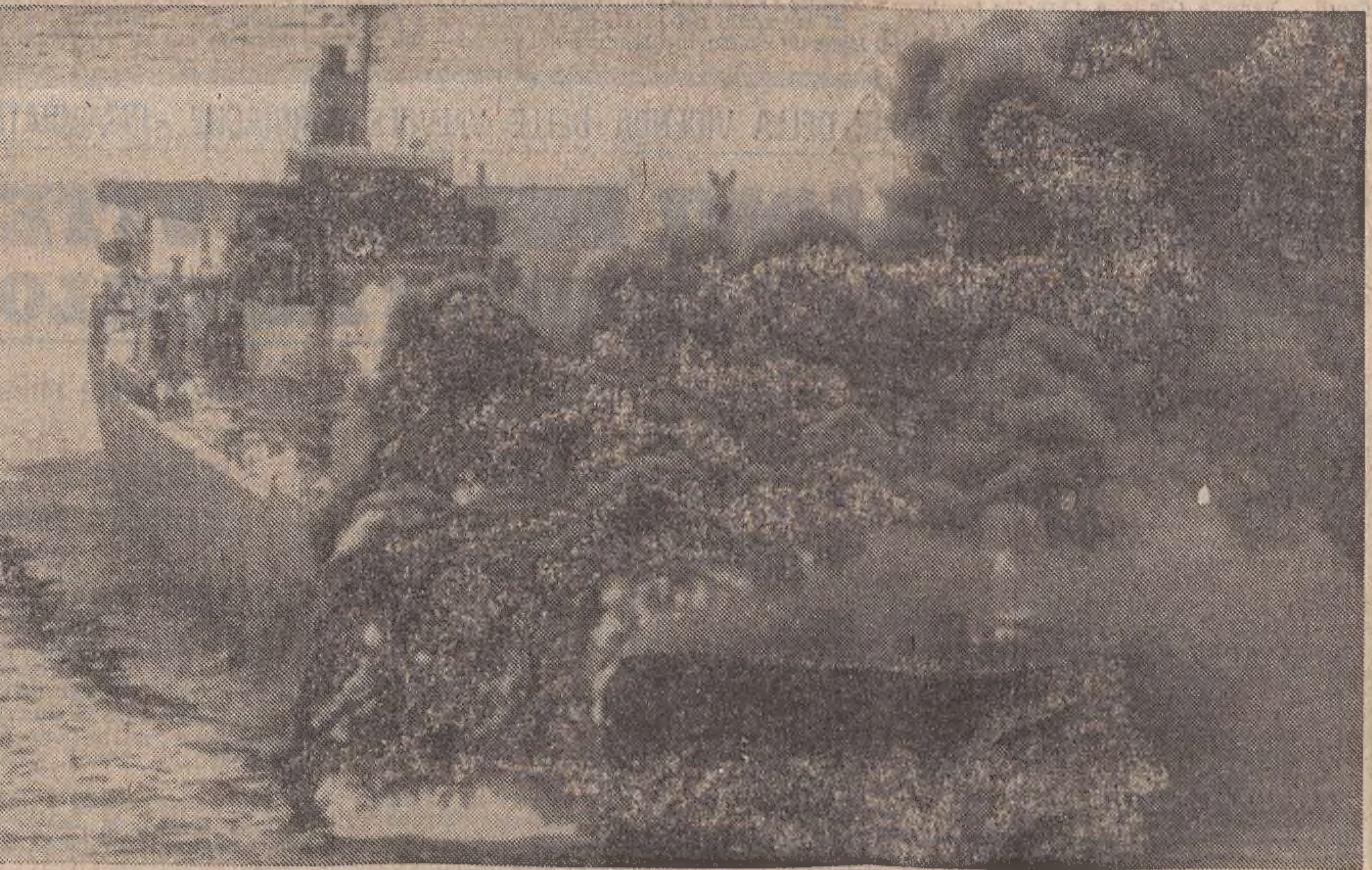
Ieri sera, durante la sua deposizione, il maresciallo Bove è stato colto da malore; l'interrogatorio è stato sospeso e il maresciallo è stato trasferito all'ospedale militare «Celio», dove gli è stato diagnosticato un disturbo cardiocircolatorio. Il sottufficiale attualmente è «a disposizione dell' autorità giudiziaria».

Al termine della deposizione del maresciallo Bove, gli investigatori — come si è detto — hanno ordinato l'arresto di Gaetano Ciolfi, che è stato rinchiuso a «Regina Coeli», dove stamane e questo pomeriggio il giudice istruttore Filippo Fiore e il pubblico ministero Claudio Vitalone lo hanno a lungo interrogato. Sembra che Ciolfi abbia fatto qualche ammissione e molte precisazioni: in particolare, avrebbe smentito di essere stato il «braccio destro» di Luciano Berti, avrebbe dichiarato di aver fatto parte del gruppo capeggiato dal costruttore edile romano Remo Orlandini e avrebbe infine ammesso di essersi recato, la notte sull'8 dicembre, in un cantiere di Montesacro dov' era stata indetta una riunione per discutere di certe cose che nulla avevano a che fare con il golpe.

La settimana che si inizia domani sarà molto impegnativa per i magistrati che conducono l'indagine sulle trame eversive: tra l'altro, il consigliere istruttore Achille Gallucci, che coordina l'istruttoria, dovrà vagliare la posizione di Edgardo Sogno e Randolfo Pacciardi, nominati nei rapporti del SID. Pacciardi ha escluso di aver ricevuto, almeno fino ad oggi, una comunicazione giudiziaria; quanto alla sua condotta, egli ha dichiarato: «Non ho mai avuto contatti con gli scalzacani del "Fronte nazionale". Il fatto che un gruppetto di questa gente possa avere pensato di voler uccidere personalità politiche, occupare il Quirinale, inquinare le acque e mettere me in testa a questo scriteriato progetto certamente non mi onora».

(Ansa)

Il disastro nella baia di Tokio



Telefoto Ansa-Upi
Tokio — E' di 20 morti accertati e 13 dispersi il bilancio della collisione avvenuta nella baia di Tokio tra un mercantile libanese e una petroliera giapponese (nella foto, la cisterna divorata dal fuoco, sviluppatosi dopo lo scontro). I soccorritori saliti ieri a bordo del cargo, che per 15 ore era stato in preda alle fiamme, hanno trovato i corpi carbonizzati di 18 marinai e un superstite, il secondo ufficiale di macchina Chen Yu-tung, di Formosa, sfuggito incredibilmente alla morte

DRASTICHE MISURE ANTICONGIUNTURALI ADOTTATE DAL GOVERNO DI TEL AVIV

Svalutazione e austerità calano sul popolo israeliano

La moneta ha perduto oltre il 42 per cento del valore rispetto al dollaro americano
Forti aumenti dei generi alimentari, dei carburanti e dei servizi - Appelli e proteste

Gerusalemme, 10

Il governo israeliano ha svalutato la moneta nazionale del 42,8 per cento, portandola da 4,20 a 6 lire israeliane per 1 dollaro (il rapporto con la lira italiana passa da 160 a 111 lire). L'annuncio ufficiale è stato dato nelle prime ore di questa mattina, dopo una lunga seduta notturna del consiglio dei ministri. La svalutazione rientra in una serie di provvedimenti diretti a limitare le importazioni, incrementare le esportazioni e combattere la crescente inflazione. Nell'annuncio, il ministro delle finanze Rabinowitz ha assicurato che saranno concessi sussidi alle famiglie numerose e a quelle bisognose. Ha poi chiesto agli israeliani di accettare i sacrifici che deriveranno dalla riduzione del livello di vita nella misura dal 4 al 5 per cento.

Analogo appello è stato rivolto questa sera alla nazione dal premier Yitzhak Rabin, il quale ha definito «dolorose e penose» le misure di austerità, presentandole come una conseguenza della guerra dello scorso anno, la più difficile e la più incompiuta delle nostre guerre» e che ha visto subito dopo la cessazione del fuoco «un massiccio riarmo degli stati arabi, al quale noi dovremo far fronte per non essere più presi alla sprovvista». Per questo Rabin ha sottolineato che il bilancio della difesa dovrà essere portato al 33 per cento del prodotto nazionale lordo. Il premier ha giustificato la svalutazione anche come conseguenza della crisi mondiale e dell'aumento dei prezzi, «dovuto soprattutto al fatto che gli arabi hanno quadruplicato il prezzo del petrolio».

Il discorso di Rabin è venuto al termine di una giornata che ha visto violente dimostrazioni e scontri tra la polizia e migliaia di dimostranti che a Tel Aviv protestavano contro la svalutazione. Numerose vetrine e finestre sono andate in frantumi e le auto della polizia sono state prese a sassate. La polizia ha isolato tutta la zona meridionale della città. Le manifestazioni sono state attribuite al movimento di opposizione di estrema sinistra detto delle «pantere nere».

Oltre alla svalutazione del 42,8 per cento, le principali misure di austerità adottate dal consiglio dei ministri riguardano: un aumento (in percentuali comprese tra il 50 e il 200 per cento) dei prezzi dei principali beni di consumo e servizi; il blocco per sei mesi delle importazioni di automobili, televisori, elettrodomestici, articoli di abbigliamento, scarpe, mobili e altri generi considerati di lusso; l'imposizione di tasse definite «proibitive» sull'importazione di altri quaranta articoli di lusso; un taglio di un miliardo di lire israeliane sulle spese previste nel bilancio dello Stato; nuove restrizioni su viaggi all'estero dei cittadini israeliani; il blocco per un anno di stipendi e salari (misura, questa, che dovrà però essere discussa con i potenti sindacati israeliani).

Tra gli aumenti di prezzo decisi dal governo — i più drastici nei 26 anni trascorsi dalla fondazione dello Stato di Israele — i principali riguardano la benzina (la «super» costa da oggi l'equivalente di 310 lire italiane al litro, con un incremento di prezzo del 64 per cento); lo zucchero (è aumentato del 200 per cento); il pane (più 72 per cento); il latte (più 60 per cento); il burro (più 66 per cento), la margarina (più 112 per cento), l'olio commestibile (più 136 per cento) i formaggi (in media più 75 per cento), le uova (più 52 per cento); il cherosene (più 78 per cento); l'olio per riscaldamento (più 100 per cento); il gas domestico (più 66 per cento); l'energia elettrica (più 66 per cento); l'acqua per i consumi domestici (più 126 per cento) e i trasporti pubblici (più 40 per cento). Aumenti più o meno di questa entità sono previsti anche per il telefono e le tariffe postali. Infine, per gli israeliani che si recano all'estero, la tassa da pagare per ogni viaggio è stata portata a 750 lire (oltre 10 mila lire italiane), alla quale va aggiunta una tassa pari al 15 per cento del costo del biglietto.

Per quanto atteso, il drastico «giro di vite» al tenore di vita degli israeliani si è rivelato, a un primo esame, ancor più pesante di quanto ci si aspettasse. I sindacati hanno calcolato che le misure oggi entrate in vigore comporteranno un aumento globale immediato del costo della vita del 17 per cento, percentuale che si aggiunge all'aumento del 38 per cento già registrato negli ultimi dodici mesi. Il tenore di vita degli israeliani si abbasserà in media del 4-5 per cento, come si è detto all'inizio. Senza le decisioni della scorsa notte le riserve valutarie del paese si sarebbero esaurite in due mesi.

(Ansa)

ATTENTATO (sloveno?) a Klagenfurt

Vienna, 10

A Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, una bomba è stata lanciata, questa sera, attraverso una finestra, all'interno di una casa al n. 10 della Kolpinggasse: l'esplosione ha fatto andare in frantumi i vetri di tutte le finestre, anche di edifici vicini, e ha provocato un incendio, che poi è stato domato dai vigili del fuoco.

L'ordigno esplosivo — secondo la agenzia «Apa» — era destinato alla sede del «Kaerntner Heimatdienst» («Servizio patriottico carinziano», associazione nazionalista austriaca), che si trova a pochi metri di distanza. Gli attentatori, a quanto si ritiene, avrebbero sbagliato casa: essi — sempre secondo l'«Apa» — sarebbero da ricercare tra estremisti della minoranza slovena.

(Ansa)

24 MESI DI «NAJA» per le donne israeliane

Tel Aviv, 10

Il servizio militare obbligatorio per le donne israeliane non coniugate è stato prolungato da 20 a 24 mesi. Lo ha deciso oggi il governo. La disposizione, che entra in vigore per tutte le donne arruolate dopo il giugno del 1973, rientra nel quadro degli sforzi che il ministero della difesa sta compiendo per potenziare gli effettivi dell'esercito.

Il servizio militare obbligatorio maschile continua ad essere di tre anni. Anche dopo il servizio di leva, uomini e donne senza figli sono sottoposti a richiami annuali di durata variabile.

(Ansa)

PRIME DELUSIONI ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLA FAO SULL'ALIMENTAZIONE

SI NUTRE SOLO DI CAVILLI LA LOTTA CONTRO LA FAME

Dopo cinque giorni di dibattiti nessun risultato concreto - Sarà molto se tre progetti emendati e limati giungeranno in porto - Incertezze sul fondo agricolo internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

«Ci incontriamo per occuparci della più fondamentale esigenza dell'umanità»: così aveva esordito Henry Kissinger, segretario di stato americano, martedì scorso, nell'aprire il dibattito dell'assemblea plenaria alla conferenza mondiale sull'alimentazione. «Ci troviamo a essere come arenati tra le vecchie concezioni della condotta politica e un ambiente del tutto nuovo — aveva proseguito Kissinger — tra l'inadeguatezza dello stato nazionale e l'imperativo emergente della comunità globale».

Sono trascorsi cinque giorni, oltre cinquanta oratori tutti altamente rappresentativi di piccole nazioni e grandi potenze, hanno illustrato le posizioni dei rispettivi governi sul problema della fame, sulle risorse alimentari del mondo, sulla necessità di collaborare sempre più strettamente e più intensamente ricchi e poveri, ma sinora nulla di concreto è emerso, e le tre commissioni di lavoro incaricate di esaminare i progretti di quelle che dovranno essere le risoluzioni finali si trovano a dover affrontare, ogni giorno, nuove difficoltà per cercare di concordare una qualche formula di compromesso. Siamo, come ha detto Kissinger, arenati.

Se l'agenda di lavoro pubblicata alla vigilia della conferenza avesse potuto essere rispettata, le tre commissioni dovrebbero essere state in condizione, già ieri, di presentare i progetti definitivi delle risoluzioni, almeno per qualcuno dei temi che trattano. Hanno invece perduto le prime due giornate per raggiungere un accordo sull'assegnazione degli incarichi per le presidenze e le vicepresidenze.

L'assemblea plenaria avrebbe dovuto, a sua volta, essere capace di ultimare gli interventi dei delegati degli 84 paesi presenti alla conferenza e di tutte quelle organizzazioni che avevano chiesto di poter esporre il proprio pensiero entro lunedì. Molti dei delegati si sono invece dilungati in questioni del tutto marginali allo spirito della conferenza, «si sono preoccupati soltanto — come ha detto ieri uno degli oratori — di portar acqua al proprio mulino»: si è, dunque, perduto tempo prezioso.

Non è questa la prospettiva ottimistica che non pochi, e il Presidente del Venezuela primo fra tutti, avevano sperato di poter osservare alla conclusione della prima settimana di conferenza. Cosa è stato fatto? Qualcosa, molto poco. Sembra ormai chiaro che almeno tre progetti potranno giungere in porto, anche se dovranno subire non pochi tagli e modificazioni per poter contare su un voto di maggioranza: sarebbero il progetto sulla riduzione delle spese destinate agli armamenti, il progetto sulla costituzione di un fondo agricolo mondiale (ma non si sa ancora in che forma e con quali garanzie) e infine il progetto per creare un sistema mondiale di informazione sull'esistenza di riserve alimentari nel mondo e sulle previsioni dei raccolti.

Manca per ora ogni indicazione su tre altri punti che tutte le delegazioni hanno peraltro definito «essenziali»: gli aiuti alle popolazioni che attraversano stati di emergenza, gli aiuti per lo sviluppo dell'agricoltura nei paesi del terzo mondo, la ristrutturazione dei sistemi commerciali internazionali dei prodotti agricoli. Sono questi, infatti, i punti fondamentali sui quali la conferenza dovrà raggiungere un accordo per poter dire, se non di aver ottenuto un successo, almeno di non essere stata un fallimento.

Qualcuno ha osservato che «è mancato un leader», altri hanno risposto che «ce ne sono stati troppi». Forse sono vere ambedue le due cose. Paesi dai quali ci si attendeva molto hanno in parte deluso; paesi che molti non erano disposti nemmeno ad ascoltare, hanno invece detto cose importanti. E se non vi sono stati battibecchi di grande rilievo e risonanza, come spesso avviene alle Nazioni Unite e come si è potuto registrare anche in sede Fao, non sono mancati però certi attacchi anche abbastanza evidenti, alcuni dei quali non sono stati raccolti.

«Notiamo che in questo senso vi è stato un grande senso di responsabilità», ha commentato ieri sera un sacerdote, «ma vorremmo — ha aggiunto — i responsabili sapessero trovare una strada nuova, che permetta alcune grandi rinunce indispensabili».

Marcello Ongania

SPETTATORI AGGREDITI

NOSTALGICI SCATENATI per il film «Fascista»

Roma, 10

Incidenti sono avvenuti davanti ad un cinema di via Salaria nel quale si proiettava il film dal titolo «Fascista». Il fatto è accaduto all'uscita del pubblico dopo l'ultimo spettacolo, durante il quale un numeroso gruppo di giovani aveva disturbato la proiezione per applaudire alcune scene con le immagini di Mussolini: già qualche baruffa, senza conseguenze, era avvenuta tra i disturbatori ed alcuni spettatori che protestavano per il loro comportamento.

Dopo la fine dello spettacolo, lo stesso gruppo di giovani, uscito compatto dal locale, ha aggredito numerosi spettatori tra i quali un giornalista dell'«Unità», Giorgio Frasca Polara, che poi si è fatto medicare al «policlinico» con una prognosi di cinque giorni. Quando la polizia più tardi è arrivata sul posto, gli aggressori si erano già allontanati. *(Ansa)*

IL 30 CORR. SCADONO I TERMINI DI PROROGA

ANCORA UN RINVIO DELLA RIFORMA RAI?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Si va ormai verso un ennesimo decreto di proroga per la riforma della Rai-TV. Si deve ricordare che il 30 novembre scade il termine per la conversione in legge del decreto di riforma della Rai-TV. Questo orientamento è fondato sulla mancanza di tempi tecnici che consentano l'approvazione della riforma nel suo insieme entro la scadenza del 30 novembre come era previsto.

Ci sono stati diversi incontri tra gli esponenti dei partiti e alfine si è concordato di varare un decreto che contenga delle sostanziali modifiche al progetto di miniriforma rendendolo coerente con la sentenza della Corte costituzionale. Queste modifiche riguardano, tra l'altro, il problema della non preponderanza dell'esecutivo negli organi dirigenti della Rai-TV, e il diritto d'accesso. Questo fa sì che dubbi sulla costituzionalità di un nuovo decreto di proroga possano essere superati.

La necessità che la nuova proroga rifletta le linee fondamentali della riforma dell'informazione radiotelevisiva è stata sottolineata dall'ex presidente della Corte costituzionale, senatore Giuseppe Branca. L'attuazione di un' ulteriore proroga che non rispettasse i principi stabiliti dalla recente sentenza della Corte costituzionale, «pur essendo possibile», rappresenterebbe, secondo il senatore Branca, una patente violazione, da parte del Parlamento, di tali principi. Una legge di proroga «tout court» (nella quale cioè non fossero contemplate tali linee di riforma), a giudizio di Branca, sarebbe, perciò, «sicuramente incostituzionale».

Da parte sua, il ministro delle poste e telecomunicazioni Togni ha deciso di chiedere ai presidenti della Camera e del Senato la convocazione d'urgenza delle commissioni parlamentari competenti per il rapido esame della situazione. Allo stato attuale delle cose, infatti, alla fine di novembre se non sarà prorogata la concessione alla Rai non potrà essere più questa a gestire il monopolio radiotelevisivo.

R. R.

GITA DOMENICALE IN TRAGEDIA SULLA MILANO - CREMA

Famiglia falcidiata in uno scontro d'auto

Tre sono le vittime, fra cui due coniugi (gravissimi i due figli) Pegli: «124» sbanda e piomba sui passanti (due morti, sei feriti)

Lodi, 10

Continua il tributo di sangue sulle strade italiane nel consueto intenso movimento delle giornate festive. Questa volta il bilancio più grave viene segnalato dalla Lombardia. Tre persone sono morte e due bambini sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni per un incidente accaduto nel pomeriggio di oggi sulla statale 415 «Paullese», tra Milano e Crema, nei pressi di Paullo. Una «Giulia 1600» guidata da Andrea Pizzo, di 20 anni, residente a Paullo, si è scontrata frontalmente con una «Alfa 2000» sulla quale viaggiavano Giovanni Gurbislander, di 34 anni, la moglie e i due figli, uno di nove e l'altro di due anni, tutti di Spino d'Adda (Cremona).

Nell'urto i due coniugi cremonesi e l'impiegato milanese sono morti sul colpo, mentre i due bambini, estratti gravemente feriti dai rottami dell' automobile sono stati ricoverati nel policlinico di Milano con riserva di prognosi. Il traffico sulla «Paullese» è rimasto bloccato per oltre quattro ore.

Nei pressi di *Pegli*, in provincia di Genova, un'auto che abbordava una curva, a velocità eccessiva ha sbandato ed ha investito un gruppo di passanti: due i morti e sei feriti. I morti sono Salvatori Usai e Fulvio Tassinari; i feriti Aida Tassara, moglie di Tassinari, guaribile in quaranta giorni; Giuseppe Merlo, ricoverato con riserva di prognosi; Ferruccio Benedetto, guaribile in quaranta giorni; Lelio Zunino, che guarirà in trenta giorni; Ghunter Kosan, con prognosi di 20 giorni, e Oscar Cornacchia, che se la caverà in dieci giorni.

L'incidente è avvenuto in una curva di via Salvatore Pacoret di Saint Bon, alla periferia occidentale della città: una «124», guidata dal Cornacchia (28 anni) e sulla quale viaggiavano anche l'Usai e lo Kosan, nell' abbordare una curva a forte velocità ha sbandato e si è rovesciata investendo il gruppo di persone che in quel momento stava assando sul marciapiedi. Usai e Tassinari sono apparsi subito i più gravi e sono stati trasportati all'ospedale di Pegli ma sono morti lungo il tragitto. Gli altri sono stati ricoverati in parte nell'ospedale di Sampierdarena e in parte in quello di San Martino.

Infine a *Civitanova Marche* (Macerata) due persone sono morte la scorsa notte in un incidente. Sono l'impiegato Bruno Pepa, di 24 anni, e l'ex appuntato dei carabinieri in pensione Nazzareno Mancini, di 74 anni, entrambi residenti a Civitanova. Il primo era alla guida della propria «A 112» e stava rientrando a casa, a Civitanova Alta, quando per cause in corso di accertamento, ha investito il Mancini, che tornava a casa, a piedi, insieme con la moglie.

Mentre la donna è rimasta illesa, il marito è morto sul colpo. La «A 112» ha proseguito la corsa ed ha urtato un'automobile in sosta. Soccorso e trasportato in ospedale, il Pepa è morto poco dopo il ricovero. *(Ansa)*

A CONSULTO I PROCURATORI DEL NORD ITALIA

Segretissimo a Milano il summit dei magistrati

Esame (si dice) delle nuove leggi sulla competenza a giudicare - Intreccio delle inchieste nere e rosse

Milano, 10

Una riunione di magistrati dell'Alta Italia si è svolta oggi nel palazzo di giustizia di Milano, nell'ufficio del procuratore della Repubblica dott. Salvatore Paulesu. Vi hanno partecipato, oltre al dott. Paulesu, i responsabili delle procure generali della Repubblica di Venezia, Genova, Bologna e Torino. Dopo che il dott. De Mattia di Venezia aveva reagito bruscamente ai «flash» dei fotografi, il dott. Paulesu ha fatto allontanare fotografi e giornalisti. La riunione sarebbe dovuta rimanere segreta, ma fin da ieri qualcuno l'aveva annunciata. Poco prima d'intervenire per ordinare l'allontanamento dei cronisti il dott. Paulesu aveva detto solamente: «E' una riunione tra vecchi amici».

Si ritiene, comunque, che si dovrebbe aver fatto cenno ad alcune tra le più importanti inchieste giudiziarie del momento. A Bologna sono aperte le istruttorie sull'attentato al treno «Italicus» e su una serie di altri attentati firmati da «Ordine nero»; a Torino si indaga sulle «Brigate rosse» e sulle trame nere; a Genova è ancora aperto il caso del rapimento del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi (sulla cui vicenda indaga anche Torino) e la procura generale di Venezia ha competenza sul tribunale di Padova, i cui magistrati svolgono l'inchiesta sulla «Rosa dei venti» e su altre azioni eversive dell' estrema destra.

Sembra che la riunione, già decisa da qualche giorno, abbia avuto anche il compito di discutere sugli aspetti procedurali connessi all'entrata in vigore delle nuove legge sulla competenza a giudicare. Su quest'ultimo argomento c'è stato, ieri a Torino, una riunione alla quale hanno partecipato parecchi magistrati del capoluogo piemontese.

Al termine della riunione conclusasi nel pomeriggio, nessuno dei cinque magistrati che vi hanno preso parte, ha fatto dichiarazioni. Tutto si è svolto in un clima di assoluta segretezza. L'unica concessione fatta ai giornalisti, dopo la brusca cacciata dal corridoio della procura generale, è stata l'ammissione di aver trattato problemi di natura tecnica. In sostanza la lunga riunione sarebbe servita per esaminare le nuove situazioni che si verranno a creare col varo delle recenti normative in base alle quali, dal 6 novembre scorso, il giudizio sui reati di rapina non sarà più di competenza della corte di assise, ma dei tribunali, che si troveranno sommersi da una nuova valanga di cause da esaminare.

Ancora aperto sarebbe il problema dei processi per rapina che hanno superato il giudizio di primo grado. Gli appelli a chi saranno affidati? Alle corti di appello o alle corti di assise d'appello? Malgrado il riserbo sembra che nella riunione di oggi siano stati affrontati anche i conflitti di competenza sulle specifiche inchieste politiche tuttora aperte.

Non è ancora chiaro, ad esempio, chi dovrà occuparsi del duplice delitto avvenuto nella sede padovana del MSI-Destra nazionale. Tocca alla magistratura di Padova, investita territorialmente della vicenda, o a quelle di Milano e Torino che da tempo indagano sulle «Brigate rosse»? C'è poi da stabilire se il doppio omicidio, sulla base degli elementi ora in possesso degli investigatori, possa essere attribuito con certezza alle «Brigate rosse» o anche addebitato ad altri.

Sui risultati della riunione «summit» non si hanno notizie precise. Al termine non è stato emesso alcun comunicato. *(Ansa)*

RAGAZZO AZZANNATO da un leone al circo

Bari, 10

Un ragazzo di tredici anni, Massimo Patano, è stato azzannato ad una gamba da un leone durante uno spettacolo del circo «Niuman» attendato da alcuni giorni alla periferia di Triggiano, comune a nove chilometri dal capoluogo pugliese.

Patano, il quale era con un gruppo di coetanei, scherzando si è avvicinato al «tunnel» che collega la gabbia dei leoni alla pista, dopo aver scavalcato una transenna posta come divisorio tra la prima fila di sedie e lo stesso «tunnel». Ad un tratto uno degli animali che in quel momento stavano raggiungendo la pista lo ha ferito attraverso le sbarre con una zampata alla gamba. *(Ansa)*

LE VERTENZE NAZIONALI E REGIONALI DELLA SETTIMANA

AUTOLINEE, LUCE E GIORNALI SULLA SCENA DEGLI SCIOPERI

Fitta serie di riunioni delle organizzazioni sindacali per l'unità e la contingenza - La tensione nella Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Una fitta serie di riunioni sui problemi dell'unità sindacale e sugli sviluppi della vertenza per la contingenza impegnerà, nei prossimi giorni, le organizzazioni sindacali. Per martedì è prevista una riunione della segreteria della federazione che dovrà approfondire il discorso, iniziato mercoledì scorso, sui possibili sviluppi del processo unitario e sulla verifica da fare circa il funzionamento della federazione; quest'ordine di problemi, insieme a quelli del tesseramento per il '75, saranno al centro del dibattito al consiglio generale della Cisl, fissato per il 14 e 15, in preparazione del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil convocato per il 28 e 29 novembre, appunto, sui problemi dell'unità sindacale. Il confronto in sede Cisl si prevede animato per le diverse posizioni che contraddistinguono la maggioranza e la minoranza in merito al funzionamento della federazione e alla sua validità o meno come strumento per pervenire all'unità organica.

L'altro tema prioritario che impegnerà, nei prossimi giorni, il mondo sindacale è quello della vertenza per l'unificazione del punto di contingenza, nel quadro della piattaforma generale per la difesa del potere d' acquisto dei salari e dell'occupazione; il direttivo della Cgil è stato convocato per il 14 per un «esame sullo stato delle iniziative e delle lotte nel quadro della piattaforma unitaria e loro prospettive»; dalla relazione introduttiva che terrà il segretario confederale Scheda, e poi dal dibattito, dovranno uscire proposte e indicazioni su come portare avanti la complessa vertenza per la contingenza, le cui trattative sono interrotte ormai da due settimane.

Dei problemi della contingenza si occuperanno, infine, domani le federazioni dei braccianti, nel corso di un incontro con gli esponenti della federazione unitaria; lo scopo è di mettere a punto le richieste sindacali in materia di contingenza per il settore agricolo.

Sul piano degli scioperi la settimana vedrà impegnati i lavoratori elettrici dell'Enel, gli autoferrotranvieri, i dipendenti delle case di cura private, i giornalisti e i tipografi delle agenzie di stampa e dei quotidiani di alcune regioni, oltre che i lavoratori dei settori dell'industria e del commercio che, secondo il programma di lotte per la vertenza sulla contingenza, dovranno effettuare entro il 17, dopo le 4 ore di sciopero generale di venerdì oltre 4 ore articolate a livello territoriale.

Gli elettrici dell'Enel sono impegnati nella vertenza per il rinnovo del contratto aziendale, le cui trattative si apriranno il 13; intanto l'azione di lotta della categoria proseguirà con 8 ore di sciopero nella distribuzione fino al 17 e la fermata a rotazione delle centrali il sabato e la domenica. Sabato prossimo scenderanno in sciopero, dalle 9 alle 12, i lavoratori autoferrotranvieri e internavigatori e per tutta la giornata i lavoratori delle autolinee in concessione; la protesta è determinata dalla mancata applicazione dell'accordo tra governo, regioni e sindacati per le autolinee in concessione ed è volta a sollecitare la pubblicizzazione di questi servizi.

In seguito alla sospensione delle trattative per il rinnovo contrattuale dei 100 mila lavoratori delle case di cura private la categoria effettuerà nei prossimi giorni scioperi articolati di 48 ore, a livello regionale (il 13 nel Lazio, Sicilia, Sardegna e Marche, il 14 in Piemonte, Emilia, Campania e Puglie, il 15 nel Triveneto, Toscana e Umbria).

Infine, nel quadro del programma di scioperi contro gli attentati al pluralismo dell'informazione, si asterranno il giorno 13 dal lavoro i giornalisti dei quotidiani e delle agenzie e i tipografi. Pertanto non usciranno i giornali, il giorno 14, nelle seguenti regioni: Lazio, Veneto, Trentino - Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia e Campania.

G. R.

Nebbia fitta sul Polesine

Rovigo, 10

Una fitta nebbia grava, dalla scorsa notte, su tutto il Polesine. La visibilità, nella mattinata era ridotta a 10-15 metri; poi dopo una schiarita, le nebbia si è nuovamente infittita ostacolando il traffico stradale.

Sulla statale Cavarzere - Adria, a causa della nebbia, una «124» guidata da Ugo Mandich di 34 anni, di Mira (Venezia), si è scontrata con una «127» guidata da Lino Vettorello di 62 anni, di Adria che, in retromarcia, stava uscendo dal garage della sua abitazione per immettersi sulla statale. Il Vettorello è morto un'ora dopo nell'ospedale di Adria, mentre il Mandich è rimasto illeso. *(Ansa)*

FORTUNATO «CONTATTO» DI DUE SOTTUFFICIALI DELLA «MOBILE» FINTISI ACQUIRENTI

PESCATI A MILANO SETTE LIBANESI «ABITUALI CORRIERI DELLA DROGA»

Erano in possesso di dieci chili di hascisc e di tre di olio di hascisc scoperto per la prima volta Merce nascosta in «zatteroni» - Giunti in Italia attraverso Trieste - Eroina pura: due in arresto

Milano, 10

Tremila dosi di eroina pura, dieci chilogrammi di hascisc, tre chilogrammi di olio di hascisc recuperati, per un valore di circa 80 milioni di lire, nove persone arrestate: questo il bilancio di due operazioni, fatte dalla squadra mobile della questura di Milano, che si sono concluse la scorsa notte. Dei nove arrestati, sette sono cittadini libanesi che la polizia ritiene «abituali corrieri della droga».

La prima operazione, diretta dal funzionario dott. Portaccio, era stata avviata nei giorni scorsi: due sottufficiali, spacciandosi per acquirenti di sostanze stupefacenti, si erano messi in contatto con due giovani, soliti frequentare la zona di Porta Venezia, dove verrebbero smerciate sostanze stupefacenti. Ieri sera i due sottufficiali sono stati avvicinati da due uomini che si sono detti disposti a metterli in contatto con i trafficanti di hascisc e li hanno accompagnati in piazza Santa Francesca Romana, dove un giovane libanese ha trattato con essi la vendita di dieci chilogrammi di hascisc al prezzo di 800 mila lire il chilogrammo.

Il giovane si è quindi allontanato con i due sottufficiali per recarsi a ritirare la «merce». Ha fatto attendere i suoi «acquirenti» in via Modena per qualche minuto ed è tornato con alcuni sacchi. Lo spacciatore e i due agenti sono tornati in piazza Santa Francesca Romana dove, nel momento in cui stava per avvenire la consegna, sono intervenute altre pattuglie della polizia.

I due uomini che avevano fatto da mediatori nella trattativa, e che erano presenti alla consegna, sono riusciti ad allontanarsi. Lo spacciatore è stato arrestato e condotto in questura dove è stato identificato per Ammad Abdul Karim Zeaiter, di 23 anni, libanese. Nei due sacchi la polizia ha trovato tre paia di scarpe da donna pieni di hascisc e numerosi involucri di plastica contenenti la stessa sostanza stupefacente per un quantitativo complessivo di dieci chilogrammi.

La presenza di scarpe femminili ha fatto supporre agli investigatori la presenza di donne fra gli spacciatori. E' stato accertato che Zeaiter ed i suoi complici avevano preso alloggio in una pensione di via Goldoni e nel corso di una perquisizione nelle camere occupate dai sette libanesi la polizia ha scoperto tre chilogrammi di olio di hascisc, una sostanza assai più potente del normale hascisc. E' la prima volta che tale sostanza viene sequestrata a Milano.

Le sei persone che si trovavano nella pensione sono state portate in questura e dichiarate in arresto. Sono la fidanzata di Zeaiter, M.M. El Bweri, di 16 anni, la sorella di quest'ultima, Amira Mahammad, di 19 anni, altre due donne, Faziza Ali Charaf, di 21 anni, e Alia Salma Zeaiter Charaf, di 24, il marito di questa, Leiman Charif Charaf, di 22, e un altro giovane, Loubnam Magid Mabcri, di 21 anni.

E' stato accertato che i sette libanesi erano entrati in Italia lo scorso 4 novembre varcando la frontiera a Trieste (Villa Opicina) in treno. Al momento dell'ingresso in Italia le donne indossavano le scarpe — del tipo «zatteroni» — imbottite di stupefacente e portavano gli involucri di plastica, contenenti il restante quantitativo di stupefacente, a contatto con la pelle. Secondo la polizia, i sette sono «corrieri abituali»; sui loro passaporti figurano numerosi viaggi fra il Libano e l'Italia, con frequenza mensile.

La seconda operazione ha portato al sequestro di circa tremila dosi di eroina pura. Nei giorni scorsi la polizia era riuscita a identificare due giovani, ritenuti al centro di un traffico che consentiva il rifornimento del mercato clandestino situato in zona di Brera di eroina pura. I due — Lorenzo Micheli, di 19 anni, residente a Bubbiano (Milano) e Giuseppe Guarino, di 21 anni, dimorante a Milano — qualche giorno fa sono partiti per l'Olanda. Ieri mattina gli agenti hanno atteso il loro ritorno in treno da Amsterdam alla stazione centrale e li hanno bloccati mentre si apprestavano a salire su un tassì. In questura sono stati trovati in possesso dell'eroina. (Ansa)

Telefoto Ansa

Milano — Un agente di polizia mostra le scarpe del tipo «zatterone» imbottite di hascisc

La piaga in altre città

Bologna, 10

Tre giovani trovati in possesso, in un albergo centrale di Bologna, di circa 30 grammi di eroina sono stati arrestati per detenzione, spaccio ed uso di sostanze stupefacenti. Sono Giorgio Barani, di 23 anni, residente a Parma; Andrea Verri, di 20, di Poggiorenatico (Ferrara) e L.N. di 17, residente a Bologna. Il nome del primo — già sospettato di traffico di stupefacenti — era stato segnalato qualche giorno fa dalla Criminalpol di Roma a tutte le questure italiane.

Il giovane segnalato è stato visto entrare, con gli altri due in un albergo di una via centrale di Bologna dove egli aveva preso alloggio. Alcuni agenti hanno fatto irruzione nella camera in cui si trovavano i tre e hanno sequestrato una soluzione che era stata versata in terra e che è risultata poi contenere eroina disciolta, una siringa ed un laccio emostatico nascosti sotto le coperte di un letto, una bilancina di precisione, confezioni contenenti dosi da un grammo di eroina nascoste in un armadio e l'involucro di un pacchetto di sigarette contenente sostanza stupefacente.

A *Livorno*, agenti della Guardia di finanza hanno arrestato cinque giovani — tre militari americani e due fidanzati livornesi — sorpresi sulla spiaggia di Calambrone a bordo di un' auto mentre fumavano sigarette di hascisc. Dopo l'identificazione e l'interrogatorio, i cinque sono stati portati nel carcere «Don Bosco» di Pisa.

La Guardia di finanza ha reso noto soltanto le iniziali dei loro nomi: si tratta dei tre graduati militari americani, di stanza a «Campo Darby», E.G., di 18 anni, K.B. di 19 anni, D.B. di 22 anni; e di A.B. ventunenne e della fidanzata D.D. diciottenne (la ragazza è una italo-americana), entrambi residenti a Livorno.

In provincia di *Novara*, due giovani sono stati arrestati per spaccio, uso e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono: l'operaio Carlo Cabboi, di 23 anni, di Romagnano Sesia, e lo studente Giorgio Radine, di 18 anni, residente a Cavallirio. I due sono stati sorpresi dai carabinieri a Prato Sesia mentre trattavano l'acquisto di un certo quantitativo di hascisc offerto dall'operaio allo studente. Il Cabboi, che già un anno fa era stato ricoverato in ospedale perché in preda agli effetti degli stupefacenti, è stato trovato in possesso di circa due chilogrammi di hascisc. *(Ansa)*

AMARE CONSEGUENZE GIUDIZIARIE DELLA VICENDA DELLE VALVOLE CARDIACHE «INSABBIATE»

VENTI MILIONI PER DUE VITE: «PREZZO» EQUO O CRUDELE BALZELLO?

Tanto è stato chiesto per lo sdoganamento di due valvole, che in realtà costerebbero sette milioni

Roma, 10

La carenza di valvole cardiache negli ospedali, che già nei giorni scorsi aveva causato allarme per decine di malati ricoverati nel centro di cardio-chirurgia dell'ospedale romano «San Camillo», ha provocato una vertenza giudiziaria tra gli ospedali riuniti di Roma e l'«Astru», l'associazione delle aziende che forniscono attrezzature medico-ospedaliere.

Quest'ultima è stata chiamata in causa in un esposto che il presidente del «Pio Istituto degli ospedali riuniti» di Roma, Violenzio Ziantoni, ha presentato alla procura della Repubblica. Nell'esposto si afferma l'impossibilità di procurare le valvole necessarie a salvare la vita di due malati, uno dei quali è un ragazzo di tredici anni, perché per le operazioni di sdoganamento il «Pio Istituto» dovrebbe pagare complessivamente venti milioni di lire; ma il costo reale delle due valvole non supererebbe i sette milioni di lire.

Ziantoni fa rilevare, nell'esposto, che egli commetterebbe un atto illegale se autorizzasse il pagamento di venti milioni di lire per attrezzature che ne valgono molto meno. Questa situazione — afferma ancora il presidente degli ospedali riuniti — dipende dal fatto che l'«Astru» si riserva di consegnare il materiale solo per i casi di emergenza e dietro pagamento in contanti. L'associazione si arrogherebbe anche il diritto di decidere essa stessa quali siano i casi di vera emergenza, scavalcando così primari, direttori sanitari e i vari organi competenti.

Ziantoni ricorda poi che quello dei due pazienti romani che hanno bisogno urgente di essere operati non è un caso isolato: situazioni di allarme si sono create in ospedali di molte altre città, come Padova, Viterbo, Napoli e Ancona, mentre in numerosi uffici postali non vengono ritirati pacchi «contrassegno» contenenti attrezzature ospedaliere perché i destinatari non hanno i soldi per pagarle. *(Ansa)*

SCOPPIO DI GAS a Maniago: 1 ferito

Udine, 10

Lo scoppio di una bombola di gas, usata per riscaldare una camera, ha devastato un'abitazione di Maniago ferendo gravemente il figlio dei proprietari, Walter Fabbro, di 20 anni, che è stato ricoverato in ospedale a causa delle gravi ustioni. I suoi genitori sono rimasti invece illesi.

Nella camera dove si trovava Walter Fabbro la deflagrazione ha abbattuto un muro ed ha scaraventato infissi, vetri e calcinacci, per un raggio di decine di metri, nell'antistante strada in quel momento deserta. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Moro

giudicando utile l'esperienza centrista compiuta da Andreotti, Taviani ha sostenuto che i tempi sono ora diversi e una simile maggioranza sarebbe impossibile, anche perché in contrasto con la volontà espressa dalla DC.

Visto che è ormai acquisita l'impossibilità di rilanciare il centrosinistra organico e che altrettanto impossibile si deve considerare un governo «tecnico», a giudizio di Taviani l'unica alternativa al monocolore d.c. sarebbe quella delle elezioni anticipate. Rilevato che il suo partito non ha motivo di temere, Taviani ha dettagliatamente esposto i motivi per cui il ricorso anticipato alle urne non solo non sarebbe producente di positivi risultati, in quanto gioverebbe solo ad un rafforzamento del partito comunista, mentre lascerebbe inalterati i rapporti di forza tra gli altri partiti, ma determinerebbe solo una esasperazione dei contrasti ed una inutile perdita di tempo prezioso.

Appelli ed esortazioni non sembrano, però, modificare il punto di vista dei socialdemocratici, i quali, con discorsi di Orlandi, Cariglia, Preti ed altri esponenti, hanno ribadito le note tesi del partito. In particolare, il segretario Orlandi, parlando a Milano, si è chiesto se realmente il tentativo Moro sia «un'occasione da non sprecare» dal momento che non si è stati ancora in grado di determinare preventivamente le condizioni per cui il governo possa nascere vivo e vitale. Orlandi ha osservato che «ci troviamo di fronte alla rassegnata constatazione, conseguente agli orientamenti del PSI, dell'impossibilità di recupero dell'intesa organica di centrosinistra» e alla «non incoraggiante indisponibilità del PSI a trattative collegiali su un programma comune».

Per Orlandi sono «quanto meno sospetti» l'acquiescenza e l'entusiasmo dimostrati dal partito socialista nei confronti di un monocolore che dovrebbe restituire alla DC tutto il potere, dopo le strumentalizzazioni del risultato del referendum fatte dallo stesso partito socialista per giungere ad un ridimensionamento del potere della DC e per l'instaurazione di equilibri più avanzati. Il segretario socialdemocratico ha concluso osservando che se non interverranno i chiarimenti sollecitati dal PSDI, la fase di transizione che dovrebbe essere costituita dal monocolore per tornare al centrosinistra, sarà invece in direzione di quella «apertura a sinistra, silenziosa anche se ugualmente perniciosa, che è l'antitesi del centrosinistra».

Anche il capogruppo del PSDI Cariglia è stato esplicito, come Preti, nel sottolineare che «il centrosinistra a responsabilità limitata che si tende a realizzare, sarà molto diverso dal centrosinistra originario e certamente rappresenterà la prima fase di un mutamento di indirizzo politico da parte della DC». «Non basterà in tal caso — ha concluso Cariglia — la volontà dei repubblicani ad impedire l'avvento di una politica di regime il cui fulcro sarebbe il compromesso storico».

Altrettanto negativa è l'analisi delle prospettive di soluzione della crisi fatta dai liberali. Il segretario del partito Bignardi ha osservato che è in atto «un cedimento della DC al partito socialista, che significa cedimento a tutta la sinistra e principalmente ai comunisti». A sua volta il presidente Malagodi ha affermato, in un discorso a Trento, che la politica italiana è giunta ad una scelta tra «la società e le economie libere e moderne e l'alleanza con l'Occidente, da un lato, o, dall'altro, il vassallaggio alla Russia sovietica e un regime comunisteggiante all'interno».

R. P.

ALL'OSPEDALE «PELLEGRINI»

OTTO PAZIENTI COLPITI da paratifo a Napoli

Napoli, 10

Otto casi di «paratifo di tipo B» sono stati accertati nell'ospedale dei «Pellegrini», a Napoli: l'infezione, in quattro casi, sarebbe stata contratta durante la degenza, a causa di ingestione di cibi guasti, portati — secondo quanto ritengono i sanitari — da parenti degli ammalati. Tutti i pazienti erano stati ricoverati con altre diagnosi.

TRENT'ANNI FA I GIAPPONESI IMPICCAVANO RICHARD SORGE

Fu la spia superstar che non venne creduta

Era riuscito a comunicare la data precisa dell'invasione nazista in Russia ma la sua informazione venne archiviata come «dubbia e tale da fuorviare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Trent'anni fa, all'alba, i giapponesi impiccavano Richard Sorge, forse l'agente di maggior successo nella storia dello spionaggio mondiale. Era l'anniversario della rivoluzione bolscevica, e non si è mai saputo se la data dell'esecuzione fosse stata scelta deliberatamente o se si trattasse di coincidenza.

I cittadini sovietici non avevano mai sentito parlare dell'uomo che, nella giornata commemorativa della rivoluzione, finiva sul patibolo del carcere di Sugamo a Tokio. L'altro ieri, nelle masse impegnate nella grande parata celebrativa della rivoluzione d'ottobre, nessuno ignorava il nome di Sorge e le gesta dell'agente.

Alla vigilia della parata, la televisione sovietica ha presentato un film sulle imprese di Sorge. Ci sono ancora affascinanti misteri sul conto della «super-spia». Libri e cinema hanno illustrato la sua attività. Il film mostrato ai telespettatori sovietici è lineare e il motivo conduttore è semplice: Sorge era insignto del titolo di «eroe dell'Unione Sovietica».

Sul piccolo schermo è apparsa anche la tomba dell'agente segreto, nel cimitero della prigione. E in una mostra di arte realistia sovietica è stata esposta una scultura intitolata semplicemente «Sorge». Non c'è bisogno di altre spiegazioni per il pubblico dell'URSS.

Dicono le cronache che Sorge andò alla forca gridando «Viva l'Unione Sovietica, viva l'Armata Rossa». Egli contribuì in misura importante alla continuazione dell'esistenza dell'URSS e del suo esercito.

I più grandi colpi di Richard Sorge furono la comunicazione anticipata al Cremlino della data di invasione della Polonia da parte dei nazisti, l'informazione concernente la data dell'attacco di Adolf Hitler all'Unione Sovietica, l'annuncio dell'intenzione del Giappone di scatenare la guerra.

Ferito nella prima guerra mondiale, e per questo claudicante, Sorge cominciò a svolgere attività informativa per l'URSS nel 1929. La brillante carriera a Tokio la cominciò quattro anni più tardi.

Si atteggiava a corrispondente nazista, e riuscì a entrare in misura tale nei favori dell'ambasciata tedesca che ne divenne non ufficialmente l'addetto stampa. Nessuno sospettava di lui. Non dava adito a dubbi. Ma internamente sentiva la tensione del suo gioco, la doppia vita gli logorava i nervi. In una comunicazione clandestina a Mosca, il 7 ottobre 1938, diceva: «Siamo esausti e tesi. Ma restiamo disciplinati».

Nell'ottobre 1940 Sorge chiedeva: «Posso contare su un rimpatrio alla fine della guerra? Ho compiuto i quarantacinque anni in questi giorni, e sono al lavoro da undici anni».

Il suo più grande colpo rimase, paradossalmente, senza seguito, l'informazione più importante della sua carriera non venne ascoltata. Richard Sorge tempestò Mosca nella primavera del 1941, con una serie di messaggi segreti, nei quali avvertiva che la Germania nazista si accingeva a invadere l'URSS. E in un messaggio fornì la data precisa.

Ma Stalin ignorò quelle comunicazioni, esse vennero archiviate come «informazioni dubbie e tali da fuorviare». Erano invece esatte, ed evidentemente la lezione fu imparata. Quando il 14 settembre 1941 Sorge comunicò che «il governo giapponese aveva deciso di non attaccare l'URSS», Stalin fu in grado di trasferire truppe scelte e agguerrite dalla costa del Pacifico, e di immetterle nella battaglia per la difesa di Mosca in un momento quanto mai critico.

Il 18 ottobre dello stesso anno, tre giorni dopo il ritorno da un viaggio in Manciuria che aveva confermato le sue informazioni sulle intenzioni nipponiche, Richard Sorge veniva arrestato. Tre anni dopo lo impiccavano.

Gerard Loughran

Telefoto Upi
Chicago — Questa Mercedes a prova di proiettile che Hitler si fece costruire nel 1940, è l'eccezionale «pezzo» che figura nel Museo storico delle automobili antiche di questa città

MOMENTO MAGICO DEL REGISTA FIORENTINO

Zeffirelli con Eduardo ci riprova a Broadway

Metterà in scena «Sabato, domenica, lunedì»

New York, 10

Franco Zeffirelli non ama ripetersi, ma ritiene utile realizzare più volte uno spettacolo. Preferisce le compagnie permanenti, ma non ignora il vantaggio di un cast speciale per una determinata opera. Per Zeffirelli Broadway è un posto che incute timore a chi ci lavora: i critici o non sono in sintonia col gusto del pubblico o, disgraziatamente, sono troppo sintonizzati.

«Il teatro — dichiara il regista — è un'arena crudele». E ancora: «Il successo di un regista sta per il 70 per cento nella scelta degli attori».

Dopo una assenza di oltre un decennio, il regista fiorentino è tornato a New York con «Sabato, domenica, lunedì», la commedia di Eduardo De Filippo, reduce dal grande successo di Londra.

Le rappresentazioni cominceranno il 21 novembre al Martin Beck con un cast in cui spiccano nomi altisonanti del teatro americano, come Eli Wallach, Sada Thompson, Walter Abel e Jan Miner. Il tutto in linea con Londra dove il cast a disposizione di Zeffirelli comprendeva celebrità del calibro di Lord Olivier, Joan Plowringht e Frank Finley.

Zeffirelli spiega la sua preferenza per talenti di tal portata sul palcoscenico non è affatto in contrasto con la sua ben nota inclinazione alla scelta di attori completamente nuovi per i ruoli chiave dei suoi film come «Romeo e Giulietta» e «Frate Sole, sorella Luna».

«Non ho una attrazione speciale per gli sconosciuti — osserva il regista — essi debbono avere una grande capacità. Sui film la potete mettere in risalto con molta cura. Ma sul palcoscenico, gli attori restano soli e non si può far nulla».

Quanto alla differenza tra il dirigere un insieme come la compagnia del teatro nazionale inglese e un gruppo scelto per un solo dramma, Zeffirelli dice che la prima alternativa ha i suoi vantaggi consistenti nella omogeneità del gruppo e in un pubblico già familiare, mentre la seconda consente «una scelta esatta per ogni ruolo, senza compromessi». Di «Sabato, domenica, lunedì», si farà probabilmente una versione cinematografica ma Zeffirelli non dice chi darà il volto ai personaggi.

La commedia, come si diceva, è di Eduardo De Filippo, il prolifico drammaturgo e attore napoletano che fino a poco tempo fa era stato in qualche modo trascurato fuori del suo paese. «E' uno dei miei idoli», dice il cinquantunenne regista di De Filippo.

Dopo il successo al National, Zeffirelli riadattò la commedia per raccogliere nuovi consensi nel West End londinese.

Quando gli venne proposto di portare «Sabato, domenica, lunedì» a Broadway, Zeffirelli inizialmente riluttò ricordando l'insuccesso della «Signora delle camelie», l'unica sua precedente avventura a New York. Ma poi ci ripensò. «Questa è una occasione buona per riprovare. Odio ripetere, ma fare qualcosa che ho già sperimentato è un vantaggio», dice il regista, sottolineando però che lo spettatore non dovrà immaginare di trovarsi di fronte a una replica esatta dello spettacolo di Londra: «Ho fatto opere tre, quattro, cinque volte, e ogni versione era diversa anche se fondamentalmente la stessa. Sarebbe del tutto ingiusto imporre a eccellenti attori qualcosa che era stato modellato per altri».

Se gli elogi hanno in qualche modo attenuato la diffidenza, in Zeffirelli resta tuttavia un certo scetticismo nei riguardi dei critici. Una volta ebbe a dire che «il distacco fra loro e il pubblico è immenso». Adesso si corregge osservando: «Temo che i critici siano troppo in sintonia con il pubblico, sia nel buono che nel cattivo gusto».

Il prossimo grande progetto di Zeffirelli è una serie televisiva in sei parti sulla vita di Cristo. La linea che intende seguire è agli antipodi dello spettacolare, del «demilliano». «Voglio realizzare una storia intensamente realistica — dice — ho scoperto che la gente in effetti non sa molto sul conto di Cristo».

LA GIOSTRA DI «CANZONISSIMA»

È stata proprio la Carta vincente

Telefoto Ansa
Roma — Giovanna, Nicola Di Bari, Maria Carta, Raffaella Carrà e Roberto Balocco al termine della puntata di «Canzonissima» che ha visto vincitrice per il folk la sarda Maria Carta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

La curiosità maggiore, forse l'unica, per «Canzonissima», continua ad essere suscitata dalla competizione canora, alla quale questa domenica, che coincide con la sesta puntata, hanno preso parte per la musica leggera Marisa Sacchetto, Gianni Nazzaro, gli Alunni del Sole, Giovanna e Nicola Di Bari; per quella folk Maria Carta e Roberto Balocco.

E' meglio dire subito che il quartetto degli Alunni del Sole si è piazzato al primo posto con «Jenny», un cavallo di battaglia del loro repertorio, ottenendo 84.400 voti dalle giurie determinati dalle preferenze dei giovani, i quali, invece, non hanno dimostrato di apprezzare Nicola Di Bari, che pure ha interpretato con sensibilità e calore genuino «Io e te Maria» di Piero Ciampi, eseguita in precedenza in uno spettacolo cui aveva partecipato anche Nada, al «Teatro Centrale» di Roma. Ma Nicola Di Bari, a causa degli scarsi consensi della giuria dei ragazzi, è arrivato ultimo raggranellando 76.633 voti. Secondo, dopo gli Alunni del Sole, lo «scugnizzo» numero due della musica leggera, Gianni Nazzaro. Il primo si sa è Massimo Ranieri. Con «Questo si che è amore» (disco dell'estate) Nazzaro ha ottenuto 82.200 voti: 100 dalla giuria femminile, sensibile anche al suo tipo di bellezza scanzonata e, si presume, al suo abito prugna, del colore, cioè, di moda.

Terza Giovanna, detta anche «la ragazza di Viareggio», piuttosto in forma (capelli lunghi biondi, abito anni Quaranta con la schiena scoperta), la quale, con evidente soddisfazione, ha accolto gli 81.100 voti attribuitile per avere cantato «Quest' amore un po' strano».

Il quarto e quinto posto sono toccati così a Marisa Sacchetto (81.066 voti) per una canzone di trent'anni fa, «Tango delle rose», e a Nicola Di Bari (76.633). La Sacchetto ha incassato il colpo con disinvoltura nonostante che fosse stata battuta da Giovanna per soli 34 voti, dieci più di quelli che nella classifica definitiva della quinta puntata sono stati fatali per Little Tony, scalzato da Peppino Gagliardi.

Prima nel girone folk, come era giusto che fosse (rimane da augurarsi che le cartoline non le tolgano la vittoria), è stata Maria Carta, con 84.433 voti. Nei suoi riguardi, i ragazzi hanno rivelato, invece, un grado di maturità che fa loro onore, dandole 90 voti. Lunghi capelli neri, abito scuro, una specie di kaftano che indossa sempre per cantare senza curarsi delle stagioni e dei luoghi, Maria Carta, attraverso le vibrazioni della propria voce, è riuscita a fare intravvedere la Sardegna in tutta la sua tormentata complessità: l'«Ave Maria» eseguita nel dialetto della sua isola ha procurato emozioni sincere. Bravo anche Roberto Balocco, nonostante l'esiguità dei voti ottenuti (66.633), il quale ha fatto ascoltare una «Fantasia piemonteisa» piena di umori, circondato da quattro «giacomette», ragazze nel costume tradizionale del Piemonte che, generalmente in otto, accompagnano con passi di danza coloro che cantano. A causa dell'austerità probabilmente sono approdate a Roma in numero dimezzato.

I «vittoriosi», ossia gli Alunni del Sole, hanno detto che, stremati dalle lunghe tournées estive, si concederanno una vacanza e la impiegheranno in parte nell'incisione di un «LP». Gianni Nazzaro, dal canto suo, ostentando una notevole esperienza in fatto di competizioni di questo genere, si è detto moderatamente contento ed ha annunciato, mentre chi gli era vicino diceva «ma non è sicuro», che prenderà parte ad uno spettacolo diretto da Giancarlo Nicotra, con Pippo Baudo, Lino Banfi e tre elementi femminili ancora da scegliere.

Cantanti a parte, la trasmissione si è svolta senza momenti di quella particolare felicità preannunciata dalla sigla iniziale. Per giunta, l'ospite, in questo caso Enrico Montesano, che aveva sempre avuto successo apparendo dal vivo, ha invece recitato una scenetta registrata, imperniata sulla nevrosi dell'automobilista d'oggi e, come sempre, ha proposto un «quiz» elementare, ricavandolo da una canzone. L'«assenza» di Montesano è stata giustificata agli spettatori del teatro delle Vittorie da Raffaella Carrà la quale li ha informati che era impegnato in un vicino teatro di posa della TV. Quanto ai «non-sense» di Cochi e Renato (le quotazioni dei quali, va ripetuto, erano salite la volta scorsa in cui erano stati fatti intervenire in carne ed ossa) non hanno creato un clima di buonumore e nemmeno un po' di ilarità. Al contrario, vederli presentare lo «sketch» della «galleria del vento» e pensare che più degli altri comici hanno bisogno del contatto diretto col pubblico, è stata una cosa sola.

La Carrà si è prodigata, con la consueta diligenza, nel ruolo di «padrona di casa» (ha indossato, tra l'altro, un abito lungo da pranzo, di quelli preferiti dalle signore-bene di trent'anni fa per ricevere gli ospiti), di cantante e ballerina: ha cantato «Quando dico di no» e ha eseguito una danza orientaleggiante moderna, non ambientata in un «harem» ma in una specie di palestra, con una minituta aderente ed una parrucca scura che la faceva assomigliare, sia pure vagamente, a Cleopatra. L'interesse per le prestazioni di Topo Gigio non è stato considerevole; comunque, pensando ai bambini, Gigio ha fatto un piccolo «show» canoro in inglese e, senza paventare il paragone con B. J. Thomas (l'interprete di «Butch Cassidy»), ha intonato, come può lui, «Gocce di pioggia su di me». Agli appassionati di musica leggera non resta che attendere una settimana per conoscere come si concluderà il primo «round» di «Canzonissima».

Silvana Gaudio

I CONTI tornano

Fiume, 10

Un pensionato fiumano di 82 anni è intenzionato a chiedere al governo turco il rimborso di un'obbligazione in suo possesso emessa nel 1870 dall'Impero ottomano.

Sul retro del documento, ingiallito ormai dagli anni e che il pensionato ha ereditato dal padre, è scritto infatti in francese, in tedesco e in turco a caratteri arabi (tale alfabeto veniva usato in Turchia prima della rivoluzione di Kemal Pascià) che l'ultimo rimborso del milione e 980 mila obbligazioni emesse nel 1870, per la costruzione di una nuova ferrovia in Turchia, sarebbe avvenuto il primo dicembre del 1974.

L'obbligazione, valutata 400 franchi al momento dell'emissione, dovrebbe valerne oggi 1.750 (oltre un milione e settecentomila lire) all'atto dell'ultimo pagamento.

A giudizio del pensionato fiumano, l'acquisto dell'obbligazione procurò seri guai al padre, perché secondo i vicini, acquistandola, aveva offerto denaro ai nemici del cristianesimo (gli ottomani appunto) i quali non attendevano altro che il momento opportuno per invadere l'Europa e diffondervi l'islamismo. L'anziano pensionato è intenzionato a far valere i suoi diritti, dato che considera l'attuale regime turco legittimo erede dell'impero ottomano.

Se sarà necessario — ha detto — scriverò al presidente turco, inviandogli una fotocopia dello storico documento».

DUE ANNI FA SI ERA GETTATO CON IL PARACADUTE DA UN AEREO DIROTTATO

Pirata dell'aria in congedo freddato dagli agenti dell'FBI

L'agosto scorso era riuscito a evadere con un amico da un carcere della Pennsylvania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norfolk, 10

L'FBI ha reso noto oggi che un gruppo di suoi agenti ha ingaggiato la scorsa notte una sparatoria, in cui è rimasto ucciso il protagonista di uno fra i più clamorosi episodi della pirateria aerea. Nello scontro con gli uomini dell'ufficio federale di investigazione ha perso la vita Richard Floyd McCoy, il quale nel 1972 si era lanciato con il paracadute dall'aereo che aveva dirottato, portanto con sè mezzo milione di dollari che era riuscito a farsi consegnare come riscatto.

Gli agenti avevano deciso di appostarsi nella Virginia, e si erano nascosti in un ranch, alla periferia di Virginia Beach. Sono anche riusciti ad arrestare Melvin Dale Walker, già detenuto perché riconosciuto colpevole di rapina armata in almeno una banca. Walker era sulla lista dei dieci uomini più ricercati negli Stati Uniti. McCoy, che aveva 31 anni, e Walker, che ne ha 35, erano riusciti a sfuggire a ogni ricerca da quando, nell'agosto scorso, erano evasi da un carcere federale di Lewisburg, in Pennsylvania. Gli agenti erano riusciti ad individuare il «ranch» che gli evasi avevano preso in affitto con una carta di credito rubata.

Sabato sera sei uomini dell'FBI si sono appostati nell'abitazione. Un portavoce dell'FBI ha riferito che i due ricercati sono ritornati al ranch in automobile poco prima della mezzanotte locale. Il portavoce ha detto: «Uno degli individui, il McCoy, si è accostato all'ingresso principale, lo ha spalancato, e si è trovato di fronte agli agenti. Egli ha immediatamente estratto la sua pistola, calibro 38, e ha sparato un colpo. Gli agenti hanno a loro volta risposto al fuoco e lo hanno ucciso».

Nessun uomo dell'FBI è rimasto ferito. Nella vettura, posteggiata di fronte al ranch, era nel frattempo rimasto Walker. Questi, udita la sparatoria, ha rimesso in moto l'automobile, tentando di fuggire a grande velocità. E' stato arrestato dopo un breve inseguimento.

Benché armato, Walker non ha estratto la sua rivoltella. Probabilmente si è reso conto che sarebbe stato comunque sopraffatto. La sua macchina era stata circondata dagli agenti: uno dei veicoli dell'FBI, lanciatosi all'inseguimento, era riuscito a bloccare in curva l'auto dell'evaso.

Il portavoce dell'FBI ha detto che i ricercati hanno potuto essere presi dopo lunghe e accurate indagini, condotte dagli agenti a Charlotte, nel North Carolina e a Norfolk. Walker era stato messo nella lista dei più ricercati dopo che aveva compiuto una rapina in banca, tre giorni dopo che era fuggito dal carcere con McCoy e con due altri detenuti i quali sono stati ripresi pochi giorni dopo l'evasione.

McCoy era stato protagonista della sua clamorosa impresa nel 1972, quando aveva assunto, armi in pugno, il controllo di un aereo civile al di sopra della città di Provo, nell'Utah. Durante una sosta che l'aereo compì per fare rifornimento di carburante, McCoy attraverso la radio di bordo assicurò che non avrebbe fatto alcun male ai passeggeri e agli uomini dell'equipaggio se, prima del decollo, avesse ricevuto cinquecentomila dollari.

La cifra richiesta gli era stata consegnata. Il velivolo era ripartito e McCoy si era lanciato con il paracadute, trascinando con sè il denaro che, a quanto si era potuto intuire dalle sue dichiarazioni, intendeva usare per vivere all'estero. Non gli riuscì però di emigrare. Due giorni dopo il volo con il paracadute era stato infatti arrestato, e poi condannato a quarantacinque anni di prigione per pirateria aerea.

John Nelson

DALLA SEDIA ELETTRICA a un nuovo processo

Atlanta, 10

Marcus Wayne Chenault, che venerdì prossimo doveva morire sulla sedia elettrica per essere stato riconosciuto colpevole dell'uccisione della signora Martin Luther King sr., ha chiesto di essere sottoposto a un nuovo processo perché sostiene che quando commise il delitto non era in grado di intendere e di volere.

La richiesta per il nuovo processo verrà presa in esame dal giudice della corte superiore di Atlanta (Georgia), Alberson il 18 novembre.

Chenault, un giovane di 21 anni, si proclamò innocente perché mentalmente malato durante il suo processo celebrato in settembre. La corte lo riconobbe colpevole di avere ucciso la signora King di 70 anni ed Edward Boykin di 69 anni, in una chiesa battista nello scorso mese di giugno.

La richiesta di un nuovo processo si basa, secondo quanto ha riferito l'avvocato del condannato a morte, sul fatto che il tribunale non decise di accertare quali fossero effettivamente le condizioni mentali dell'imputato.

PRIMA A VIENNA della «Trilogia» di Goldoni

Vienna, 10

Nel Burgtheater di Vienna è stata presentata ieri sera la «prima» della «Trilogia della villeggiatura», di Carlo Goldoni, sotto la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo ha ottenuto un successo molto clamoroso, con frequenti applausi a scena aperta e con interminabili ovazioni finali, agli attori e a Strehler personalmente. Tutti gli attori hanno sfoggiato qualità di alto livello, specialmente Andreina Jonassin (Giacinta), Manfred Inger (Filippo), Michael Heltau (Ferdinando). Le scene e i costumi di Ezio Frigerio hanno suscitato viva ammirazione. Alla «prima» hanno assistito il Presidente della Repubblica Kirchschlaeger, il ministro dell'istruzione Sinowatz, il ministro per la ricerca scientifica Firnberg, l'ambasciatore d'Italia Cagiati e altre numerose personalità della vita politica, artistica e culturale.

IL TEATRO PER TUTTI DELLA NUOVA BIENNALE

Otello alla Giudecca in un convento abbandonato

Venezia, 10

Il teatro per le strade, nelle piazze, nelle case, nei locali dove la gente si riunisce: un teatro che è vitalità, entusiasmo, spontaneità, ricerca creativa. La cooperativa «Teatro oggi» utilizza (affiancandosi alle attività dei gruppi di animazione organizzata dal settore teatro della nuova biennale) questi nuovi tentativi, queste nuove proposte, riportando le esperienze all'interno del proprio spettacolo: «Cassio governa a Cipro». Ma non è solo un discorso, peraltro interessante, di coinvolgimenti, finalizzato ad attirare interesse, anche tra il pubblico più popolare del quartiere della Giudecca, dove lo spettacolo viene messo in scena in questi giorni. E' questo un impegno di tipo nuovo, che nasce dall'intelligenza di tramutare il pubblico in protagonista e di stimolare una discussione aperta su temi che partono dagli spettacoli, dal giudizio sulla nuova biennale e possono arrivare al problema del tempo libero, della difesa del posto di lavoro, del costo della vita.

Un vecchio e cadente convento, diventato caserma, poi abbandonato e occupato da famiglie di senzatetto; un luogo ricco di spazi di stanzoni con scritte e disegni, diventato un ritrovo per la fantasia dei bambini della Giudecca: è il «casermone», dove ieri pomeriggio Bruno Cirino, protagonista dell'Otello di Shakespeare, nella versione riveduta e correta di Giorgio Manganeli, ha portato la propria presenza, creando vivaci scambi di idee e di esperienze, rispondendo alle domande sul proprio lavoro.

Poi il gruppo è uscito dal «casermone» ed è entrato nella vita e nei luoghi della popolazione dell'isola veneziana, improvvisando musica, creando un «gioco» che è valido nella misura in cui è spontaneità ritrovata, un nuovo modo di comunicare e di manifestare la forza e la gioia così come i dubbi e le preoccupazioni.

Su questa esperienza di decentramento organizzata e voluta dalla nuova Biennale, e sulle accoglienze che lo spettacolo ha avuto nei diversi luoghi dove è stato presentato, Bruno Cirino ha detto: «Una prima battaglia è non fare restare un fatto isolato queste proposte, tramutando le strutture che ci hanno accolto in luoghi dove si fa teatro di qualità e si discute in maniera continua; trasformare, per esempio, il magazzino degli ex-cantieri navali della Giudecca in un teatro, sarebbe un obiettivo che dovrebbe essere portato avanti con il sostegno delle organizzazioni democratiche».

(Ansa)

CON LA SCUSA DI COMMEMORARE MARCO POLO

A HONGKONG UN MESE DI PRANZI ALL'ITALIANA

Ma la forchetta resta un «diabolico strumento»

Hongkong, 10

Un ponte aereo gastronomico è stato realizzato dall'Alitalia per dar vita alla manifestazione «Intermezzo italiano», durante la quale per un mese, un ristorante al venticinquesimo piano dell'albergo «Mandarin» di Hongkong servirà esclusivamente vivande e vini italiani.

In aereo sono stati portati non solo prodotti e ingredienti di varie regioni d'Italia, ma anche esperti di alta gastronomia e vini, incaricati di sovraintendere alla creazione e presentazione dei più svariati piatti italiani, nazionali e regionali. Durante i trenta giorni di pranzi all'italiana, la clientela internazionale e cinese sarà intrattenuta da Fred Buongusto e il suo complesso.

L'iniziativa, nata da un gemellaggio tra li «Mandarin» e l'albergo romano «Hassler - Villa Medici», rispecchia l'interesse per la cucina italiana ad Hongkong e nell'estremo oriente. La popolazione, pur legatissima alla cucina cinese, riconosce in quella italiana gli ingredienti «scoperti» da Marco Polo e sapientemente rielaborati in un diverso ambiente. In tutti i supermercati anche cinesi si trovano pasta, conserve alimentari e caffè italiani.

Durante il periodo in cui in Italia vi fu scarsità di pasta, le catene di negozi dovettero supplire importando spaghetti di «tipo» italiano dall'Austria e persino dalle Filippine, ciò per non deludere gli abbastanza numerosi fedelissimi.

Tempo fa, un quotidiano della colonia dedicò un'intera pagina all'arte di mangiare gli spaghetti con la forchetta, che i cinesi considerano uno strumento diabolicamente complicato rispetto alle «maneggevoli» bacchette.

Anche i vini italiani hanno un mercato fra i cinesi di Hongkong, a condizione che vengano fatti sforzi di propaganda. Le posizioni di testa sono ora tenute dai vini francesi, tedeschi, australiani e portoghesi. Vi è comunque parecchia richiesta perché, nelle classi più ricche, anche coloro la cui dieta è rigorosamente cinese, spesso accompagnano i pasti, oltre che con te al gelsomino, con calici di vino.

(Ansa)

I TRE MEGLIO

Cambridge, 10

Jean Mayer, un nutrizionista di Harvad (Massachussetts), reduce dalla conferenza per l'alimentazione a Roma, ha dichiarato che gli americani bevono tanta birra e alcolici ogni anno che con i cereali che la produzione di questa birra e alcolici richiede si potrebbero nutrire da 40 a 50 milioni di persone.

Mayer ha pertanto esortato gli americani a limitare il consumo di birra e alcolici per consentire un aumento della disponibilità di cereali per i paesi sottoalimentati. La maggior parte dell'alcol, ha sottolineato, si ricava da cereali.

«Non chiedo proibizione, ma solo moderazione», ha detto. «Sarebbe meglio per la nostra salute, per la nostra tasca e per la nostra coscienza». (Ap)

Novità in libreria

NARRATIVA

Wilder T. — *Theophilus North* — Mondadori, 426 pp., Lit. 4.000 (Le avventure di un giovane americano).

POESIA

Char R. — *Ritorno Sopramonte* — Mondadori, 230 pp., Lit. 3.500 (Uno dei maggiori poeti francesi contemporanei, con testo a fronte).

Pregarc A. — *Poesie* — Circolo Salvemini, 46 pp., Lit. 800 (Col testo a fronte sloveno).

NARRATIVA GIALLA

Littell R. — *L'inutile gioco* — Garzanti - 232 pp., Lit. 2.800 (Un «thriller» d'eccezione).

LETTERATURA INFANTILE

Tison A. e Taylor T. — *Barbapapà* — Mondadori, 50 pp., ill., Lit. 2.500 (Con i palloncini gonfiabili dei 9 personaggi).

CRITICA LETTERARIA — *Introduzione a Kafka* — Il Saggiatore, 276 pp., Lit. 4.800 (Antologia di saggi critici, a cura di E. Pocar).

Asore Rosa A. — *Il Seicento. La nuova scienza e la crisi del barocco* — Laterza, 606 pp., Lit. 9.000 (La letteratura italiana, vol. V/1, a cura di C. Muscetta).

Campailla S. — *A ferri corti con la vita* — Comune di Gorizia, 142 pp., Lit. 3.000 (La prima biografia di Carlo Michelstaedter).

CINEMA - MUSA - TEATRO

Carabba G. — *Il cinema del ventennio nero* — Vallecchi, 360 pp., Lit. 1.600 (Sintetico catalogo ragionante dei films dal 1922 al 1944).

Gavazzeni G. — *Non eseguire Beethoven* — Saggiatore, 324 pp., Lit. 4.500 (Antologia di scritti, dal 1958 a oggi).

STORIA - POLITICA

Cavalli L. — *Sociologia della storia italiana* — Mulino, 274 pp., Lit. 3.000 (Lettura della storia nazionale italiana dal 1861 al 1974).

Lo stato moderno, vol. III — Mulino, 378 pp., Lit. 4.500 (Accentramento e rivolte, antologia a cura di E. Rotelli e P. Schiera).

SOCIOLOGIA

Barberis C. e Siesto V. — *Produzione agricola e strati sociali* — Angeli, 230 pp., Lit. 4.800 (Peso e ruolo degli imprenditori nell'agricoltura italiana).

Crespi F. — *Teoria sociologica e socializzazione del potere* — Angeli, 166 pp., Lit. 3.200 (Nuovi strumenti per affrontare i conflitti e le contraddizioni della società contemporanea).

Guidicini P. — *La sfida perdente* — Angeli, 120 pp., Lit. 3.000 (Le condizioni dei contadini nella società italiana).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Chiland C. — *Scuola e psichiatria* - Angeli, 368 pp., Lit. 7.200 (Un esempio di lavoro diagnostico e terapeutico con allievi di una scuola elementare).

Kaufmann W. — *Nietzsche* — Sansoni, 536 pp., Lit. 6.500 (Filosofo, psicologo, anticristo).

DIRITTO

Lipari N. — *Diritto privato* — Laterza, 864 pp., Lit. 10.000 (Una ricerca per l'insegnamento).

SCIENZA - TECNICA

Halstead B. — *Evoluzione dei vertebrati* — Boringhieri, 262 pp., Lit. 8.000 (Stimolante interpretazione delle testimonianze fossili).

Da Rio P. — *Trecento milioni di anni fa* — Capitol, 234 pp., ill., Lit. 15.000 (Grande atlante di paleozoologia).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

AA.VV. — *Scienza, tecnologia e organizzazione del lavoro* — Angeli, 162 pp., Lit. 3.500 (Verifica delle possibilità di un nuovo modo di produrre).

Taylor F.W. — *La direzione di stabilimento* — Angeli, 162 pp., Lit. 2.800 (Il primo volume del «padre dell'organizz. scientifica»).

SPORTS - HOBBIES

Clerici G. — *500 anni di tennis* — Mondadori, 336 pp., ill., Lit. 12.000 (Gli antenati, il lawn tennis dei pionieri, il tennis moderno, il jet tennis contemporaneo).

Fabbrichiamo gli aquiloni — Fabbri, 96 pp., ill., Lit. 1.000 (Facile guida per costruirsi da soli gli aquiloni).

Geesink A. — *Lo judo* — Mondadori, 220 p., ill., Lit. 1.200 (Un nuovo metodo per imparare le tecniche di uno sport affascinante).

CUCINA

Fabrizi A. — *Nonna minestra* — Mondadori, 216 pp., ill., Lit. 4.500 (Ricette e considerazioni in versi).

Martini A. — *Pasta e pizze* — Mondadori, 196 pp., ill., Lit. 6.000 (200 ricette per preparare la pastasciutta).

VARIA

AAVV. — *Introduzione alla statistica* — Angeli, 462 pp., Lit. 6.000 (Un testo moderno secondo modelli didattici avanzati).

Dolci D. — *Esperienze e riflessioni* — Laterza, 304 pp., Lit. 1.900 (Raccolta di scritti dal 1954 al 1973).

Filipelli S. — *Gli argini dell'Arno* — De Donato, 130 pp., Lit. 1.600 (Beni culturali e democrazia nell'esperienza toscana).

Giani G.P. — *Costruirsi una casa* — Pirola, 182 pp., Lit. 4.000 (Costruirsi una casa con le agevolazioni per l'edilizia in vigore al 1 giugno 1974).

Grande atlante delle fonti energetiche, delle ricerche, realizzazioni e tecnologie della nostra civiltà — Capitol, 202 pp., ill., Lit. 15.000 (Dalla trasformazione delle risorse ai più interessanti ritrovati della civiltà).

Illustratori di libri per ragazzi '74 — C.D., 204 pp., ill., Lit. 5.000 (Catalogo della VIII mostra, Bologna, aprile 1974).

Merlin A. e Santucci L. — *Il libro dell'amicizia* — Mondadori, 786 pp., Lit. 4.500 (Vasta antologia, dagli antichi greci ad oggi, sul tema dell'amicizia).

Pratesi F. e Tassi F. — *Guida alla natura del Lazio e dell'Abruzzo* — Mondadori, 294 pp., ill., Lit. 6.000 (Con la collaborazione del World Wildlife Fund).

Stendhal — *Roma, Napoli e Firenze* — Laterza, 450 pp., ill., Lit. 9.000 (Viaggio in Italia da Milano a Reggio Calabria).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA MANIFESTAZIONE A CARATTERE NAZIONALE

Sulle autonomie assise al Comune

Domani si riuniranno in un'unica assemblea i Consigli dell'intera Provincia - Due mozioni

Il Consiglio provinciale e quello comunale si riuniranno, come preannunciato, domani sera per dibattere il problema delle autonomie locali sulla falsariga di un documento proposto dal comitato d'intesa nazionale fra le Associazioni dei comuni, delle province e delle regioni d'Italia. Ma è stato infine concordato che i consiglieri comunali e provinciali si riuniranno in seduta congiunta, unitamente a quelli dei Comuni minori. Così hanno stabilito, nella loro ultima riunione, i capigruppo consiliari dei vari partiti: la seduta si terrà alle 18.30 nella sala del Consiglio comunale e sarà presieduta dal sindaco Spaccini, mentre la relazione — presenti i consiglieri comunali e provinciali di Trieste nonché i consiglieri comunali di Muggia, San Dorligo della Valle, Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino — sarà tenuta dal presidente della Provincia, Zanetti, nella sua veste di membro del direttivo del comitato d'intesa nazionale, che dovrà portare la voce degli enti locali a Roma, non appena sarà ricostituito il nuovo governo.

Nel corso della riunione collegiale di domani sera il dibattito prenderà avvio da due ordini del giorno. Il primo ricalca lo schema di quello votato dal comitato d'intesa nazionale: esso affronta i temi generali delle autonomie locali, anche in relazione alle molteplici difficoltà che le province e i comuni incontrano nell'adempimento degli stessi compiti d'istituto, specie per quanto riguarda la crisi finanziaria, l'estrema precarietà del ricorso al mercato del credito, la lentezza d'esecuzione delle opere pubbliche d'interesse collettivo e sociale. Il secondo documento si riferisce invece a temi più specificatamente locali, soprattutto in relazione al rapporto tra gli enti locali e la regione a statuto speciale (s'invocano fra l'altro, in virtù di una maggiore estensione dell'art. 54 dello statuto regionale, l'erogazione di quote d'entrata regionale in favore degli enti locali in conto capitale).

I giornalisti oggi in assemblea

Nel pomeriggio, alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, si riunirà nella sede di corso Italia 12, l'assemblea straordinaria dell'Associazione della stampa giuliana, con all'ordine del giorno la situazione della stampa in Italia e la piattaforma rivendicativa nelle prospettive del nuovo contratto nazionale di lavoro.

Voti delle Consulte per le scuole materne

La consulta rionale di San Vito-Cittavecchia si è riunita per valutare «le gravi conseguenze che deriverebbero alle famiglie dalla riduzione del servizio nelle scuole materne comunali in seguito alla programmata riduzione dell'orario di lavoro del personale»; ed ha invitato il Comune a «non ridurre per alcun motivo tale servizio», ad «assumere, se necessario, altro personale» ed ad «aumentare a tale scopo, in misura adeguata, lo stanziamento nel bilancio di previsione e nell'apposito capitolo di spesa».

Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di altre Consulte cittadine, di genitori, insegnanti, personale dipendente e dirigente delle scuole materne, consiglieri comunali e provinciali e rappresentanti di sindacati; a conclusione della seduta la Consulta si è infine impegnata ad approfondire i termini del problema in un'assemblea pubblica che verrà convocata prossimamente assieme ai genitori ed ai dipendenti delle scuole materne.

Maree — OGGI: alta alle 7.10 con cm 52 e alle 20.05 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 52 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.35 con cm 27 sotto il l.m.

Il dono di San Martino



(Foto Ukovich)

Cade oggi la festa di San Martino di Tours, un santo il cui nome la tradizione ha legato a quel simpatico evento meteorologico di cui ieri abbiamo avuto puntuale, quasi miracolosa conferma: la cosiddetta «estate», che apre una parentesi di sole smagliante e di cieli azzurri, quasi un insperato dono, nel bel mezzo di una stagione perturbata e già così fredda. Tanto più gradito, ieri, questo dono, all'indomani di un'eccezionale sfuriata di bora (con raffiche fino a 130 chilometri orari: il record di quest'ultimo decennio); e all'irresistibile richiamo della splendida giornata pochi hanno resistito: una festosa invasione di gente a passeggio sul Corso, in piazza Unità e sulle rive, nel pomeriggio sul lungomare di Barcola, e soprattutto il grande esodo motorizzato e le classiche gite sull'altipiano tra scoppi di cespugli rosseggianti.

IERI PRESSO LE CAVE FACCANONI

Pensionata travolta: gravemente ferita

È stata investita mentre attraversava la strada: ricoverata in stato di coma

Gravissimo investimento sulla strada di Basovizza, all'altezza della trattoria «Al palombaro», dove un'auto ha travolto un'anziana signora che è stata ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata. Al momento della disgrazia, avvenuta alle 14, la malcapitata signora era priva di documenti; appena a sera una sua amica l'ha identificata per la signora Maria Paola Chicheli, pensionata, abitante in via Giulia 71.

L'anziana signora stava attraversando la carreggiata quando dalle Cave Faccanoni, è sopraggiunta la «Mini Minor», targata TS 176609, guidata in direzione di Basovizza dalla signora Ivana Cavalli Zanon di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 107. Gettata a terra dal muso della vettura, la signora Chicheli è rotolata sull'asfalto riportando un gravissimo trauma cranico, ferite alla nuca e alla tempia destra, nonché le fratture del femore e della gamba destri. Dalla vicina trattoria è stato sollecitato l'intervento della Croce Rossa e degli agenti della polizia stradale. I sanitari hanno soccorso la ferita e l'hanno trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è giunta in stato di coma.

Secondo le informazioni raccolte, la donna vive sola e ha una figlia che abita fuori di Trieste.

PROTAGONISTE LE NAVI PETROLIERE

IL «MARE SPORCO» DI SCENA IN PRETURA

Dall'episodio della «Dagny» a un'inchiesta aperta sabato per un nuovo inquinamento

Il «mare sporco» di scena davanti al Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Segariol, cancelliere Liliana Treiber. Viene processato in contumacia il capitano marittimo finlandese Lars Waldmar Maeki, di 30 anni, rinviato a suo tempo a giudizio per violazione dell'articolo 15, lettera «E», della legge del 14 luglio 1965, numero 963, e degli articoli 71 e 1166 del Codice della Navigazione. Secondo l'Accusa, il 23 maggio dello scorso anno, la pattuglia della Capitaneria di Porto adibita a questi particolari controlli, avrebbe accertato che dalla motocisterna «Dagny», ormeggiata al pontile numero 2 della SIOT, sarebbero finiti in mare qualcosa come venti chilogrammi di olio greggio. Il rappresentante dell'Accusa sostiene che la responsabilità del comandante è provata e chiede che allo stesso venga inflitto il minimo della pena.

Il prof. Enzio Volli, che difende Maeki, è, invece, dell'avviso che il suo assistito non commise gli illeciti contemplati dal capo di imputazione, e ne perora l'assoluzione piena. Il Pretore riconosce però il cap. Maeki colpevole di violazione dell'art. 1166 del codice della navigazione (immissione in mare di sostanze vietate da un'ordinanza della Capitaneria di porto), lo condanna a diecimila lire di ammenda con il duplice beneficio, e lo assolve dalle altre due accuse perché il fatto non costituisce reato.

Una consistente perdita di greggio sarebbe stata accertata frattanto dalla Capitaneria di porto nella zona dei pontili della SIOT. L'inconveniente sarebbe stato provocato dalla turbocisterna «Texaco Hannover», comandata dal capitano Sereno Bontempo, dalla quale sarebbero finiti in mare all'incirca un migliaio di litri di greggio. La perdita è stata immediatamente segnalata alla Pretura, e il magistrato ha ordinato un'inchiesta.

Assemblea pubblica domani a Muggia

Il consiglio rionale di Muggia-centro ha indetto per domani sera alle 20, nella palestra comunale di via D'Annunzio, un'assemblea pubblica per la discussione dei seguenti problemi: sistemazione del centro storico, della zona pedonale, delle aree dell'ex cinema Europa e Caliterna; il centro di assistenza psicosociale; gli sviluppi delle trattative fra l'Ente Tre Venezie e la Regione in merito ai Borghi San Pietro e San Cristoforo; l'attività del consiglio rionale; il bilancio preventivo del Comune per il 1975. All'assemblea saranno presenti il sindaco Millo e l'assessore al decentramento, Donadel.

OGGI UNA CONFERENZA

Piccole industrie e norme tributarie

Oggi, alle ore 18, presso la Federazione medie e piccole industrie, il dott. Giovanni Taccani illustrerà le maggiorazioni di aliquote, le modifiche e i criteri di fatturazione derivanti dalla recente perequazione tributaria. In particolare verranno trattati i seguenti argomenti: imposta sul valore aggiunto (IVA); imposta di registro; imposta di bollo; fatturazione e registrazione fatture; ulteriore detrazione a favore dei minori redditi di lavoro dipendente; ritenute alla fonte sugli utili distribuiti dalle società; abbreviazione dei termini di riscossione degli aumenti d'imposta sui redditi del 1974; aumento del coefficiente di aggiornamento dei redditi dominicali, dei terreni e dei redditi dei fabbricati.

FULMINEA TRAGEDIA IERI SERA NELLO STABILIMENTO ITALSIDER

OPERAIO MUORE ALLA FERRIERA SCHIACCIATO TRA DUE VAGONI

Il giovane deviatore era intento alla manovra di carri carichi di lingottiere ed è finito intrappolato nell'urto dei respingenti - Pronti ma vani soccorsi

Fulminea tragedia sul lavoro, ieri sera all'Italsider, vittima il deviatore Walter Rizzo, di 24 anni, abitante in via Margherita 1, che da appena un mese era stato assunto allo stabilimento di Servola. Durante una manovra egli è rimasto schiacciato tra due vagoni carichi di lingottiere ed è morto due ore dopo il suo ricovero nel centro di rianimazione dell'ospedale.

Walter Rizzo era addetto alla manovra dei carri ferroviari all'interno dello stabilimento: doveva bloccarli, farli deviare e compiere tutte le manovre necessarie. Ieri sera era già buio, quando è accaduta la spaventosa disgrazia. Il giovane operaio si trovava vicino alle rotaie: dietro a lui c'era un carro ferroviario, mentre un breve convoglio stava indietreggiando sullo stesso binario per compiere una manovra a spinta. Il macchinista che si trovava sul locomotore, quattro vagoni più avanti, stava all'erta per sentire il botto dei respingenti. Ha udito invece un urlo straziante, lanciato dallo sventurato operaio che era rimasto schiacciato tra due carri. Il macchinista, Angelo Castracci, si è precipitato dalla cabina di guida in soccorso dell'operaio che ormai giaceva a terra tutto coperto di sangue. Sono subito scattati i servizi di emergenza dello stabilimento e l'infermiere Paolo Ziga ha prestato le prime cure al ferito, che è stato quindi trasportato con un'autolettiga all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare al centro di rianimazione.

Della tragedia è stato prontamente informato anche il commissariato dello Scalo marittimo e sul posto è accorso il maresciallo De Conte, il quale ha iniziato subito l'inchiesta, interrogando i testimoni oculari della sciagura, mentre l'esperto del laboratorio scientifico della Questura provvedeva ad assumere rilievi fotografici.

All'Ospedale, intanto, Walter Rizzo stava lottando disperatamente con la morte, ma dopo due ore di agonia è spirato senza riprendere conoscenza.

Cercava la nonna il piccolo Andrea

Un intraprendente bambino ospite di un collegio a Trieste voleva a tutti i costi andare a trovare la nonna che abita a Treviso. Andrea, nove anni, era stato accompagnato venerdì mattina a una scuola elementare vicina al collegio, da un'insegnante che lo aveva lasciato all'entrata.

Andrea, però, si era nascosto da qualche parte per non entrare nella scuola; poi a piedi si era allontanato dirigendosi verso Aurisina, dove è stato notato nel tardo pomeriggio da un automobilista di passaggio. Questi, insospettito, lo ha invitato a salire a bordo e lo ha accompagnato a Monfalcone, dove lo ha dato in consegna a una pattuglia di agenti del commissariato di PS, in servizio alle porte della città.

Il bambino, secondo quanto egli stesso ha detto, non sapeva ritrovare la propria abitazione a Trieste ed aveva allora deciso di recarsi a Treviso, dove sapeva che abitava la nonna. La direttrice del collegio, avvertita dalla PS, è giunta sabato a Monfalcone ed ha prelevato il piccolo Andrea riportandolo in collegio. Sono stati avvertiti anche i genitori, che hanno deciso di riportare a casa il piccolo Andrea.

Il contributo dei genitori per una scuola democratica

Oggi, alle 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, la signora Angela Crivelli, segretaria nazionale dell'Associazione dei genitori, parlerà a tutti i genitori su un tema di grandissima attualità come è quello della scuola e del contributo che i genitori dovranno dare ad essa. La conversazione avrà come tema: «Come i genitori possono e devono contribuire alla costruzione di una scuola veramente democratica».

I promotori della manifestazione fanno rilevare che in questo periodo di attesa i genitori degli alunni, primi responsabili della formazione dei figli devono riflettere sulle loro nuove responsabilità: ignorare il problema significa togliersi, domani, il diritto di lamentarsi se la scuola non realizza quanto i genitori auspicano.

Alla conferenza sono invitati tutti coloro che hanno a cuore i loro figli e la problematica della scuola.

IVA: difendersi da possibili truffe

Il Ministero delle finanze segnala che persone estranee all'Amministrazione finanziaria hanno perpetrato numerose truffe nei confronti di operatori economici dai quali hanno illecitamente percepito somme a titolo d'imposta sul valore aggiunto rilasciando, altresì, false ricevute.

Al riguardo viene precisato che il pagamento dell'imposta va effettuato esclusivamente presso la Cassa degli uffici IVA, in contanti ovvero a mezzo assegni circolari o postali non trasferibili intestati agli stessi uffici IVA. Detti assegni possono, peraltro, essere inviati direttamente agli uffici con l'ordinario servizio postale.

Si avvertono, pertanto, gli operatori economici che eventuali richieste di pagamento da effettuarsi difformemente dai modi sopraindicati debbono essere respinte e, nell'interesse degli stessi contribuenti, immediatamente segnalate agli uffici IVA o al locale comando della Guardia di finanza.

In proposito si ricorda che l'accesso presso le aziende è consentito esclusivamente dietro esibizione dell'ordine di servizio e conseguente riconoscimento, sulla base dei documenti personali, dei funzionari autorizzati ad effettuare l'accesso, la verifica ovvero l'ispezione documentale.

Corsi per tecnici e operai specializzati

Per rendere possibile l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti presso cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola italiana aerotecnica, con unica sede per l'Italia centro-settentrionale a Mantova via Corrado 48, tel. 27267, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza dei giorni feriali, oppure alla domenica mattina. Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 48.o che risultino di buona condotta civile e morale. Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato e ha validità internazionale.

Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Appositi elenchi di industrie verranno consegnati a corso ultimato a ogni allievo per eventuali domande di assunzione.

CONCLUSE LE ONORANZE DELL'ON. BARBI

Omaggio a Tommaseo



(«Giornalfoto»)

Si sono concluse ieri, con una solenne ed affollata manifestazione nella sala convegni di via San Nicolò, le celebrazioni per il centenario della morte di Nicolò Tommaseo a cura del comitato triestino dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, il cui presidente nazionale, on. Paolo Barbi, ha tenuto un'interessante conferenza accomunando l'esaltazione dell'insigne letterato e patriota a quella della «nazione dalmata». Le manifestazioni celebrative si erano aperte lo scorso dicembre a Firenze, nel Palazzo del Dugento, alla presenza delle maggiori autorità, parlamentari e uomini di lettere e di cultura, con una prolusione dell'on. prof. Piero Bargellini, già sindaco di quella città. L'oratore, presenti tra le autorità il prefetto Di Lorenzo e l'on. Bologna, è stato presentato dal presidente provinciale dell'ANVGD, Mario Del Conte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino — Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.39; la luna nasce alle 3.55 e cala alle 14.56.

Ieri: temperatura massima 14,6, minima 7,2; pressione mb. 1029,2 stazionaria; umidità 66 per cento; assenza di vento; temperatura del mare 13,4.

Le farmacie aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Bernini 4, via Cavana 11, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via S. Giusto 1, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, via Ginnastica 44, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Oriani 2, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MANCANO SOLDI PER LA DIFESA DEL VERDE

Si limita alla pulizia la tutela dei giardini

Deciso il Comune a riassumere in proprio le manutenzioni oggi appaltate, con difficoltà, a privati - Lavori previsti

La difesa del verde pubblico cittadino è stata oggetto di un ampio dibattito, in sede d'interrogazioni, nell'ultima seduta del Consiglio comunale nel corso della quale il prosindaco Giuricin, nella sua veste di assessore ai lavori pubblici, ha puntualizzato varie situazioni.

Particolare attenzione è stata dedicata — in risposta ai consiglieri Monfalcon e Inwinkl, che avevano sollevato il problema — alla manutenzione dei giardini e dei parchi pubblici, che lascia, è stato lamentato, parecchio a desiderare. Tale situazione, di obiettivo disagio, deriva — secondo l'assessore — dall'assoluta mancanza di manodopera comunale, molto difficile da incrementare in momenti di stretta finanziaria, stante l'impegno dell'amministrazione di non aumentare il personale dipendente; per cui, per la manutenzione del verde cittadino, si ricorre per mezzo dell'appalto alle ditte private disponibili. Ma le relative pratiche burocratiche comportano notevole dispendio di tempo, ed ecco che per gli interventi più urgenti è costretto ad operare, con tutte le limitazioni di mezzi e di personale, lo stesso Servizio agricoltura e foreste del Comune, e ciò per la pulizia — cui viene data l'assoluta precedenza — dei viali, dei vialetti, degli spiazzi esistenti nei giardini: operazioni non rilevanti ma che in ogni caso comportano l'impiego di tutte le unità lavorative, assolutamente insufficienti, di cui ancora si dispone.

Premesso che purtroppo il più delle volte le gare d'appalto vengono disertate dalle ditte specializzate e interessate a questo tipo di operazioni, è stato annunciato che proprio in questi giorni sono in fase di avvio alcune gare — ha rilevato il prosindaco — per lavori che comportano la spesa di complessivi 120 milioni di lire: 35 milioni per la manutenzione straordinaria delle piantagioni nel centro cittadino; 27 milioni per la manutenzione delle zone verdi comprese fra piazza Libertà e il bivio di Miramare e quelle ubicate nei rioni di Roiano, Scorcola, Gretta, Barcola e nella zona di Grignano; 60 milioni, infine, per la manutenzione del verde esistente tra via Carducci, largo Barriera, via Madonnina, piazza Sansovino, scala Bernini, via Frausin, via San Marco, passeggio Sant'Andrea, corso Cavour e le Rive.

A questo punto è stato affrontato il problema del riassetto organico dello stesso Servizio agricoltura e foreste, la cui carenza — ha lamentato il consigliere Di Giorgio (MSI) — ha peraltro precluso al nostro Comune l'accesso ad appositi stanziamenti della Regione. Fin dal 1970 — ha precisato nella risposta il prosindaco Giuricin, che ha confermato la fondatezza delle lamentele dell'interrogante — la Ripartizione lavori pubblici aveva prospettato alla Giunta l'opportunità di una ristrutturazione dell'ex Sezione pubbliche piantagioni con la sua trasformazione in Divisione, suddivisa a sua volta in Sezione verde urbano e Sezione boschi e pascoli; e già a quell'epoca era stata prevista l'attuazione di tale trasformazione con la predisposizione di uno schema di deliberazione giuntale, la quale non ha però avuto alcun seguito, per ragioni di carattere esclusivamente economico.

Ed ecco che successivamente, nel marzo dello scorso anno, venne istituito — con la delibera che fissava il provvisorio adeguamento degli uffici e dei servizi del Comune — l'attuale Servizio agricoltura e foreste, in sostituzione della Sezione pubbliche piantagioni; e l'anno scorso, inoltre, la Ripartizione lavori pubblici propose l'articolazione del Servizio in due sezioni, appunto quello per il verde urbano e quello per i boschi e pascoli, sì da consentire una funzionalità pratico-tecnica ed anche economica in materia di verde pubblico e una regolare amministrazione dei beni agro-silvo-pastorali del Comune. Ma non se n'è fatto niente, se si eccettua la predisposizione di una nuova proposta di delibera, la quale non è stata tuttora adottata per le difficoltà derivanti dal problema dei costi ma che, secondo il prosindaco, «non potrà essere affrontata per una soluzione definitiva», tant'è vero che ha annunciato per una delle prossime sedute di Giunta l'esame di «un avvio organico e funzionale — ha concluso — del Servizio».

VIVO SUCCESSO OTTENUTO DALL'ESCAI «XXX OTTOBRE»

In treno e camminando la «marcia d'autunno»

(Foto Rice)

Una splendida giornata di sole ha favorito il successo della «marcia d'autunno» che ha attratto quasi duemila partecipanti — per iniziativa della società XXX Ottobre — a trascorrere la domenica in gita verso uno dei più suggestivi e pittoreschi angoli del Carso. Un'attrattiva in più (il fascino romantico dei bei tempi andati) il viaggio a bordo di una sbuffante vaporiera, che ha raccolto alla Stazione centrale — di primo mattino — la gran parte dei gitanti e che a distanza di mezz'ora è stata seguita, con a bordo i ritardatari, da un secondo convoglio, a trazione elettrica.

Durante il «viaggio» a Visogliano — la colazione al sacco — un ininterrotto rincorrersi di vecchie canzoni in coro, l'allegro vociare dei bimbi che in gran numero sono stati fatti partecipi dai genitori della simpatica scampagnata. All'arrivo, i più pigri subito sparpagliati sui bellissimi prati ingemmati di foglie rosse, mentre gli sportivi hanno preso parte alla «marcia» intorno a Monte Hermada, attraverso Ceroglie e poi i meravigliosi boschi lungo un sentiero in mezzo a uno scenario quanto mai suggestivo, la cui bellezza è stata esaltata dal sole splendido.

Dopo le premiazioni, tutti a casa, di nuovo in vaporiera: nell'ora del tramonto, migliaia di sguardi attraverso i finestrini, incollati sulla visione del sole morente sul Golfo.

FELICE INIZIATIVA DE «L'ORA DEL RACCONTO»

STAMPA PER RAGAZZI OGGI IN UNA MOSTRA

L'inaugurazione alle 16.30 alla scuola «Bergamas»

Con gli auspici del Centro pedagogico della regione verrà inaugurata ad opera de «L'ora del racconto», una mostra di giornalini scolastici e non scolastici, a stampa e a ciclostile, delle nostre scuole elementari, medie inferiori e superiori, nonché di altri enti, associazioni e gruppi letterari della regione.

La mostra, voluta dal dott. Tullio Bressan, fondatore e organizzatore della rivista, vuol mettere in evidenza il contributo diretto ed impegnato dei ragazzi alla formazione di qualche cosa di proprio, alla pagina stampata da loro stessi, ideata e scritta da loro stessi.

La mostra metterà in luce molti giornalini di classe di oggi e di ieri, ma anche molte belle iniziative ormai storiche che hanno dato lustro alla nostra città nel campo della stampa per ragazzi, dal «Piccolo dei Piccoli» affiliato a «Il Piccolo della Sera» del 1929, all'indimenticabile «Mastro Remo» di Mario Granbassi, noto allora in tutta Italia, dal «Corriere musicale dei Piccoli», al periodico «Arte» che si stampava a Trieste ad opera del Conservatorio «Tartini» alla fine del secolo scorso, e ad altre testimonianze di valore ormai storico.

La mostra verrà inaugurata nell'aula magna della scuola media «Bergamas» di via dell'Istria oggi, lunedì, alle 16.30 con le relazioni di Livio Sossi e di Maura Picinich della redazione universitaria de «L'ora del racconto», di Giorgio Taccheo, di Elisabetta Buffulini, Noris Dagostini, Alberto Steindler, Susanna Colarich, Paolo Mochini e Maria Lucia Norio della redazione giovanile.

Confermato Cardinali presidente dell'ALUT

Si è tenuta, nella sede sociale di palazzo Artelli, l'assemblea generale dell'ALUT, Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste.

Ha aperto i lavori il presidente, prof. Gino Cardinali, con la sua relazione sulle attività svolte nel decorso anno accademico. Particolare significato ha avuto il convegno per il XXV di laurea che ha riunito quanti furono studenti nei primi tormentati anni del dopoguerra.

Numerose e brillanti le conferenze alternate alle riunioni conviviali che assieme alle altre iniziative di incontri in sede hanno contribuito a mantenere validi rapporti di amicizia e collaborazione tra i soci.

Nelle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali sono stati rieletti presidente il prof. Gino Cardinali, vicepresidente il prof. Claudio de Ferra, segretario il dott. Roberto Senes e tesoriere il dott. Gastone Rocco. Fanno inoltre parte del consiglio il dott. Oscar Armani, l'avv. Mario Rudoi, l'avv. Pietro Borgna, l'ing. Fabio Santorini, il dott. Franco Pecorari, l'ing. Luigi Borroni, l'arch. Mario Zocconi, il dott. Luciano Patti e l'ing. Gianfranco Bertaglia.

Sono stati chiamati a far parte del Collegio dei Probiviri il notaio Glauco Modugno, l'avv. Armando Fast, e il dott. Giorgio Marsico, supplente il prof. Tullio Parenzan.

In chiusura è stato annunciato un prossimo incontro con l'ing. Marino Tassinari che parlerà sui risultati della campagna antinquinamento a Trieste. La conferenza è in programma per giovedì 14 con inizio alle 21, nella sede di via dell'Università 5. L'invito a partecipare è esteso a tutta la cittadinanza.

Appalto di servizi approvato alla Provincia

Tra le delibere approvate nell'ultima riunione del Consiglio provinciale, c'è quella relativa a un contratto per l'appalto del servizio di cucina relativo al soggiorno, per ragioni di clima, a Montalbano, in provincia di Belluno, di ricoverati e ospiti del nostro Ospedale psichiatrico. La delibera prevede il cosiddetto rischio economico, e a questo proposito, nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo, il consiliere del PSDI dott. Giovanni Bego ha voluto ricordare che, se l'art. 1657 del codice civile prevede la compatibilità del contratto d'appalto con la commisurazione del compenso secondo tariffe preordinate, l'eventuale modifica delle tariffe per il servizio di cui all'appalto della delibera, andrà fatta ricorrendo al parere dell'Ente provinciale del turismo competente per zona, essendo gli enti turistici chiamati al controllo delle tariffe alberghiere e ospedaliere. Il dott. Bego ha altresì rilevato che l'obbligazione della Provincia, nel caso in esame, appare conveniente, purché nell'eventuale richiesta di revisione dei prezzi ci si richiami appunto alle tariffe controllate dagli enti competenti.

Il violinista Rossi alla Società dei concerti

Stasera al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Cristiano Rossi, con la collaborazione del pianista Antonio Bacchelli. In programma Beethoven, J. S. Bach e Bartok.

DOMANI LA PRIMA AL VERDI

Prolusione all'«Elisir» oggi al CCA con Arruga

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Lorenzo Arruga, critico musicale de «Il Giorno», terrà l'annunciata prolusione su «L'Elisir d'amore» di Donizetti.

Il critico Lorenzo Arruga è il secondo illustre ospite del ciclo di conferenze sulle opere in cartellone, promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa.

Domani alle 20 va in scena la prima rappresentazione de «L'Elisir d'amore». Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis, regia di Marta Lantieri, scene e costumi disegnati da Maurizio Monteverde, coreografie di Fernanda Succo. Interpreti: Margherita Guglielmi, Beniamino Prior, Paolo Washington e Rolando Panerai. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Corsi invernali di volo a vela

Come ogni anno, l'Aero club di Trieste organizza corsi invernali per il conseguimento del brevetto «C» d'aliante veleggiatore. Questo tipo di brevetto è l'unico valido internazionalmente ed è riconosciuto praticamente da tutte le nazioni del mondo. Il detentore di questo brevetto può pilotare qualsiasi tipo di aliante esistente.

Il corso ha luogo con un massimo di otto allievi, designati in base alla precedenza nella presentazione delle domande di partecipazione. Il brevetto «C» d'aliante costituisce titolo preferenziale per tutti i giovani che intendono concorrere ai posti per ufficiale o sottufficiale in servizio presso l'Aeronautica militare. L'età minima richiesta è di 16; per la massima, il limite non esiste, in pratica è costituito dall'idoneità fisica al volo.

Le lezioni di volo hanno luogo sull'aeroporto di Gorizia, mentre quelle teoriche si tengono nella sede del sodalizio. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede dell'Aero club Trieste, in via F. Severo 6, dalle ore 16 alle 20 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

GIOVANI SBANDATI CHE CONOSCEVANO DA TEMPO LA DONNA

TRE ARRESTI A GORIZIA PER LA TURPE AGGRESSIONE

Il convivente era stato in carcere con uno degli incriminati

A Gorizia sono stati arrestati ieri mattina due giovani i quali, assieme al ventenne Paolo Danelli, nella notte tra venerdì e sabato, si sarebbero resi responsabili del gravissimo episodio di turpitudine e delinquenza all'interno di uno dei tanti tuguri delle Casermette di via Montesanto, episodio del quale abbiamo dato ieri notizia.

Si tratta di Vittoriano Rossi Leghissa, di 24 anni, e di Mariano Tommasi, di venti anni.

Le indagini, prontamente avviate dalla Squadra mobile, avevano portato all'arresto, già nel primo pomeriggio di sabato, di Paolo Danelli e ieri mattina hanno definito nei dettagli tutta la scabrosa vicenda con il conseguente arresto degli altri due giovani.

E' stata possibile anche un'esatta ricostruzione del fattaccio. Venerdì sera il terzetto aveva fatto il consueto «giro» di parecchie osterie goriziane, dirigendosi verso le 2 nella zona delle Casermette. Buttata giù a spallate la porta d'ingresso, i tre sono entrati nella stanza dove dormivano Angela Vogrig, di 43 anni, il suo convivente Michele Candeloro. La donna, che mostra più anni di quanti non ne abbia, ha appena il tempo di chiedere chi sia e di accendere una candela (la stanza infatti è priva di energia elettrica), quando in due le saltano addosso, mentre il terzo, immobilizza l'uomo minacciandolo.

Per due ore la poveretta deve subire calci e pugni di uno del terzetto, mentre il Leghissa le usa violenza. Sfogatisi in modo così brutale, i tre se ne vanno, non senza compiere un ultimo scempio sul corpo della donna. «Se ci denunciate — affermano infine i tre prima di lasciare il tugurio — c'è una pallottola a testa che vi aspetta».

La minaccia avrà un certo peso, perché passeranno infatti parecchie ore prima che i due aggrediti decidano di informare qualcuno. Un'amica della donna, verso le 14, ha accompagnato la Vogrig all'ospedale civile, dove è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e ferite varie.

E' stato in quel momento che è intervenuta la Squadra mobile di Gorizia. Nel giro di poche ore è stato arrestato il Danelli. Il Candelori l'ha riconosciuto perché l'anno passato erano stati compagni di cella in carcere e perché abita nelle vicinanze delle Casermette. Pesanti sospetti si sono condensati subito sugli altri due giovani: tutti e tre infatti fanno parte di un preciso gruppo di sbandati. Il Leghissa, che nel corso della nottata era stato invitato a presentarsi in Questura, è stato arrestato ieri mattina, nella sede della Mobile, dove si è presentato spontaneamente. Il Tommasi invece è stato prelevato a casa. Entrambi sono stati riconosciuti dal Candeloro.

SCENA MOVIMENTATA CON FINALE IN CAMERA DI SICUREZZA

Prendono d'assalto il tassì negato loro per l'«euforia»

Tre giovani, che avevano alzato un po' il gomito, sono diventati violenti l'altra notte quando si sono visti negare il passaggio da un tassista. La movimentata scena è iniziata al posteggio di via del Lavatoio e si è conclusa in Questura con l'arresto dei tre, che sono finiti in caserma di sicurezza.

Mancavano pochi minuti all'una, quando il terzetto si è fermato davanti al tassì «Fiat 124» del gruppo «Roma», targato 142689. I tre hanno aperto la portiera e hanno detto all'autista, Giordano Levini, di 38 anni, abitante in via D'Azeglio 6, che volevano essere accompagnati a casa, ossia nella parte alta della via Commerciale. Il tassista, accortosi che erano piuttosto «alticci», si è rifiutato di farli salire a bordo. Ma i tre hanno reagito violentemente, tentando di salire di prepotenza sull'auto pubblica, e spaccando la levetta delle luci e quella dei lampeggiatori. Giordano Levini si è opposto al terzetto e quando stava per avere la peggio, sono accorsi in suo aiuto altri due tassisti, Enrico Oltolini (23 anni, via dei Giacinti 18, dipendente del gruppo «Aurora» e conducente del tassì «Fiat 128» targato TS 148240) e Giorgio Zamaneo (40 anni, abitante in strada vecchia dell'Istria 25 del gruppo «Aquila», conducente della «Fiat 124» targata TS 146887).

I tre sono riusciti a bloccare i violenti e hanno quindi telefonato al 113. Sul posto è accorsa subito una «Giulia». Quando il brigadiere Procaccianti e le guardie Cillia e De Vito sono arrivati sul posto, i giovani stavano ancora scalciando e tirando pugni a destra e a sinistra. Erano talmente presi dalla lotta che non si sono accorti dell'arrivo degli agenti e hanno continuato a menare all'impazzata: non si sono fermati, infatti, nemmeno quando le guardie hanno gridato che erano della polizia.

I giovani sono stati fatti salire con la forza sulla «Giulia» e accompagnati in Questura. Tutti e tre, il carrozziere Gino Duse di 23 anni, abitante in via dei Narcisi 5; Roberto Gorza, di 25 anni, abitante in via Commerciale 115, ed Elio Codiglia, di 35 anni, abitante in via Commerciale 73, verranno denunciati per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. In più il Codiglia dovrà anche rispondere davanti ai giudici del suo rifiuto di esibire i documenti e di declinare le proprie generalità.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Enotria» (naz.).

PARTENZE: mc. «Harmonic» (liber.), mc. «Americano» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Gabriele» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Wesertal» (sudafr.), mn. «Senj» (jug.), mn. «Mohac» (turca), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Rahel» (isr.), mn. «Pella» (ell.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Assiout» (egiz.).

Il Comune di Duino Aurisina informa i viticoltori produttori di vino, singoli o associati, i vinificatori commercianti e industriali, che il 29 novembre scade il termine ultimo per la presentazione della denuncia della produzione vinicola per l'anno 1974.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 13 alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro sullo spettacolo l'«Austria era un paese ordinato». Saranno presenti gli autori, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, e lo scenografo S. D'Osmo.

Famiglia e scuola

Proseguono gli incontri dei genitori promossi dall'Associazione famiglia e scuola, con l'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione, per la trattazione dei problemi connessi con la nuova strutturazione della scuola. Domani alle ore 18, nella sala di via Battisti 13, l'ing. Giorgio Vianello parlerà sulla «Fisionomia, composizione e competenze degli organi collegiali per la gestione della scuola». Sono invitate a partecipare le famiglie degli studenti delle scuole secondarie.

Scouts cattolici

I capi responsabili dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani (AGESCI) si riuniranno oggi alle 21 in sessione straordinaria, presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna 59, per analizzare la situazione della zona in relazione alla futura programmazione.

Consulte rionali e scuola

La Consulta rionale di Servola - Chiarbola organizza due assemblee pubbliche sulla nuova legge scolastica (decreti delegati): oggi alle ore 20.30 nella sala cinematografica di Servola, in via dei Soncini, per i genitori degli alunni di Servola; mercoledì alle ore 19.30 nella sala parrochiale di Chiarbola per i genitori degli alunni di Chiarbola.

«San Martin» all'E.C.A.

Domani, alle 20, nel teatro dell'E.C.A., in via Pascoli, i comici-fantasisti Ciccillo e Galdino Monti del «Duo Rido's», allieteranno gli ospiti del gerocomio con la divertentissima rivista: «San Martin... festa dei... corni e del vin!». Vi parteciperanno il maestro fisarmonicista Gianni Bogatec, Paolo Silvani e Silvana Petrovic; presenterà Ferruccio De Walderstein.

Ricordo di Benco alla «SAL»

Il primo incontro del lunedì della Società artistico letteraria, con il quale inizia l'attività del benemerito sodalizio triestino, sarà dedicata alla memoria di Silvio Benco, di cui si compie quest'anno il centenario della nascita. La figlia, dott. Aurelia Gruber Benco rievocherà la nobile figura dello scrittore triestino con una conversazione intitolata «Ricordo di mio padre». Alla serata, che avrà inizio alle ore 19 nelle sale del «Tommaseo», sono invitati soci e simpatizzanti.

Messa in Val Rosandra

Dopo aver reso il doveroso omaggio alla memoria dei suoi soci Caduti in guerra, recandosi dapprima a San Giusto, poi a Redipuglia e quindi ai rifugi sociali che portano i nomi dei gloriosi Caduti, la Società Alpina delle Giulie farà celebrare domenica prossima, 17 novembre, alle ore 15, una messa nella solitaria chiesetta di S. Maria in Siaris, dedicando il suggestivo rito a tutti gli alpinisti deceduti in montagna. Celebrerà la messa il giovane sacerdote don Luigi Sferco, fratello di Gianni, deceduto nel tentativo della scalata della parete Nord dell'Agner, nella valle di San Lucano.

Genitori al «Volta»

L'assemblea dei genitori degli studenti dell'I.T.I. «A. Volta» è convocata per oggi, alle ore 19 in prima, e alle 19.30 in seconda convocazione, nell'aula magna dell'Istituto, in via Monte Grappa 3.

Moquettes!

In tutte le altezze da L. 2500 in poi! *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Pavimenti keramik!

Amianto alto metri 3,66 solo da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Tappeti corsie!

Moderni in stile, una gamma vastissima da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Porte scorrevoli!

Tutte le misure pronte da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Associazione genitori

L'Associazione genitori di Trieste organizza una conferenza sul tema «Come i genitori possono e devono contribuire alla costruzione di una scuola veramente democratica», che sarà tenuta dalla signora Angela Crivelli, segretaria nazionale dell'Associazione. L'incontro avrà luogo oggi, lunedì, alle ore 18.45, nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5.

Incontro al CMM «N. Sauro»

Oggi, 11 novembre, alle ore 19.30 nella sala maggiore del C.M.M. «Nazario Sauro» di via Roma 15, avrà luogo un incontro con gli attori del Teatro Stabile di prosa di Trieste. I bravissimi interpreti de «L'Austria era un paese ordinato» di Carpinteri e Faraguna, saranno presentati da Claudio Martelli.

Pieghevoli Haltofloor

Porte, pareti a soffietto, legno, velluti, vetri, alluminio, tessuti del cliente. Corso Italia 3.

Pelletteria Argia

In esclusiva le creazioni 1974-75 di Bottega Veneta, Piccini, Barantani, La Coquette. Via Gallina 1.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Da Rigutti...

Nuove proposte per la linea autunno-inverno. Corti... forti... lunghi... asciutti... *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

Copripavimenti isolanti!

Vasto assortimento legni e ceramiche da L. 2200 in poi! *Italplast* P. Ospedale 6/7.

TEATRI E CINEMA

SOCIETÀ DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Stasera alle ore 21 concerto del violinista
Cristiano Rossi
con la collaborazione del pianista
Antonio Bacchelli
In programma:
Beethoven, J. S. Bach, Bartòk

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo - Domani ore 20.30
«L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO»
Primo spettacolo in abbonamento
Prenotazioni alla Biglietteria Centrale - tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione de «Il Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Turno C - A.
POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani alle 20.30: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, ult. 22: «Viva la muerte». Un film di Arrabal. Per la violenza e la scabrosità di molte scene, lo spettacolo è sconsigliato a persone impreparate. Technicolor. V.m. 18 anni.
EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.
EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori. Per tutti.
FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.
FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «La minorenne». Technicolor. Gloria Guida e Corrado Pani. Severamente v.m. 18 a. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «L'erotomane» con Gastone Moschin, I. Biagini, M. Vukotic, J. Dufilho, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. Lire 1.300. Film 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Lire 700. 16.30, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. Lire 700. 15.30. Il settimana. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

MOSTRE D'ARTE
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
MANIFESTI ARTISTICI
da lunedì a venerdì
ore 17 - 20

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
VIVA LA MUERTE
di **ARRABAL**

CRISTALLO. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del grande successo comico: «Il domestico» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a. II settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La via dei babbuini» con C. Spaak, P. Franco e L. Stander. Colori. Non vietato. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 900. Vedi prime visioni.
IMPERO. 16.30. Laura Antonelli è la simpatica e piccantissima interprete di «Peccato veniale» con A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «La vendetta del ragno nero» con D. Andrews. Domani: «Mondo senza fine».
VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprendono le proiezioni del film «Cugini carnali».

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani «Inchiesta su un delitto della polizia».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una breve vacanza». Florinda Bolkan e Renato Salvatori in un film romantico di eccezionale bellezza. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Decameron proibitissimo». Colori. V.m. 18 anni.

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
LA VENDETTA DEL RAGNO NERO

ASTRA. 16.30: «I 4 figli di Katie Elder». Un super western a colori con John Wayne e Dean Martin.
IDEALE. 16. Technicolor: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica». Richard Harrison, Margaret Lee.
RADIO. 16: «Gli ultimi 10 giorni di Hitler». L'ultimo atto della tragedia che sconvolse il mondo. Con Alec Guinness. Colori.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA
VERDI. 17: «Gli invasori» (Le orde vichinghe alla conquista dell'Europa). Con Cameron Mitchell, Giorgio Ardisson e le gemelle Kessler. Spettacolare technicolor.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ospite inatteso; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Quelli del cabaret; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Canzonissima '74; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.35; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Delirium, S. Vartan, L. Molinari; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: L'ospite inatteso; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Aida; 22.35: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9: Etnomusicologia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Bach; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il Barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 15.55: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di G. De Amicis Rocca e di L. Franceschini; 18: Presenza religiosa nella musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Festival di Salisburgo 1974; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.25: Il teatro comico di C. Goldoni - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Terza pagina; 15.10: «Best seller» - Libri discussi con i lettori della regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti» - Trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione: G. Viozzi: Concerto per oboe e orchestra d'archi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.10: Longplay club; 15.15: Angolo dei ragazzi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: La mia poesia; 21.15: Palcoscenico operistico; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Alla ricerca dei Garamantes».*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Il corso di tedesco.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 *Scuola elementare.*
15.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri», per la scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le avventure di Colargol».*
17.30 *«Appuntamento a merenda».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Emil: All'asta per acquisti».*
18.45 *«Orizzonti sconosciuti: Olimpiade in blu».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Piccole volpi», film di William Wyler; con Bette Davis, Herbert Marshall, Teresa Wright.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il prigioniero: Arrivo all'isola», telefilm.*
20.00 *Ritratto d'autore: «Filippo De Pisis».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Incontri 1974: «Un'ora con Maurice Béjart».*
22.00 *«Rudolf Firkusny interpreta Dvorak».*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Alla ricerca degli animali selvaggi», documentario; 21: Cinenotes: «Jajce», documentario; 21.30: Musicalmente: «Concerto rock a New York».

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30, 22.25; 8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.45: Lettura; 19.15: Cartoni animati; 20: Dramma: «Nocturno» di K. S. Gialski; 21.25: Le città: Senj; 21.55: Programma per i giovani. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nelle caricature; 21: 24 ore; 21.15: Il cinema in casa: «Di che colore è il vento», film messicano.

IL PICCOLO SPORT

JUVENTUS E BOLOGNA SI STACCANO IN VETTA

UN PREZIOSO SUCCESSO PER GLI UOMINI DI PAROLA APPARSI NOTEVOLMENTE SOTTO TONO

CAUSIO REALIZZA NEL FINALE E BEFFA I GENEROSI ROMAGNOLI

Contesa ricca di gioco ma scarsa di conclusioni - Anastasi irriconoscibile - Buona prova di Damiani

Juventus - *Cesena 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 41' Causio.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Zuccheri, Danova, Cera; Brignani, Festa, Bertarelli, Rognoni, Toschi.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Altafini.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: giornata di sole, temperatura mite; terreno leggermente scivoloso; spettatori 30 mila. Angoli: 9-6 per il Cesena.

Cesena, 10

Successo pieno della Juventus anche a Cesena. La squadra torinese, grazie ai due punti guadagnati in trasferta, si trova ora in testa alla classifica assieme al Bologna, anch'egli vittorioso in campo avversario. Si è trattato di una partita tutta in bianconero, con tifo alle stelle per il Cesena. Quella giunta oggi alla «Fiorita» era una Juventus lanciata tanto sul piano del campionato tanto in campo internazionale. Il pronostico andava quindi nettamente ai piemontesi che hanno schierato fin dall'inizio il loro sfondatore «principe», Altafini.

Il Cesena era giunto al grosso impegno dopo una serie di prestazioni spesso incerte e contrastanti. Scopo dei romagnoli era dunque quello di fugare le apprensioni con un risultato a sensazione contro gli uomini di Parola. Ne è scaturita una contesa ricca di gioco, ma scarsa di conclusioni, che ha favorito il centrocampo locale notoriamente manovriero e produttore di preziosi lanci per due punte piuttosto avare di reti.

La Juve, spesso premuta dai romagnoli nella sua area, non si è comunque scomposta affidando al mestiere e alla classe l'attesa dell'istante giusto per colpire a sorpresa. Al momento di tirare le somme gli ospiti hanno trovato però un Cesena più tenace del previsto che, dopo aver avuto un leggero sbandamento in apertura di ripresa, è tornato a ribattere colpo su colpo. Sono stati comunque i piemontesi a creare le occasioni più pericolose crescendo notevolmente intorno alla mezz'ora della ripresa con accenni di forcing. Si è messo in luce in questa fase il dinamico Damiani che ha ingaggiato duelli a ripetizione con il tenace Ammoniaci.

Non è stata comunque la Juve migliore, quella di oggi, forse perché l'incontro di coppa di mercoledì si è fatto sentire nelle gambe di qualcuno, a partire dallo spento Anastasi, del resto non molto servito. Quando l'incontro è sembrato avviarsi al risultato a reti inviolate, forse quello che era più confacente all'andamento del gioco, Causio ha trovato la palla buona per dare ai bianconeri il successo pieno. I migliori Zuccheri, Festa e Rognoni per il Cesena; Gentile, Damiani, Morini per la Juventus.

Al 21', per un fallo di Morini su Bertarelli, batte la punizione Rognoni indirizzando verso Toschi, ma la palla è alta. Ceccarelli si esibisce in un tiro da fuori area al 28', ma la palla sorvola la traversa. Bella girata al 52' di Damiani che manda la palla a sbattere sulla traversa. Grossa occasione per il Cesena al 59'; Toschi lancia bene Rognoni al centro, ma Zoff riesce a rimediare con un poco di affanno. Al 66' tiro di Damiani bloccato a terra da Boranga. A quattro minuti dalla fine la rete: su un cross da sinistra di Furino, la difesa locale ha un attimo di esitazione; si impossessa della palla Causio che batte Boranga con un tiro molto angolato sulla destra del portiere cesenate.

Ternana - Varese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Garritano; al 41' Traini.

TERNANA: Nardin; Masiello, (dal 34' Platto), Rosa; Valà, Dolci, Benatti; Donati, Panizza, Garritano, Crivelli, Traini.

VARESE: Fabbris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Lanzi, Prato; Fusaro, Bonafe, Tresoldi, Marini, Sperotto.

ARBITRO: Trono di Torino.

NOTE: Cielo sereno, temperatura mite, terreno in perfette condizioni. Spettatori 20 mila (di cui 7521 paganti oltre 9000 gli abbonati per una quota parte di 20 milioni per un incasso di lire 17.193.500). Ammoniti: Rosa e Valmassoi, Marini, Traini e Lanzi per gioco scorretto, Crivelli per proteste e Nardin per fallo di reazione. Al 73' l'arbitro ha espulso Garritano (fallo a gioco fermo su Zignoli).

Terni, 10

Con un secco 2 a 0, realizzato con un gol per tempo (e tutte e due le volte al 41', minuto veramente fatale per il Varese e «portabuono» per la squadra di casa), la Ternana si è aggiudicata la prima vittoria nel presente campionato. L'affermazione totale è venuta contro una squadra tenace che ha tentato il tutto per tutto prima di arrendersi definitivamente, una squadra che era scesa sul terreno umbro con l'evidente intento di portar via un risultato utile da aggiungere alla sua già discreta classifica.

La partita, piuttosto nervosa e sentita da entrambe le contendenti (la dimostrazione pratica sta nelle due espulsioni e nelle sette ammonizioni propinate dal torinese Trono), è stata vinta meritatamente dalla Ternana.

Il punto

Sono rimaste in due sul più alto piedestallo della classifica. La Juventus e il Bologna fanno da ieri sera l'andatura in vetta al gruppone. Bianconeri e rossoblù, fra le «grandi», sono le sole ad aver vinto in trasferta: la Juventus ha espugnato il campo del Cesena; il Bologna quello del Vicenza. Le due più attese partite di questo sesto turno, Napoli-Lazio e Inter-Milan, si sono concluse in parità: uno a uno al San Paolo e zero a zero a San Siro. Mentre partenopei e laziali inseguono la coppia di testa ad una lunghezza, le due milanesi hanno un ritardo di due punti assieme alla Fiorentina, che ha dovuto arrendersi a Torino. Dal cielo granata sono scomparse così, per il momento, le grosse nubi di crisi che si addensavano dopo le ultime deludenti prestazioni.

PULICI TORNA AL GOL

TORINO - FIORENTINA 2-1 — Pulici anticipa di testa Superchi (seminascosto dal palo) e segna il primo gol del Torino

Telefoto Ansa

IL CAGLIARI «ESPUGNA» IL... SANT'ELIA

Cagliari - Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Gori.

CAGLIARI: Copparoni; Poli, Quagliozzi; Gregori, Niccolai, Roffi; Novellini, Nené; Gori, Bianchi, Virdis.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Fossati; Repetto (dal 70' De Gregori), Valente, Magistrelli, Benin, Prunecchi.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 16 mila. Angoli: 7-6 per il Cagliari. Ammonito Bianchi per gioco falloso, e Nené, Novellini e Bedin per proteste.

Cagliari, 10

Con un gol di Gori al 58', scaturito da uno svarione della difesa sampdoriana, il Cagliari è riuscito a vincere la sua prima partita casalinga della stagione. Il successo dell'undici di Chiappella è, tutto sommato, giusto anche se il gioco messo in mostra della squadra rossoblù lascia ancora molto a desiderare. Il Cagliari sviluppa a tratti una buona mole di gioco e il suo centrocampo — rafforzato dagli inserimenti dei terzini, Poli e Quagliozzi, che sono dei mediani e non dei difensori puri, portati cioè più a costruire il gioco che a distruggerlo — riesce quasi sempre a imbrigliare la manovra degli avversari.

Le note dolenti cominciano quando si tratta di puntare a rete. Novellini si dà un gran da fare ma è una «spalla» e non si può pretendere che cambi da un giorno all'altro e diventi uno sfondatore. L'altra punta rossoblù era oggi il giovane Virdis (Gori, infatti, anche se ha già segnato tre gol, gioca sulla trequarti ed è un rifinitore) ed è ancora prematuro esprimere un giudizio sul sostituto di Riva. Che abbia delle qualità lo si nota da come palleggia e da come si smarca; tuttavia è ancora molto grezzo e, sembra, tra l'altro, che avverta oltre misura la responsabilità di indossare la maglia di Riva.

Le note, comunque, più confortanti sono venute, come si è detto, dal centrocampo. Bianchi si è già inserito con autorità negli schemi, ancora parziali, della squadra e offre il suo contributo di esperienza e dinamicità; Nenè, anche se non ha più il passo di un tempo, sa sempre cavarsela; chi ha poi fatto vedere di poter essere molto utile per gli schemi rossoblù è Gregori. L'ex bolognese è tuttavia, ancora a corto di preparazione e bisogna attenderlo a prove più ardue.

Sassi a Napoli contro Michelotti

Napoli, 10

Sassi sono stati lanciati a Napoli contro l'autoambulanza sulla quale aveva preso posto l'arbitro Michelotti per recarsi all'aeroporto, subito dopo la conclusione della partita fra Napoli e Lazio. Una pietra ha rotto un vetro della vettura. L'arbitro ha fatto ritorno nel sottopassaggio scortato dalla polizia. Michelotti aveva fretta di recarsi all'aeroporto per prendere l'aereo per Milano.

Di propria iniziativa e senza avvertire i dirigenti del Napoli aveva chiesto all'autista di un'autoambulanza in sosta di accompagnarlo. L'autoambulanza si era mossa e il guidatore aveva azionato la sirena, ma un gruppo di tifosi attestati davanti al sottopassaggio carraio, ha cominciato una sassaiola. E' intervenuta la polizia, che ha disperso il gruppo ed ha arrestato una persona, Gabriele Imbimbo, di 46 anni, di Napoli. L'arbitro ha poi potuto raggiungere l'aeroporto su un'altra autovettura.

L'INCONTRO E' FINITO A RETI INVIOLATE MA NON SI E' TRATTATO DI UNA BRUTTA GARA



INTER - MILAN 0-0 — Calloni fermato da Catellani e da Scala: è un'immagine del derby

Telefoto Ansa

Mazzola il migliore nel derby a San Siro

Risultato giusto - Boninsegna bloccato da Zecchini

Inter - Milan 0-0

INTER: Bordon; Fedele (dal 46' Rossi), Oriali; Catellani, Giubertoni, Bini; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Scala, Nicoli.

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini; Zecchini, Turone, Maldera; Gorin, Benetti, Calloni, Rivera, Bigon.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 7-2 per il Milan. Tempo: nebbioso, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila circa. Ammoniti: Calloni, Boninsegna, Rivera, Oriali.

Milano, 10

E' finito a reti inviolate il derby milanese, ma non si è trattato di una brutta partita. E' stata infatti sempre condotta a ritmo elevato, con rovesciamenti di fronte e costante impegno. Milan e Inter hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per aggiudicarsi la posta in palio. Suarez ha anche coraggiosamente tentato la carta dello attaccante in più nella ripresa, quando ha mandato in campo Rossi, l'ala recentemente acquistata dal Como e che ha così esordito in serie A. Ha tolto il terzino Fedele e ha mandato su Gorin, l'ala tornante Nicoli.

L'Inter ha comunque risentito della partita infrasettimanale ad Amsterdam, per la Coppa UEFA, da cui era uscita con otto giocatori ammaccati. E Suarez li ha dovuti comunque rimandare in campo tutti, poiché le assenze di Facchetti e Bertini, già precedentemente e più gravemente infortunati, aveva ridotto la rosa dei titolari ai minimi termini. A questa situazione si deve in gran parte se alla distanza è emerso il Milan con maggiore autorità.

Nella ripresa la squadra rossonera ha infatti attaccato con notevole prevalenza. Non è però riuscita a passare, vuoi per la bravura di Bordon, vuoi per alcuni errori dei suoi giocatori e anche perché gli mancava Chiarugi: l'importanza degli scatti improvvisi e violenti di questo giocatore è infatti sempre notevole per il gioco del Milan che, con Bigon, ha invece finito per essere eccessivamente manovriero e, di conseguenza, poco concludente.

Alcuni confronti diretti visti oggi rappresentano ormai dei «classici» dei derby milanesi. Va citato in primo luogo quello fra Oriali e Rivera che si svolge ormai secondo un copione pressoché inevitabile: Oriali marca Rivera, mentre Rivera non marca Oriali quando questi si sgancia in avanti. In passato questa situazione è stata spesso determinante per far pendere l'ago della bilancia a favore dell'Inter. Anche oggi, la migliore occasione l'Inter l'ha avuta proprio quando Oriali è andato via a Rivera arrivando in area dove, però, ha sbagliato la conclusione. Tutto nuovo invece il duello fra Boninsegna e Zecchini, milanista solo da questa stagione. E ha vinto nettamente Zecchini visto che il cannoniere interista non è mai riuscito a liberarsi a rete.

Il migliore in campo è stato comunque Mazzola che ha giocato nel ruolo in cui forse oggi può rendere di più: quello di mediano. In tale posizione, Mazzola ha fatto cose grandi in fase di interdizione e, sempre stando alle spalle del fronte di attacco, ha saputo anche distribuire ottimi palloni. Fra gli altri nerazzurri vanno citati Bordon, Oriali e la coppia di «lunghi» a centro area rappresentata dallo stopper Catellani e dal «libero» Bini del quale si può dire tranquillamente che non fa rimpiangere Facchetti, senza tema di fargli un eccessivo complimento. Nessun voto si può invece dare a Rossi che va rivisto: oggi non appariva ancora entrato nel gioco della squadra che, oltretutto, non è abituata a manovrare con due ali.

Nel Milan Benetti, se non avesse sbagliato una facile occasione, sarebbe tatto da citare come il migliore. Con lui si sono distinti Zecchini, che sente aria di nazionale, e Turone, che vorrebbe sentirla.

FIORENTINA DISORDINATA

Granata d'assalto

Torino - Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Pulici; nel s.t. al 5' Pulici, al 18' Guerini.

TORINO: Castellini; Lombardo, Cagliani; Mozzini, Santin, Agroppi (Salvadori dal 58'); Graziani, Ferrini, Zaccarelli, Mascetti, Pulici.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice (dal 46' Caso), Brizi, Della Martira; Guerini, Merlo, Casarsa, Antognoni, Saltutti.

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: giornata fredda e grigia, terreno leggermente scivoloso, spettatori 40 mila. Angoli: 12-7 per il Torino.

Torino, 10

Contro una Fiorentina disordinata e confusionaria in tutti i reparti, il Torino è ritornato alla vittoria e si è rappacificato con i suoi tifosi che soltanto domenica scorsa (dopo il pareggio casalingo con la Ternana) lo avevano vivacemente contestato. Le «strigliate» di Fabbri e di Pianelli, evidentemente, sono servite a scuotere i giocatori, i quali oggi sono scesi in campo con ferma volontà di conquistare entrambi i punti in palio e, sin dai primi minuti, hanno costretto nella loro metà campo un avversario che, d'altronde, mirava soltanto a non scoprirsi.

Per oltre 20 minuti gli attacchi dei granata sono stati bloccati al limite dell'area fiorentina da una nutrita barriera di centrocampisti e difensori; poi al 23' un errore di Beatrice (che ha indirizzato verso la sua porta un pallonetto, senza accorgersi che Superchi non era ben piazzato) e una contemporanea, tempestiva prodezza di Pulici hanno sbloccato il risultato aprendo al Torino la strada verso il successo che, sebbene di misura (2-1), è nel complesso meritato.

A differenza dei loro avversari, i padroni di casa hanno dimostrato di saper unire alla volontà anche una buona visione di gioco e una maggiore avvedutezza in difesa, dove, insieme con il solito Castellini (sempre sicuro e spettacolare nei suoi interventi) hanno avuto modo di mettersi in bella evidenza anche Lombardo, e Santin. La nota più sorprendente, tra i granata, è però venuta dal centrocampo che soltanto una settimana fa aveva deluso e che oggi, invece, è stato nettamente superiore a quello toscano.

Mancava Sala (che ha una caviglia in disordine) e per uno di quei casi sorprendenti che caratterizzano il calcio, proprio l'assenza di un campione del suo livello è servita per rendere più vigile e veloce la manovra del Torino. Sala è un elemento che ad un perfetto controllo di palla unisce anche una notevole visione di gioco; come tutti i fuoriclasse, però, deve essere circondato da compagni che si adeguano al suo gioco. Negli ultimi tempi, nel Torino, questo non succedeva e così tutta la manovra ne risentiva. Il gioco più semplice e dinamico di Zaccarelli (che sa muoversi a tutto campo) risulta perciò molto più redditizio e permette anche a Mascetti (oggi il migliore in campo), ad Agroppi, e al rientrante Ferrini di esprimersi quasi al meglio delle loro possibilità.

PETRONIANI A SORPRESA

Bologna - *Vicenza 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 38' Savoldi.

VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni (dal 53' Berti), Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Perego, Vitali.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci; Battisodo, Bellugi, Maselli, Ghetti, Pecci, Savoldi I, Massimelli, Ferrara (dal 70' Paris).

ARBITRO: Serafino di Roma.

Vicenza, 10

A sei minuti dal termine, una improvvisa azione di Cresci sulla sinistra, un suo dosato spiovente in area e un risolutivo colpo di testa di Savoldi hanno spezzato l'equilibrio della partita dando al Bologna una vittoria che, sino a quel momento, era sembrata piuttosto lontana dalle possibilità degli emiliani. In realtà, fino alla rete di Savoldi, tra Vicenza e Bologna c'era stato un sostanziale equilibrio sia tecnico sia tattico. E se da parte degli ospiti si era intravvista una maggiore fertilità di idee, resa vana peraltro dalla scarsa precisione nelle esecuzioni, da parte veneta si era manifestata un'inattesa capacità di controllo degli avversari e, al tempo stesso, un perentorio agonismo tale da rendere vivace la partita e mettere a dura prova le capacità difensive bolognesi. Insomma, un incontro equilibrato con un gioco sviluppatosi nella zona centrale e che raramente ha trovato spiragli utili per giungere al gol.

Il Bologna ha schierato Battisodo libero e Bellugi su Sormani; il Vicenza, Ferrante libero e Berni su Savoldi. Entrambi i centravanti hanno manovrato come registi nelle rispettive squadre più che come esecutori, con la differenza che Savoldi è riuscito a trovare il momento propizio per realizzare il gol, mentre al vicentino Sormani l'occasione favorevole è venuta a mancare.

PARTENOPEI AVVILITI: HANNO INVOCATO ANCHE TRE RIGORI

Ballano a lungo i campioni ma poi strappano il pareggio

Napoli - Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' La Palma; nella ripresa al 32' Garlaschelli.

NAPOLI: Carmignani; Landini, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa (dall'82 Albano), Juliano, Clerici, Canè, Braglia.

LAZIO: Pulici; Polentese, Martini; Wilson, Oddi, Nanni dal 6(9' D'Amico); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Badiani.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli: 7-6 per il Napoli. Giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni, oltre novantamila spettatori per un incasso record di quasi 250 milioni di lire, compresa la quota abbonati (primato assoluto per il San Paolo. Ha assistito alla partita il commissario unico della nazionale Bernardini.

Napoli, 10

E' finita in parità come l'anno scorso, ma il risultato (1-1) stavolta soddisfa poco il Napoli, che è uscito dal campo con la convinzione di avere perduto un punto già ampiamente conquistato. La Lazio, infatti, ha pareggiato solo a tredici minuti dalla fine, dopo che il Napoli aveva più volte sfiorato il raddoppio della rete messa a segno da La Palma al 21'.

Il Napoli recrimina soprattutto sulla clamorosa occasione fallita da Braglia al 52'. L'attaccante dopo avere compiuto un autentico «capolavoro» (superati tre avversari, compreso il portiere) ha lasciato l'«opera» incompiuta, finendo a lato insieme con la palla e sprecando il gol che avrebbe potuto sancire la sicura sconfitta laziale. Superato il pericolo, la squadra di Maestrelli ha potuto riorganizzarsi, andando vicino al pareggio già con Badiani al 73' e poi raggiungendolo con Garlaschelli al 77'. Un colpo a freddo per il Napoli che non è più riuscito a ristabilire le distanze.

Gli azzurri lamentano però anche la mancata concessione di tre calci di rigore, uno nei primi minuti di gioco per un fallo di mano di Re Cecconi in area (ritenuto involontario dall'arbitro) e altri due per due falli in area, contro Orlandini (al '65) e contro Braglia (all'87'). In entrambe queste ultime occasioni, l'arbitro Michelotti ha ritenuto che nei falli ci fosse simulazione da parte dei napoletani. Dalla tribuna si è avuta l'impressione contraria, soprattutto per il fallo su Braglia. Michelotti è stato però deciso, tanto è vero che ha ammonito l'attaccante napoletano.

La partita non è stata bella: il livello di gioco è stato inferiore allo scorso anno, quando per di più si erano avute sei reti (tre da una parte e tre dall'altra). Il Napoli ha dato l'impressione alla distanza di avvertire il peso della partita di mercoledì scorso ad Oporto. Non è stato infatti un Napoli molto brillante, ma non si può dar torto a Vinicio, quando afferma che con un pizzico di fortuna in più la squadra avrebbe potuto condurre in porto il successo pieno. L'undici partenopeo conclude comunque del tutto positivamente il «trittico terribile» che l'ha visto impegnato in otto giorni prima a Firenze, poi, in Portogallo e oggi contro i campioni d'Italia.

La Lazio non è piaciuta molto. La squadra, però, ha avuto il merito di avere affrontato la partita con umiltà, fatto però che si spiega probabilmente più con la preoccupazione per il difficile impegno che per autodeterminazione. Il pareggio conquistato consente ai biancazzurri di scacciare la paura della crisi, che la sconfitta di domenica scorsa con l'Inter poteva pericolosamente avere aperto. La squadra ha girato a pieno livello solo a tratti, nella ripresa. Nel primo tempo, tutto il complesso ha dato l'impressione di non riuscire a contrastare validamente la manovra del Napoli che, anche stavolta, si affidava alla tattica del fuorigioco. Chinaglia, che l'anno scorso segnò tutti e tre i gol per la squadra, è rimasto stavolta all'asciutto. Controllato da Landini, ha avuto poco spazio, ma è entrato comunque nell'azione del gol che ha consentito il pareggio.

Il Napoli ha avuto un Clerici ancora al di sotto del normale rendimento, mentre bene si è comportato Canè, e un discorso a parte merita Braglia, che si è dimostrato il più pericoloso degli attaccanti azzurri, ma ha fallito anche la più clamorosa delle occasioni. Il migliore del Napoli è stato Juliano, regista della manovra per quasi tutta la partita.

I marcatori

4 reti: Boninsegna (Inter), Chinaglia (Lazio), Anastasi e Altafini (Juventus), Pulici (Torino), Savoldi (Bologna).

3 reti: Braglia (Napoli), Gori (Cagliari).

2 reti: Campanini (Ascoli), Garlaschelli e Nanni (Lazio), Graziani (Torino), Novellini (Cagliari), Bertarelli (Cesena), Desolati (Fiorentina), Garritano (Ternana), Causio (Juventus), Traini (Ternana).

UNA ROMA ANCORA ASSAI MALMESSA

Un gol di Prati e tanta, tanta noia

Roma - Ascoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 18' Prati.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Negrisolo, Santarini, Batistoni; Di Bartolomei, Morini, Prati, De Sisti, Penzo.

ASCOLI: Grassi; Minigutti, Legnaro; Colautti, Castoldi, Morello, Salvori, Vivani, Zandoli (dal 54' Campanini) Gola, Silva.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOTE: Angoli 4-4; tempo bello, terreno in ottime condizioni; spettatori 60 mila.

Roma, 10

Primo gol, a firma di Prati, dopo 468 minuti di gioco dall'inizio del campionato, e conseguentemente primo successo della Roma. E' tutto di una partita squallida e opprimente che i giallorossi hanno avuto persino paura di vincere e i bianconeri ascolani di pareggiare. Liedholm non può certo ritenersi contento di questa squadra, e lo ha detto a chiare note negli spogliatoi, una squadra che in fase di Coppa Italia era riuscita a sollevare entusiasmi perfino troppo esagerati. Attualmente la compagine giallorossa è di nuovo piombata nel caos quasi fosse ancora alla ricerca di schemi di gioco almeno efficienti, lasciando comunque da parte qualsiasi accenno alla spettacolarità.

Di fronte a un Ascoli brioso, effervescente e dotato di una manovra a tutto campo, la Roma ha disputato un onesto primo tempo caratterizzato appunto dal gol di Prati, per poi mostrare difetti preoccupanti, messi ancor più in risalto dalle assenze di Cordova e Spadoni, i cui nomi sono tornati oggi più che mai di moda proprio per giustificare la mancanza di un modulo che dia tranquillità in difesa, estemporaneità a centrocampo e dinamicità in fase offensiva.

L'intraprendenza di un Rocca ancora una volta il migliore in campo insieme all'attivissimo Santarini, non ha trovato facile riscontro in quei giocatori che avrebbero dovuto dare un'impronta a tutta la squadra. Tra De Sisti, Negrisolo, Di Bartolomei e Morini, solo quest'ultimo ha avuto il coraggio di lottare con maggiore caparbietà, mentre gli altri tre sono rimasti troppo a lungo nascosti dietro le quinte, come se fossero timorosi di osare oltre le loro forze e possibilità tecniche.

L'Ascoli non è apparsa affatto una squadra-materasso. La sua manovra è ampia, coinvolge tutti e può partire da qualsiasi punto del campo sempre con un ritmo piuttosto sostenuto. Anche alcuni concetti tattici (vedi due uomini, Minigutti e Salvori), di cui si è fatta soprattutto apprezzare la difesa agile e tetragona nello stesso tempo per il sostanziale apporto che sanno offrire particolarmente Castoldi e Minigutti.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	9	6	2	0	0	2	1	1	11	4	+1
Bologna	9	6	3	0	0	1	1	1	7	3	=
Lazio	8	6	2	0	1	1	2	0	10	6	—1
Napoli	8	6	2	1	0	0	3	0	8	4	—1
Torino	8	6	3	1	0	0	1	1	7	4	—2
Inter	7	6	1	2	0	1	1	1	7	5	—2
Fiorentina	7	6	1	1	0	1	2	1	6	5	—1
Milan	7	6	1	2	0	1	1	1	4	3	—2
Cagliari	6	6	1	2	0	1	0	2	5	7	—3
Varese	5	6	1	2	0	0	1	2	3	4	—5
Roma	4	6	1	1	1	0	1	2	1	3	—5
Ternana	4	6	1	1	2	0	1	1	5	7	—6
Cesena	4	6	1	1	1	0	1	2	4	7	—5
Sampdoria	4	6	1	1	1	0	1	2	3	8	—5
L. R. Vicenza	3	6	1	0	2	0	1	2	2	6	—6
Ascoli	3	6	0	3	0	0	0	3	2	9	—6

I RISULTATI

*Cagliari - Sampdoria	1-0
Juventus - *Cesena	1-0
*Inter - Milan	0-0
Bologna - *L.R. Vicenza	1-0
*Napoli - Lazio	1-1
*Roma - Ascoli	1-0
*Ternana - Varese	2-0
*Torino - Fiorentina	2-1

LE PARTITE DEL 24.11.74

Bologna - Torino
Cesena - Napoli
Fiorentina - Varese
Juventus - Roma
Lazio - Cagliari
L.R. Vicenza - Ternana
Milan - Ascoli
Sampdoria - Inter



IL SANT'ANGELO LODIGIANO SOLO SULLA VETTA - QUATTRO SQUADRE SECONDE CON UN PUNTO IN MENO

L'UDINESE INCIAMPA E TORNA A INSEGUIRE

IMPREVISTA SCONFITTA DEI FRIULANI CHE DANNO LEZIONE DI BEL GIOCO

A Chioggia decide un rigore poi la battaglia diventa sterile

Manente stigmatizza l'operato dell'arbitro - Tafferugli sugli spalti

Chioggia, 10

Vittoria sofferta quella ottenuta dai padroni di casa, che per tutto l'arco del 90' di gioco hanno tenuto a testa alta e bloccato i più blasonati avversari, e sconfitta imprevista dei bianconeri che erano scesi al «Ballarin» per strappare almeno un punto, a conferma della loro brillante posizione in classifica.

Così non è stato, anche se la tattica adottata da Manente è stata fin dall'inizio perfetta. I bianconeri, infatti, nel primo quarto d'ora hanno dato lezione di bel gioco, dominando i locali granata a centrocampo, con Politti, Ferrari e Flaborea, dimostrando nella fascia centrale del campo, con rapide triangolazioni e perfetti passaggi, un collettivo pregevole.

Poi l'Udinese ha lasciato fare agli avversari, che hanno preso letteralmente d'assalto, fino alla fine del primo tempo, la porta bianconera senza tuttavia piegare il bravo Zanier, che almeno in quattro occasioni ha detto di no a gol già fatti.

Nella ripresa ci si attendeva la reazione dei friulani, ma all'8' il «gigante» Stella ferma con le mani la sfera che da Gibellini è pervenuta al trottolino Vianello, che cerca di saltarlo: il «gigante» sta per essere sorpreso dal «topolino» e ferma istintivamente e clamorosamente con le mani. L'arbitro è a due passi ed è rigore che Gibellini trasforma con un secco tiro a mezz'altezza, fulminando Zanier.

Dopo questo episodio la battaglia si accende, si registrano espulsioni, ammonizioni, tafferugli sugli spalti, qualche bottiglia vola. I ragazzi di Cancian, forse sbigottiti per l'impresa, sembrano temere ancor più l'Udinese e si difendono disperatamente, a volte anche in forma non ortodossa, fino alla fine, effettuando solo qualche sporadica azione di alleggerimento in contropiede, tanto che al 28' della ripresa Perego da pochi passi stampa un bolide de proprio all'incrocio dei pali.

Cancian, alla fine dell'incontro, è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, che — dichiara — «hanno cercato la vittoria più degli avversari, anche se ho avuto paura del pareggio proprio dopo l'espulsione di Peressin, perché l'Udinese da allora ha dimostrato di essere una squadra forte in ogni reparto e ben amalgamata».

Manente invece è nero ed è inutile avvicinare i giocatori; ci accontenteremo solo delle sue dichiarazioni: «Avremmo potuto pareggiare se l'arbitro, che ha puntualmente punito tutti i nostri falli, non avesse forse svisto i falli, a volte plateali, degli avversari, che tuttavia mi hanno particolarmente impressionato».

Il presidente dei locali, Sanson, conclude euforicamente, affermando che «se il Clodiasottomarina vincerà contro il Padova, potremo lottare per la promozione».

Mario Salvagno

Clodiasottomarina-Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. Gibellini, su rigore, all'8'.

CLODIASOTTOMARINA: Rado; Biasio, Boscolo; Casagrande, Apostoli, Fasoli; Gibellini, Onofri, Perego, Bonatti, Vianello. Vadalà, Gardiman, D'Avanzo.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Battoia; Politti, Bonora, Stella; Stevan, Ferrari (dal 26' del s.t. Ascagni), Peressin, Flaborea, Girelli. Marcatti, Beltrame.

ARBITRO: Marino di Taranto.

NOTE: espulso al 22' della ripresa Peressin; al 28' ammonito Fasoli. Tafferugli anche violenti sugli spalti nel secondo tempo, con un servizio d'ordine pressoché inesistente. Calci d'angolo 9-2 (6-2) per l'Udinese. Arbitraggio discutibile.

RITORNA LA «COPPA ITALIA»

Udinese - Clodia mercoledì al «Moretti»

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia Semipro». L'Udinese ospiterà al «Moretti», nell'incontro di ritorno per i sedicesimi di finale, l'undici del Clodiasottomarina. La partita d'andata, giocata il 16 ottobre, si era chiusa in parità con un gol per parte. La gara avrà inizio alle 14.30.

I RISULTATI

*Belluno - Legnano	1-0
*Clodiasottomar. - Udinese	1-0
*Juniorcasale-Cremonese	r.i.c.
*Mantova - Venezia	0-0
Padova - *Mestrina	1-0
*Piacenza - Seregno	0-0
*S. Angelo Lod.-P. Vercelli	0-0
*Solbiatese - Lecco	0-0
*Trento - Vigevano	4-0
*Monza - Bolzano (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

S. Angelo Lod.	9	3	6	0	10	6	12	—1
Trento	9	4	3	2	15	9	11	—3
Udinese	9	4	3	2	13	7	11	—3
Venezia	9	3	5	1	14	8	11	—3
Piacenza	9	4	3	2	12	7	11	—3
Cremonese	8	2	6	0	9	6	10	—2
Monza	9	3	4	2	7	5	10	—4
Clodiasottom.	9	3	4	2	7	7	10	—3
Lecco	9	3	4	2	4	5	10	—3
Padova	9	4	2	3	9	11	10	—3
Pro Vercelli	9	1	7	1	8	7	9	—4
Solbiatese	9	1	7	1	8	7	9	—5
Seregno	9	2	5	2	4	4	9	—4
Mantova	9	1	7	1	6	6	9	—5
Belluno	9	2	4	3	6	9	8	—6
Juniorcasale	8	1	4	3	3	6	6	—6
Bolzano	9	0	6	3	5	10	6	—7
Vigevano	9	2	2	5	10	17	6	—7
Mestrina	9	2	3	4	6	12	5	—8
Legnano	9	1	3	5	6	13	5	—8

Juniorcasale e Cremonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.11.74

Bolzano - Belluno
Cremonese - Solbiatese
Legnano - Lecco
Padova - Clodiasottomarina
Pro Vercelli - Juniorcasale
S. Angelo Lodigiano - Monza
Seregno - Mantova
Udinese - Trento
Venezia - Piacenza
Vigevano - Mestrina

Girone B

I RISULTATI

*Chieti - Giulianova	2-1
*Empoli - Rimini	1-1
*Lucchese - Livorno	1-1
*Massese - Pro Vasto	2-0
Grosseto - *Modena	1-0
*Novese - A. Montevarchi	1-1
*Pisa - Spezia	5-0
*Sangiovannese - Ravenna	1-0
*Teramo - Riccione	0-0
Carpi - *Torres	1-0

LA CLASSIFICA

Grosseto punti 14; Modena e Rimini 13; Spezia, Livorno e Lucchese 12; Sangiovannese 11; Pro Vasto 9; Teramo, Empoli e Riccione 8; Giulianova, Ravenna, Montevarchi, Massese*, Carpi e Chieti 7; Torres 6; Novese e Pisa 5.
* due punti di penalizzazione.

Girone C

I RISULTATI

Bari - *Barletta	2-0
*Catania - Sorrento	1-0
Reggina - *Crotone	2-1
*C. Genzano - Casertana	2-1
*Lecce - Benevento	0-0
*Marsala - Frosinone	2-0
*Matera - Turris	1-0
*Messina - Acireale	2-0
*Salernitana - Nocerina	0-0
Trapani - *Siracusa	1-0

LA CLASSIFICA

Catania punti 15; Bari 13; Messina 12; Benevento e Reggina 11; Siracusa, Nocerina, Trapani e Matera 10; Lecce 9; Barletta, Acireale, Sorrento e Marsala 8; Turris e Crotone 7; Casertana, Frosinone e Cynthia 6; Salernitana 5.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Reggiana	0-0
Perugia - *Brescia	1-0
*Como - Catanzaro	0-0
*Genoa - Verona	1-1
*Novara - Pescara	1-0
*Palermo - Foggia	1-0
*Parma - Brindisi	2-0
*Sambenedettese - Avellino	0-0
Alessandria - *Spal	1-0
*Taranto - Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA

Verona	7	5	2	0	14	6	12
Perugia	7	4	2	1	8	3	10
Parma	7	3	3	1	9	5	9
Genoa	7	4	1	2	9	7	9
Alessandria	7	2	4	1	4	3	8
Taranto	7	3	2	2	7	5	8
Brescia	7	3	2	2	4	3	8
Novara	7	3	2	2	9	9	8
Pescara	7	2	3	2	5	4	7
Catanzaro	7	1	5	1	4	4	7
Spal	7	3	1	3	9	9	7
Avellino	7	1	4	2	5	5	6
Atalanta	7	2	2	3	6	7	6
Palermo	7	1	4	2	5	7	6
Foggia	7	1	4	2	4	7	6
Brindisi	7	2	1	4	6	8	5
Como	7	1	3	3	3	5	5
Sambenedettese	7	1	3	3	5	10	5
Arezzo	7	1	2	4	4	8	4
Reggiana	7	0	4	3	4	8	4

LE PARTITE DEL 17.11.74

Alessandria - Novara
Atalanta - Arezzo
Brindisi - Perugia
Catanzaro - Avellino
Foggia - Spal
Genoa - Como
Palermo - Parma
Pescara - Sambenedettese
Reggiana - Brescia
Verona - Taranto

Totocalcio

CAGLIARI - SAMPDORIA	(1-0)	1
CESENA - JUVENTUS	(0-1)	2
INTER - MILAN	(0-0)	X
L. R. VICENZA - BOLOGNA	(0-1)	2
NAPOLI - LAZIO	(1-1)	X
ROMA ASCOLI	(1-0)	1
TERNANA - VARESE	(2-0)	1
TORINO - FIORENTINA	(2-1)	1
GENOA - VERONA	(1-1)	X
PALERMO - FOGGIA	(1-0)	1
TARANTO - ATALANTA	(1-0)	1
LUCCHESE - LIVORNO	(1-1)	X
CROTONE - REGGINA	(1-2)	2

Il montepremi è di L. 1.541.867.534 (primato assoluto di tutti i tempi).

Nella zona si sono registrati 30 tredici e 802 dodici. A Gorizia si sono avuti 4 tredici e 40 dodici, a Trieste 6 tredici e 133 dodici, a Udine 2 tredici e 76 dodici, a Pordenone 5 tredici e 50 dodici.

Ai 951 vincenti con 13 punti 810.600 lire; ai 19.235 vincenti con 12 punti 40 mila lire.

La schedina di domenica prossima

ALESSANDRIA - NOVARA
ATALANTA - AREZZO
BRINDISI - PERUGIA
CATANZARO - AVELLINO
FOGGIA - SPAL
GENOA - COMO
PALERMO - PARMA
PESCARA - SAMBENEDETTESE
REGGIANA - BRESCIA
VERONA - TARANTO
VENEZIA - PIACENZA
BARI - CATANIA
BENEVENTO - MESSINA

totip

1.a CORSA:	1) Granarolo	2
	2) Hastinger	X
2.a CORSA:	1) Mussorgski	1
	2) Globulo	1
3.a CORSA:	1) Forese	1
	2) Cacito	2
4.a CORSA:	1) Cipì Pra	1
	2) Rumex	X
5.a CORSA:	1) Coquelicot	2
	2) Incanto	2
6.a CORSA:	1) Liac	2
	2) Apell	X

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 10 undici e 93 dieci. A Trieste sono stati realizzati un undici e 6 dieci al bar Politeama e un undici e 3 dieci al bar Genova. A Udine si sono avuti un undici e 2 dieci al Caffè Centrale. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 22, a Udine 5, a Pordenone una. In tutta Italia si sono registrati 3 dodici, 70 undici e 817 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 4.412.944, a quelli con punti undici lire 183.800, a quelli con punti dieci lire 16.200.

CAMPIONATO DI PALLAMANO SERIE «A»

PRIMA SCONFITTA DELLA CAPOLISTA

Volani-Duina 24-17 (11-7)

VOLANI: Civettini, Bonfadin, Sottoriva 1, Malesani 3, Vecchio 4, Angeli 3, Settin 1, Belotto, Todeschi 3, Bellini 2, Gerola 1, Vuchicevic 6.

DUINA: Callegaris, Centa 4, Grio 1, Pischianz 1, Korljan 7, Maglica 3, Calcina 1, Fortunati, Zippo, Pisani, Radin, Manzin.

ARBITRI: Vittorini di Roma e Bosic della Federazione jugoslava.

Rovereto, 10

Dopo quattro vittorie e un pareggio consecutivi, la Duina ha conosciuto la prima sconfitta di questo campionato sul terreno dei campioni d'Italia del Rovereto. Ma se la battuta d'arresto può essere accettata (in fondo prima o poi doveva capitare), quello che invece pesa è il risultato decisamente pesante che la squadra ha dovuto subire. Infatti sette reti di differenza sono troppe, soprattutto in considerazione del fatto che la Duina è stata per la maggior parte della gara addirittura in vantaggio. Indubbiamente ai giuliani è risultato fatale l'infortunio a Centa, dovuto uscire dal campo a metà del primo tempo mentre i triestini si trovavano in vantaggio per 6-5.

La gara comunque è rimasta sui binari della parità quasi sino alla fine, e solo quando anche Calcina ha dovuto lasciare il campo in seguito ad uno scontro violento, i padroni di casa sono riusciti a prendere il largo. Del Rovereto, determinante è stato l'apporto dello jugoslavo Vuchicevic, che tra l'altro è anche allenatore. Per quanto riguarda l'arbitraggio, c'è stata la novità dell'arbitro jugoslavo, che la Federazione italiana ha deciso di inviare in occasione di partite particolarmente importanti, tale era considerata Volani-Duina.

Dopo questa battuta d'arresto, la Duina è costretta a inseguire la nuova coppia di testa formata da Mercury Bologna e Teramo, e saranno proprio i teramani a rendere visita domenica prossima al palazzetto dello sport alla squadra del presidente Grio. Un'occasione per la Duina di ritornare in testa alla classifica e continuare così a sperare in certi traguardi che dopo questo brillante inizio di torneo la squadra si era prefissa.

6.a GIORNATA

I RISULTATI

Teramo - Cus Roma	22-17
Mercury Bologna-Forze Armate	11-9
Cus Verona - Gaeta	16-15
Agricoltura Modena - Bolzano	14-16
Renault - Montesacro	14-12
Volani Rovereto - Duina	24-17

LA CLASSIFICA

Teramo e Mercury Bologna p. 10; Duina 9; Cus Verona 7; Volani Rovereto 6; Renault, Cus Roma e Bolzano 5; Gaeta e Montesacro 4; Agricoltura Modena 2.

Volani e Renault 1 partita in meno.

IL CAMMINO DELLE REGIONALI NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

Riconfermata la superiorità

Edilmoquette-Oderzo 26-9 (11-6)

MARCATORI: nel p.t. al 10' calcio piazzato di Stallone, al 18' meta di Zilli, al 29' calcio piazzato di Roiatto, al 36' meta di Candoni, al 37' calcio piazzato di Stallone; nel s.t. al 1' calcio piazzato di Roiatto, al 19' meta di Romanello, al 24' meta di Romanello, al 28' calcio piazzato di Stallone, al 35' meta di Candoni.

EDILMOQUETTE: Ciocchiatti, Asti, Romanello, Bracci, Zilli, Pellegrini, Candoni, Castagnoli, Roiatto, Labano, Fracasso, Dubskj, Ciani, Campana, Copetti, Miconi, Calvetti.

LIB. ODERZO: Minello, Battistella I, Zamuner, Del Ben, Tonus, Bincoletto, Battistella II, Pastres, Morandin, Chiara, Fregonese, Bressan, Ros, Faloppa, Stallone, Battistella III, Tomè. 9

ARBITRO: Cappellozza di Rovigo.

Udine, 10

Nuova perentoria vittoria della squadra friulana a spese di un battagliero Oderzo. L'incontro è stato equilibrato nel primo tempo nel corso del quale gli ospiti hanno messo in difficoltà, con alcuni calci piazzati di Stallone, i padroni di casa. I ragazzi di Pellegrini si sono svegliati nella ripresa, nel corso della quale hanno riconfermato la loro netta superiorità. Soprattutto nelle mischie la squadra di casa si è dimostrata di gran lunga superiore agli avversari.

Claudio Milocco

Belluno - Fiamma 16-8 (9-4)

MARCATORI: nel p.t. al 3' c.p. Antonetti, al 5' meta Giuliuzzi, al 19' c.p. Saronide, al 34 c.p. Antonetti; nel s.t. al 9' meta Colombo, al 23' meta Da Riz, al 31' c.p. Antonetti.

BELLUNO: Fappiane; Bortoluzzi I, Veronese, Bortoluzzi II, Dalla Piazza; Da Riz, Saronide; Serraglotto, Grasselli, Antonetti; Faneo, Piazza; Vellagà, Bortolutti, Sachet. Stacuzzi.

FIAMMA: Grebello; Bertolissi, Ursini, Giuliuzzi, Pecorari; Battig, Miani; Colombo, Brigante, Trimboli; Settimo, Costantini; Boltar, Kennedy, La Porta. Rossimel e Scarel.

ARBITRO: Leva di Padova.

Belluno, 10

La Fiamma ha pagato a caro prezzo il grave errore di sottovalutare il Belluno. I granata, che con l'Edilmoquette Udine lottano per assicurarsi la promozione fra i «cadetti», hanno perso altro terreno nei confronti dei bianconeri. Il quindici di Teghini, che dopo soli 3' si trovava in svantaggio per un calcio piazzato messo a segno dallo specialista Antonetti, riusciva poco dopo a portarsi al comando della gara grazie a una bella meta siglata da Giuliuzzi. I granata insistevano ancora per una decina di minuti e in questo periodo andavano più volte vicini alla segnatura. Con il trascorrere del tempo la squadra si disuniva e il Belluno, con altri due calci piazzati (Saronide e Antonetti) fissava il risultato del primo tempo sul 9-4.

La Fiamma, alla ripresa del gioco, innestava la quarta e al 10' andava ancora in meta con Colombo. La trasformazione di Miani (il punteggio a questo punto era di 9 a 8) veniva respinta dal palo. Una decina di minuti dopo il bellunese Da Riz raccoglieva l'ovale che il palo della porta granata aveva respinto e deponeva oltre la linea bianca.

Domenica a San Luigi Fiamma - Edilmoquette

Il campo di San Luigi ospiterà domenica prossima l'attesissimo derby della serie «C» di rugby fra la Fiamma e l'Edilmoquette. I due quindici non nascondono le loro ambizioni di ritornare in serie «B», per cui l'incontro di campanile assume il sapore di uno spareggio.

Rugby Serie A

Petrarca batte Concordia 16-3 (4-3); Cus Roma b. Amatori Catania 21-0 (9-0); Algida b. Fiamme Oro 28-22 (9-12); L'Aquila b. Cus Genova 60-0; Metalcrom b. Arquati Parma 20-8 (14-8); Rovigo b. Interfrascati 14-0 (6-0).

La classifica: Petrarca punti 12; Concordia 10; Algida 8; L'Aquila e Rovigo 7; Amatori e Metalcrom 6; Arquati, Interfrascati, Fiamme Oro e Cus Roma 4; Cus Genova 0.

Ritorna la scherma domenica a Udine

La scherma farà il suo ritorno domenica prossima a Udine con una interessante riunione riservata ai terza categoria. Organizzata dall'A. S. Udinese si svolgerà nella sala d'armi bianconera una manifestazione che comprenderà gare di fioretto maschile e femminile, spada e sciabola.

PEGGIO DI COSÌ NON POTEVA ANDARE

Paese-Cus Trieste 10-0 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' meta Rossetto trasf. Boffa; nel s.t. al 30' meta Bellese.

CUS TRIESTE: Chessa; Metz II, Marsich, Ortolani, Nadrak; Mogorovich, Bradac; Salvador, Peric, Metz I; Daus, Altenburger (Sirotich); Cocianni, Punter (Sarra), Giacobbe.

PAESE: Boffa; Bellese, Francescutti (Pravin), Modesto, Colusso; Pozzobon F., Rossetto (De Lazzari); Pozzobon M., Pravato, Vendramin; Centron, Nasato; Pizzon, Pietrobon, Crovatto.

ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Peggio di così, per il Cus, non poteva andare. La squadra di Battig, opposta nella quarta giornata d'andata sul campo amico al Paese, ha dovuto conoscere la terza sconfitta consecutiva e si trova relegata all'ultimo posto della graduatoria a quota zero.

E pensare che i gialloblù avrebbero dovuto, almeno a tavolino, fare un solo boccone dei veneti che la settimana prima erano stati sepolti in casa dell'Edilmoquette.

Pur senza far vedere assolutamente nulla di trascendentale, il Paese ha potuto assicurarsi un prezioso successo che lo allontana maggiormente dalle sabbie mobili del fondo classifica.

Il Cus Trieste ieri non ha giocato, come squadra non è praticamente esistito: molti personalismi, troppi a dire il vero, ma di «collettivo» (una parola che va tanto di moda oggi) nemmeno l'ombra. Il male maggiore della squadra di Battig è questo: ognuno cioè gioca per conto proprio, pensa di poter risolvere da solo l'incontro con il risultato che anche un modestissimo Paese può farla da padrone a San Luigi. Battig si è inutilmente sgolato per cercare di far cambiare registro ai suoi giocatori, ma senza fortuna.

Una meta di Rossetto al 20', trasformata da Boffa, e una meta di Bellese a dieci minuti dal termine, hanno messo k.o. gli universitari.

- CALCIO. Nella partita di andata delle eliminatorie per la Coppa d'Africa di calcio, la Tunisia ha battuto la Libia per 1-0 (1-0).
- TENNIS. La Bulgaria si è qualificata per il secondo turno della Coppa del Re di Svezia battendo la Finlandia per 5-0.
- CALCIO. La Polonia si è aggiudicata l'undicesimo girone eliminatorio della Coppa UEFA per squadre nazionali giovanili battendo oggi la Svezia per 3-1.
- ATLETICA LEGGERA. Franco Fava è stato eletto «miglior atleta» dell'undicesimo meeting atletico «Pierre de Coubertin».
- PATTINAGGIO ARTISTICO. L'italiano Rolando Bragaglia si è classificato dodicesimo nel «Pattino di Praga», torneo internazionale di pattinaggio artistico. L'italiana Manuela Bertele si è piazzata undicesima.

Ole Ritter fallisce il tentativo contro il record dell'ora



Città del Messico, 10

Il tentativo del danese Ole Ritter contro il record dell'ora di ciclismo su pista è fallito.

Nell'ora Ritter ha compiuto km 48,879, distanza superiore di 140 metri al suo primato personale stabilito martedì scorso ma inferiore di 552 metri al record mondiale della specialità che Merckx ha fissato in km 49,431 il 25 ottobre 1972 sulla stessa pista di Città del Messico.

E' la terza volta che Ritter fallisce il tentativo dopo le prove sostenute il 5 novembre (km 48,739) e venerdì scorso quando è stato costretto all'abbandono a causa del vento poco dopo il ventesimo minuto.

Il corridore aveva anticipato di alcuni minuti la partenza per approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche (temperatura di 14 gradi e assenza di vento).

FESTEGGIATO L'«AMMIRAGLIO» NEL CONVEGNO DI MONTEBELLO

Ugo Bottoni stravince con Digestivo e Norango

Festosa accoglienza ha riservato il pubblico triestino a Ugo Bottoni, ospite d'onore nel convegno trottistico a Montebello. Era commosso il popolare «ammiraglio», specialmente dopo la vittoria colta con Digestivo, quando ha posato nel tondino delle premiazioni assieme a tutti i drivers triestini, e ha ricevuto poi da «Checco» Mescalchin un'aurea medaglia della società organizzatrice.

Sempre un maestro di guida, a onta dei suoi sessantasei anni, Ugo Bottoni, impareggiabile poi quando si trova al comando. Su quattro uscite, è andato a segno due volte, con Digestivo e con Norango, mentre con Frattura non si è potuto praticamente cimentare per le difese della puledra in fase di avvio, e con Twinki, rimasto di fuori, non è riuscito a rimanere in quota anche per la qualità degli avversari della figlia di Harlan.

Il «betting» era abbastanza esplicito nel concentrare su Digestivo i chiari favori del pronostico nel centrale Premio Bayard. All'opposizione si guardava con maggiore fiducia a Belfleur che non ad Andrea del Castagno, però alla resa dei conti, pur non recando mai disturbo al figlio di Arat, doveva essere il maschio di Quadri a precedere la femmina di Mescalchin per il secondo posto.

Decisione, come previsto, nel lancio, con Digestivo subito portato a primeggiare su Andrea del Castagno, Lhavis, Tomaso d'Ausa che poi romperà a lungo all'uscita dalla prima curva, e Belfleur che, messa sulle gambe da «Checco», si produceva subito nella consueta azione arrembante all'esterno per raggiungere gradatamente i primi. Rimastosene discosto una decina di metri da Digestivo, Andrea del Castagno serrava sotto al battistrada al passaggio, proprio mentre Belfleur stava prodigandosi al massimo per coronare il suo inseguimento. Con tale mossa, Quadri riusciva a rendere maggiormente pesante l'incedere in seconda corsia della giumenta che poi desisteva, rimanendo però sempre sotto controllo del figlio di Tridramma.

Sull'ultima curva, Andrea del Castagno appariva ancora ben vicino a Digestivo che però in dirittura d'arrivo si staccava in scioltezza per affermarsi in un eccellente 1.21.6. Andrea del Castagno conservava agevolmente la piazza d'onore, annullando con una certa sicurezza l'estremo tentativo di Belfleur.

La corsa con Norango, Ugo Bottoni l'ha praticamente risolta dopo un giro quando è passato di forza nei confronti di Shubad battuta quest'ultima poi da Aiaccio per il secondo posto.

Mario Germani

PREMIO DONATELLO (L. 600.000 m 1680): 1) a pari merito:: Gerlando (F. De Luca), Alceo d'Ausa (G. Granzotto). 3) Talavera. 11 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 44, 62; (275). PREMIO TARA (L. 770.000 m 1660): 1) Mardigras (A. Mazzuchini). 2) Coldebello. 5 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 35; 16, 18; (40). 144, 211. PREMIO GIAUR DA BRIVIO (L. 770.000 m 1700): 1) Tropic d'Ausa (F. Mescalchin). 2) Glenda. 3) Gran Beta. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 29; 15, 17, 24; (75). 72. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 22.310 per 100 lire. PREMIO VIZIO (L. 735.000 m 2100): 1) Norango (U. Bottoni). 2) Aiaccio. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 14; 12, 20; (61). 29. PREMIO L'«AMMIRAGLIO» (L. 1.200.000 m 2100 corsa Totip): 1) Forese ((L. Mozza). 2) Cacito. 3) Rio d'Oro. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 18; 68, 34, 30; (363). 18. PREMIO BAYARD (L. 1.320.000 m 1660): 1) Digestivo (U. Bottoni). 2) Andrea del Castagna. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 15; 13, 16; (31). 34. PREMIO VALENTINO (L. 700.000 m 1700): 1) Sansonetto (A. Mazzuchini). 2) Olivo di Pila. 3) Tovric. 9 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 32; 12, 11, 12; (27). 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.200 per 100 lire. PREMIO NIEVO (L. 800.000 m 2060): 1) Tivoli (A. Quadri). 2) Mequo. 3) Ceraciaro. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 26; 18, 22, 17; (192). 94.

SERIE "D"

LA PRO GORIZIA STRAPPA UN PUNTO ALLA TRIESTINA SUL TERRENO DEL «GREZAR»

PONZIANA SORPRENDENTE A PORDENONE

SULLE RIVE DEL NONCELLO I BIANCOCELESTI OTTENGONO IL RISULTATO PIENO

TRENTIN CON UN TIRACCIO ALL'INCROCIO FA SECCO L'ESTREMO DIFENSORE NEROVERDE

I pordenonesi, più decisi nella ripresa, non riescono a riequilibrare le sorti

PONZIANA - PORDENONE 1-0 (1-0)

MARCATORE: Trentin al 31' del primo tempo.

PORDENONE: Da Pieve 4; Giacomin 2, Patat 3; Zampa 3, Campagnola 3, Battistel 3; Mantellato 4, Giannoni 4, Della Pietra 3, Pivetta 3, Piotto 3 (Mossini dal 31' della ripresa n.g.), Borgobello, De Pellegrin.

PONZIANA: Magris 5; Cattonar 5, Cirello 5; Gerin G. 4, Del Piccolo 4, Ravalico 4; Trentin 4, Miorandi 5, Momesso 4, Lenardon 4, Dalle Crode 4, Zadel, Covacich, Vidonis.

ARBITRO: Doni di Monza.

NOTE: angoli 10-3 (3-1) per il Pordenone; ammoniti Cattonar per ostruzionismo e Ravalico per gioco falloso. Spettatori 1500 circa con una buona rappresentanza ponzianina per un incasso di 1.600.000 lire. Terreno in buone condizioni.

Pordenone, 10

Il sorprendente Ponziana ha espugnato il campo del Pordenone, confermando la sua imbattibilità e un'inquadratura di squadra di notevole rilievo. La compagine di Russo ha sviluppato una fitta manovra a centro campo ed un rigido controllo delle punte avversarie, in particolare di Mantellato, il più insidioso dei neroverdi, e ha affidato le sue chances di vittoria a rapide incursioni in avanti, una delle quali conclusa a rete, al 21' del primo tempo, da Trentin. La mediocrità del Pordenone, che nel primo tempo ha saputo creare una sola occasione da rete, e nel secondo si è ammassato senza raziocinio nella metà campo triestina, ha forse facilitato il compito del pacchetto difensivo ponzianino, che si è comunque fatto ammirare per la puntualità dei singoli e la sincronia del movimento collettivo.

Una vittoria quindi meritata, che se va forse oltre le speranze della vigilia, testimonia la sagacia tattica della squadra, l'eccellente condizione atletica e un equilibrio fra i reparti non certo effimeri. Oltre al pacchetto difensivo, da elogiare in blocco, si sono distinti per continuità e impegno Miorandi, Ravalico e Lenardon. In attacco si è mosso bene Momesso, bene sorretto da Dalle Crode.

Del Pordenone resta ben poco da dire. La squadra ha giocato veramente male nel primo tempo, e soltanto nella ripresa, stimolata dallo svantaggio, ha combinato qualche azione d'attacco senza peraltro riuscire a preoccupare più di tanto l'attento Magris. Sta di fatto che Mantellato, punta di diamante dell'attacco pordenonese, è stato praticamente annullato da Cirello, che Piotto si è trovato in difficoltà su Ravalico, e che Cattonar ha avuto la meglio su Pivetta. Battistel e Giannoni, gli altri due centrocampisti pordenonesi, ma in particolare il primo, sono incappati in una giornata storta, da dimenticare.

La cronaca. Già all'1' Momesso porta lo scompiglio in area pordenonese e la difesa neroverde si salva a fatica. La partita comunque è tutta da giocare, ma sono i biancocelesti a dettar legge. Il Pordenone non riesce a trovare la giusta intesa, e solo al 15' uno scambio Mantellato - Della Pietra chiama in causa Magris.

Al 21' la rete del Ponziana. A centrocampo Momesso serve di testa Trentin, che avanza quasi incontrastato; giunto a pochi metri dal limite dell'area pordenonese, lascia partire un secco tiro e il pallone si insacca all'incrocio dei pali alla sinistra di Da Pieve.

Il Pordenone accusa il colpo e solo al 43' mette in difficoltà Magris, che compie un capolavoro: Dalla Pietra scambia con Mantellato, che da centro area lascia partire un insidioso rasoterra, ma l'estremo difensore ponzianino con un balzo prodigioso para in due tempi sulla linea.

Nella ripresa il Pordenone appare più deciso, e per tutti i 45' costringe gli ospiti a difendersi nella propria metà campo. Il Ponziana infatti non riuscirà mai ad impensierire Da Pieve. Al 5' una rovesciata di Campagnola termina di poco a lato. Al 10' una punizione di Piotto è raccolta da Mantellato, ma l'insidioso tiro è respinto da Gerin a portiere ormai battuto. Passano 5' ed è la volta di Giannoni che, dal limite, manda il pallone a lambire il palo destro della porta triestina. Le azioni del Pordenone sono però troppo confuse e prive di determinazione. Al 27' un'incursione di Mantellato è deviata in angolo. L'ultima occasione per pareggiare giunge al 41': un cross di Mantellato è raccolto di testa da Campagnola ma il pallone, quasi beffardamente, termina a fil di palo.

Gianfranco Casagrande



Vano accorrere di Garofalo sotto la porta goriziana: la palla finirà a lato. (Italfoto)

I RISULTATI

*Audace - Adriese	0-0
*Dolo - Bassano	1-1
*Legnago - Sampietrese	1-1
*Lignano - Caorle	1-1
*Montebelluna-Coneglianese	0-0
Ponziana - *Pordenone	1-0
*Portogruaro - Thiene	4-1
Treviso - *Rovigo	1-0
*Triestina - Pro Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

Treviso	8	5 2 1	9	3	12	=
Legnago	8	4 3 1	7	4	11	—2
Adriese	8	3 4 1	4	1	10	—2
Portogruaro	8	4 2 2	11	8	10	—2
Ponziana	8	2 6 0	4	2	10	—2
Bassano	8	3 3 2	8	6	9	—2
Lignano	8	2 5 1	7	6	9	—4
Pro Gorizia	8	3 3 2	6	6	9	—3
Dolo	8	2 4 2	7	5	8	—4
Coneglianese	8	2 4 2	7	6	8	—3
Audace	8	2 4 2	8	8	8	—4
Triestina	8	2 4 2	4	4	8	—4
Caorle	8	2 3 3	6	7	7	—5
Pordenone	8	3 1 4	9	10	7	—6
Sampietrese	8	1 4 3	9	11	6	—5
Montebelluna	8	1 4 3	2	5	6	—6
Thiene	8	1 2 5	4	11	4	—8
Rovigo	8	0 2 6	3	12	2	—10

LE PARTITE DEL 17.11.74

Adriese - Portogruaro
Bassano - Montebelluna
Caorle - Pordenone
Coneglianese - Audace
Pro Gorizia - Lignano
Sampietrese - Rovigo
Thiene - Ponziana
Treviso - Legnago
Triestina - Dolo

LO HANNO DETTO SUBITO DOPO

«Siamo andati oltre le previsioni»

Pordenone, 10

«Tutti bravi. Avete visto che squadra!».

Così si è espresso il presidente del Ponziana, Ventura, al termine del derby con il Pordenone: «Finalmente abbiamo trovato la squadra che volevamo. Sono soddisfatto in particolare della prova fornita da Miorandi, che ha confermato di essersi inserito molto bene nel gioco di assieme».

Negli spogliatoi del Ponziana c'è molta euforia. L'allenatore Russo non sa contenere la gioia di un successo, forse insperato ma tutto sommato meritato:

«E' stata una partita che abbiamo vinto nelle marcature. Cirello non ha dato respiro a Mantellato, Ravalico ha costretto Piotto alla resa, e Cattonar ha bloccato molto bene Pivetta. Nel primo tempo in particolare — ha aggiunto Russo — si è visto il vero Ponziana. Siamo passati in vantaggio con un bellissimo gol e poi, com'era logico, ci siamo difesi con ordine. Il nostro obiettivo era il pareggio; è andata bene, oltre le previsioni».

«Ho ricevuto il pallone da Momesso a metà campo. La classica azione di contropiede. Giunto quasi al limite dell'area del Pordenone, ho lasciato partire un secco tiro che si è insaccato all'incrocio dei pali della porta difesa da Da Pieve. Una rete molto importante, che coincide anche con il mio rientro in squadra».

Tutt'altro clima negli spogliatoi del Pordenone. «Tanto di cappello ai nostri avversari, però siamo stati sfortunati». Così si è espresso il presidente del Pordenone Caon: «Nonostante la sconfitta sono soddisfatto della prova fornita dai miei giocatori».

L'allenatore Tumburus non sa darsi pace: «Non meritavamo di perdere. Nel primo tempo non siamo riusciti ad esprimerci al meglio delle nostre possibilità, d'accordo, ma nella ripresa abbiamo costretto i nostri avversari a difendersi. Abbiamo costruito anche parecchie azioni da rete, che però abbiamo fallito per un soffio. Il Ponziana è una bella squadra, e sicuramente disputerà un ottimo campionato».

TROFEO BERRETTI

Triestina - *Treviso 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 14' Cracovia.

TRIESTINA: Mian; Gentile, Coslovich; Recchia, Jugovaz, Del Frate; Cracovia, Marcato, Jurincich, Lenarduzzi, Savi, Calligaris, Poropat.

TREVISO: Rigato; Fassina, Peruzza; Cimel, Longo, Pasqualini; Rombolotto, Congan, Codogno, Di Virgilio, Silotto, Rebus, Gava, Bandiera.

Treviso, 10

Ancora una vittoria della Triestina nel «Trofeo Berretti». La squadra alabardata, che comanda imbattuta la classifica assieme all'Udinese, ha espugnato il «Tenni» con un gioco piacevole e vario che ha raccolto più volte l'applauso del pubblico. Un solo gol di scarto, visto come si sono svolte le cose sul campo, sembra troppo poco. La rete decisiva è stata messa a segno da Cracovia al 14' della ripresa. Marcato è partito da metà campo sulla fascia destra, ha «saltato» due avversari, quindi ha stretto al centro e ha calciato; è poi intervenuto Cracovia che ha segnato.

Lignano - Caorle 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 13' Zennaro, al 42' Degli Innocenti.

LIGNANO: Niero 3; Splendore 3, Zanfagnin 3; Quattrin 3, Beltramini 3, Gregoratti 5; Degli Innocenti 5, Pelizzari 4, Brun 4, Zanello 3 (Bivi, 4), Boccolari 3. Manfron, Maritan.

CAORLE: Casazza; Campanato, Vianello; Ballarin, Donà, Nali; Furlanis (dal 10' s.t. Dorigo), Zennaro, Cibert, Rebecca, Radich, Zaccolan, Gallina.

ARBITRO: Tavazzi di Lodi.

Lignano, 10

Tre reti, una delle quali non convalidata per fuori gioco, l'espulsione di Donà del Caorle a pochi minuti dalla fine, quattro ammonizioni, Brun e Quattrin del Lignano, Cibert e Rebecca degli ospiti, ed un finale infuocato: questi, in sintesi, i fatti salienti della gara odierna.

Nel primo tempo non s'è sentita l'aria del derby: il gioco è stato corretto da ambo le parti, come in una normale partita. Gli ospiti, nel primo tempo, sono leggermente prevalsi di fronte a un Lignano alquanto rimaneggiato per le forzate assenze di ben tre importanti pedine, Virgolini, Pavan e Ciclitira.

Nella ripresa, invece, le cose sono completamente cambiate: le due squadre si sono date aperta battaglia. Sono passati in vantaggio per primi gli ospiti al 13' con Zennaro, che sfruttava di testa una palla di Cibert; la rete era notevolmente agevolata da un'incauta uscita dai pali del portiere Niero, spintosi fino al limite dell'area. La reazione dei padroni di casa è stata immediata, ma solo al 39' hanno mancato il pareggio per un soffio su azione di Degli Innocenti e Boccolari.

A questo punto gli animi si accendono, e si ha un finale alquanto movimentato. Il Lignano continua a pressare in area avversaria, chiamando più volte in causa l'estremo difensore. Gli ospiti però si fanno pericolosi in contropiede e, al 41', durante una mischia in area biancoblù, Niero si scontra con Zanfagnin e Zennaro mette a segno la seconda rete per gli ospiti; l'arbitro però non convalida per fuorigioco di Rebecca. Il Lignano batte la punizione: raccoglie Brun, si porta in area, serve Degli Innocenti che sigla la rete del pareggio. La palla viene rimessa al centro, ma i giocatori del Caorle continuano a protestare per la rete non convalidata: viene espulso Donà. Mentre gli animi si accendono ulteriormente e le proteste verso il direttore di gara si accentuano, questi chiude l'incontro con qualche minuto di anticipo.

Enzo Fabrini

UNA SQUADRA CHE HA MERITATO L'INATTESO MA ELOQUENTE PAREGGIO

CON FRANCESCANA UMILTÀ GLI ISONTINI IRRETISCONO L'INCERTO GIOCO ALABARDATO

Tosetto tradito dall'incomprensione dei suoi compagni - Dribbling inutili, indecisioni assurde

E brava questa Pro Gorizia. Con un gioco sobrio ma estremamente pratico, e condito soprattutto di serena modestia, ha strappato un punto d'oro sul terreno del «Grezar», dove al contrario la rinnovata Triestina avrebbe dovuto travolgere anche i pali della porta altrui. D'accordo: per la squadra di Tagliavini esistono valide attenuanti che si concretizzano nelle forzate assenze di Pierbattista, di Lucchetta e di Goffi; ma ugualmente crediamo che tali giustificazioni non bastino per assolvere completamente una squadra che ancora una volta è clamorosamente mancata sul piano della concretezza.

Molto più concreti sono apparsi gli isontini, il cui programma massimo era quello di tornare a casa con un pareggio. La pattuglia di Franzon ha stramеritato il raggiungimento di questo traguardo non lasciandosi per nulla irretire dalle lusinghe di un possibile clamoroso colpaccio. Aspettando al varco una

TRIESTINA - PRO GORIZIA 0-0

TRIESTINA: Fontana I 3; Berti 3, Persello 2; Fontana II 3, De Luca 2, Riva 1; Garofalo 3 (Veneri n.g.), Foresti 3, Dri 3, Tosetto 5, Oggian 2. Grigollo, Zanini.

PRO GORIZIA: Siricano 4; Campi n.g. (Ghermi 3), Gazzola 3; Zoratti 4, Tominovi 4, Furlani 2; Donda 2, Domeneghetti 3, Trevisan 4, Michellut 3, Omizzolo 4. Plesnicar, Zuttion.

ARBITRO: Carvani di Piacenza.

NOTE: terreno in buone condizioni, giornata quasi primaverile; un solo infortunio di rilievo a Campi, uscito dopo un quarto d'ora di gioco per una botta ad una caviglia. Ammoniti al 44' del primo tempo Zoratti, al 23' della ripresa Trevisan e al 31' Berti. Angoli 6-2 per la Triestina (2-1 nel primo tempo). Spettatori 8600 circa di cui quasi 7000 paganti per un incasso di L. 8.300.000.

Triestina «terribile» avrebbe cioè potuto accarezzare sogni di gloria maggiore, una volta constatato che di terribile la Triestina aveva soltanto la difficoltà di andare a rete. Franzon invece non si è lasciato prendere la mano da pericolose illusioni e non ha cambiato una virgola nel discorso avviato in campo dall'inizio.

Nulla di trascendentale in questa formazione isontina, costruita con pochi soldi e francescana preveggenza: il merito maggiore è quello di aver cementato un blocco compatto attorno a un paio di pilastri, quali sono Tominovi in difesa e Omizzolo in attacco. La manovra, scarna ma redditizia, si sviluppa così con sufficiente armonia e ogni singola pedina rispetta la consegna affidatale. Può andare bene come può andare male, ma resta il fatto che la compagine non sembra soffrire di oscuri mali interiori o di turbe psicologiche, per cui anche nei momenti più delicati sa sempre ritrovare se stessa e raddrizzare gli sbandamenti in brevi spazi di tempo.

Il discorso ci pare debba essere esattamente agli antipodi per i rossoalabardati, che secondo noi devono ancora raggiungere la convinzione di essere una squadra assestata su determinati schemi. Dicevamo che molto della deludente prova si giustifica con le assenze di pedine determinanti. Scontata la rinuncia a Pierbattista ancora nei giorni scorsi, ieri mattina Tagliavini, ha dovuto ingerire anche l'amara pillola di un Goffi bloccato da un'improvvisa contrattura muscolare. Ma le forzate rinunce non bastano per spiegare fino in fondo la magra; come non può bastare il rilievo fatto da qualcuno che sul piano dell'impegno gli alabardati hanno offerto anche gli ultimi spiccioli. Non dimentichiamo, tra l'altro, che anche la Pro Gorizia mancava di uomini base, come Bianco, Barile e Ridolfi.

Il guaio è che la Triestina, a nostro avviso, continua a soffrire di due ataviche e peraltro incomprensibili paure: quella di sbagliare dietro e di non riuscire a segnare in avanti. Così va a finire che viene sempre a mancare quella tranquillità di spirito necessaria per impostare un dialogo impastato di maturità tattica. In difesa ci è toccato di assistere a pasticci tali che a stento sono giustificabili fra i dilettanti: eppure gente come De Luca e Riva dovrebbe avere ormai sulle spalle una sufficiente esperienza per evitare di cadere in continua contraddizione con il proprio ruolo e le proprie possibilità tecniche. Se il compito della squadra è di recitare un determinato copione rasenta l'insensatezza sparacchiare palloni in avanti nella speranza che poi gli altri, davanti, sappiano arrangiarsi alla meglio.

Anche e soprattutto perché davanti, quelli che sanno arrangiarsi in maniera positiva sono talmente pochi che il pasticcio finisce per ingigantirsi ancor più. Prendete il caso di Tosetto che, chiusa la parentesi sull'opaca prova di Caorle, è tornato ad essere il Tosetto luccicante di sempre. Il giocatore ha sfiorato al limite invenzioni quasi impossibili, ma puntualmente è stato tradito dall'incomprensione dei compagni. Al punto che il regista triestino, vista l'inutilità dei suoi sforzi, ha perfino deciso di far tutto da solo. Ma ovviamente soltanto un colpo di grossa fortunaccia avrebbe potuto favorirlo contro una difesa attenta e solida come quella goriziana.

Gli attaccanti alabardati sono rimasti infatti tali soltanto in pectore. Tanta buona volontà, nessuno la discute; ma in questo caso basterebbe mandare in campo Belrosso, Sbardella e Moncini. Il problema - gigante è costituito dalla necessità di tirare una buona volta a rete, con convizione. E questa convinzione secondo noi in uomini come Oggian, Dri e lo stesso Garofalo non sussiste, non per incapacità, ma per fragilità di intenzioni. Si cerca magari l'impossibile per la dannata paura di sbagliare le cose più facili. Crediamo sia proprio questa la diagnosi più rispondente al vero, altrimenti non sapremmo come spiegare certi palloni dorati gettati al vento per la mania di un dribbling inutile in più, oppure addirittura certi gol già fatti davanti a una porta spalancata e non raccolti nel sacco in grazia di assassine indecisioni.

Pollice verso, dunque, per la Triestina? Dobbiamo nuovamente rimetterci in saccoccia le ambizioni? Sarebbe ingeneroso verso i dirigenti e lo stesso allenatore; il campionato è ancora lungo e magari già domenica potrà rientrare Goffi: e poi, in definitiva, sperare è l'unica cosa che non costa milioni, è una voce il cui bilancio, seppur fallimentare, si può sempre aggiustare con un paio di partite positive. Ai tifosi alabardati, quindi, non rimane che sperare. Più soddisfatti, invece, possono essere quelli isontini, cui non è stato promesso nessun miracolo e che ieri sera se ne sono tornati a casa idealmente a braccetto con i loro dodici bravi e generosi alfieri. Meditando, inoltre, sulle ridicole storie che vorrebbero sotto accusa il presidente Protto e i suoi collaboratori. Ma diamine, certe campane stonate hanno veramente il diritto di continuare a romperci i timpani?

Gianadolfo Trivellato

COMMENTI CONTRASTANTI IN DUE SPOGLIATOI

TAGLIAVINI: «DEVO IO METTERE IN RETE?»

Aria da funerale, o quasi, nello stanzone che ospita gli alabardati.

«Cosa succede, ragazzi? — chiede Sbardella ai giocatori — mi sembra di mettere piede in una camera ardente. Il campionato è appena iniziato o quasi e abbiamo tutto il tempo per rimediare».

«Vivacchiamo — dice il presidente Belrosso — in attesa di tempi migliori. E' impossibile che la sfortuna continui ad accanirsi contro di noi».

«Io — sono le prime parole di Tagliavini — il pallone non posso buttarlo in fondo alla rete. Abbiamo creato un sacco di occasioni ma ciò ovviamente non basta. La società si è data da fare per rinforzare la squadra; ha acquistato fra gli altri Pierbattista per sistemare la retroguardia e Goffi per fare i gol. Entrambi però erano indisponibili. Con Goffi in campo avremmo vinto con almeno due gol di scarto. Perché ho tolto Garofalo? Il giocatore prima della sostituzione aveva accusato delle pause, così ho deciso di mandare in campo Veneri per consentire a Tosetto di assumere una posizione più avanzata e per avere un uomo che all'occorrenza saltasse di testa in area. E' andata male: che potevo fare d'altro canto? Dimenticavo — aggiunge il tecnico — che anche Lucchetta era in tribuna...».

«Siamo sfortunati — dice Tosetto — perché se esistesse la vittoria ai punti il successo non ci sarebbe sfuggito. Abbiamo giocato, anche abbastanza bene direi, solo che ci è mancata la soddisfazione del gol. Verrà, prima o poi, il giorno in cui anche noi potremo dire un grazie alla fortuna?».

«Omizzolo? E' un gran furbone — dice il giovane Persello — un giocatore molto pericoloso».

Garofalo non ha... digerito molto la sostituzione, ma preferisce non parlare. Recriminano Oggian e Dri sulle due grosse occasioni che hanno avuto a portata di... piede: «Ancora non riesco a spiegarmi — dice Oggian — come Siricano sia riuscito a bloccare quella mia staffilata nella ripresa. E' arrivato per un pelo e con il palmo della mano... Quel pallone al 40' del primo tempo sotto porta goriziana? La prima idea è stata di colpire la palla con un "puntalone"; poi ho visto Dri meglio piazzato e ho toccato indietro per il compagno. Era un pallone d'oro, solo che ha preso un ciuffo d'erba prima che riuscissi a colpirlo, così invece di toccare la palla con il collo del piede ho dovuto calciarla d'esterno».

Beppe Fontana, che sembra fratello del portiere Fontana, si ritiene abbastanza soddisfatto della sua prima partita intera in maglia alabardata: «Ho fatto quanto mi è stato ordinato e quindi sono contento, non del risultato ovviamente, anche se negli ultimi dieci minuti mi hanno preso più volte i crampi. La preparazione è ancora sommaria, e solo fra due settimane potrò essere al massimo».

Claudio Nordio

Franzon: «Fortuna sì ma siamo in credito»

La gioia che regna nell'ambiente goriziano per questo insperato pareggio al «Grezar» può essere riassunta in una frase di Franzon: «Ritornerei volentieri a casa anche a piedi» ha detto il tecnico subito dopo la conclusione di questo primo derby in campionato fra rossoalabardati e biancoazzurri senza però insistere molto, tant'è vero che è stato fra i primi a salire sul pullman.. La soddisfazione per questo prezioso punto non ha comunque fatto perdere la testa ai dirigenti, tecnici e giocatori della squadra isontina.

«Abbiamo avuto un po' di fortuna — ammette candidamente Franzon — ma siamo ancora in credito perché troppe volte siamo stati avversati dalla jella. Non dimentichiamo che ci siamo presentati con una formazione rimaneggiata, priva di tre titolari, dei quali due "vecchie volpi" quali Barile e Ridolfi, e che noi non possediamo certamente le riserve che può avere la Triestina. D'altra parte deve ammettere che anche i nostri cugini hanno schierato una formazione di emergenza. Con le due squadre al completo sarebbe stata una partita diversa, tanto per i nostri avversari quanto per noi. Con ciò non intendo togliere nulla al merito dei miei ragazzi che si sono battuti generosamente dal primo all'ultimo minuto spendendo ogni energia. Il pareggio, in definitiva, mi sembra un risultato esatto. Non scordiamo inoltre che dopo un quarto d'ora di gioco sono stato costretto a sostituire Campi».

Omizzolo ammette senza mezzi termini che la Pro Gorizia puntava a qualche cosa di più che un semplice pareggio: «Non partiamo mai per la divisione della posta, e se si presentava l'occasione non ci saremmo certamente tirati indietro». Il portiere Siricano confessa che è rimasto un po' sorpreso dalla rapidità di esecuzione di quella punizione calciata in apertura da Tosetto, e di essersi trovato in difficoltà su quel pallone di Oggian a fil di palo.

«Guardate — dice il giovane centravanti Trevisan — i segni della battaglia con De Luca: ho le gambe piene di lividi e una contusione al collo. Lo stopper alabardato non è stato falloso, giocò però molto duro».

Tominovi, perno della difesa goriziana, si esprime in termini positivi parlando di Dri: «E' un giocatore tecnicamente valido, molto mobile anche se non gioca tanto sull'uomo. Si tratta comunque di un avversario da guardare a vista. Se siamo soddisfatti per il pareggio? E come potremmo non esserlo?».

C. N.

Una forte Udinese umilia il Ponziana

Sul campo di via Flavia l'Udinese, che con la Triestina comanda la classifica, ha inflitto una pesantissima sconfitta al Ponziana. I bianconeri friulani hanno sepolto i biancocelesti sotto una valanga di 9 reti a zero. La partita era valida per il Trofeo Beretti.

Il punto

Il Treviso, espugnando il campo del Rovigo, è rimasto solo al comando della classifica. La squadra di Giacomini ha così staccato il Legnago che è stato fermato in casa sul pareggio dalla Sampietrese. A due punti dalla vetta troviamo un terzetto comprendente Adriese, Portogruaro e Ponziana. La squadra polesana ha impattato sul terreno dell'Audace, mentre il Portogruaro ha travolto il Thiene.

L'impresa di maggior spicco è stata realizzata però dal Ponziana. La squadra biancoceleste ha espugnato il «Bottecchia» di Pordenone, dove la settimana scarsa aveva lasciato le penne il Legnago. La Triestina, che nel derby con la Pro Gorizia non ha saputo andare oltre la spartizione della posta, ha perso altro terreno nei confronti della battistrada. Non è stata una giornata favorevole nemmeno per il Lignano, che si è lasciato strappare un punto dal Caorle.

LA CRONACA NELL'ARCO DEI 90'

Infruttuoso raccolto dopo tanto seminare

Batte il calcio d'inizio la Pro Gorizia, che schiera Zoratti libero, Tominovi stopper su Dri, Gazzola su Garofalo, Domeneghetti, finta mezz'ala, su Oggian con Furlani e Campi (poi sostituito da Ghermi) a centrocampo, rispettivamente su Tosetto e Foresti. Subito per gli alabardati la prima occasione; Zoratti interviene fallosamente al 2' su Tosetto. Foresti tocca lateralmente per Tosetto che tira: la barriera respinge e ancora Tosetto calcia al volo prontissimo mandando la sfera a far la barba al palo alla sinistra di Siricano.

Insiste la Triestina, e per un buon quarto d'ora tiene pressata la Pro Gorizia: ancora Tosetto (8') calcia bene in diagonale, ma trova l'estremo difensore pronto alla parata. Triangolazione volante al 16' tra Oggian, Tosetto (sempre lui!) che appoggia a Dri di petto e conclusione del centravanti forte ma troppo centrale. Dopo una bella azione alabardata con lancio sul netto di Tosetto per l'avanzato Persello che si impapera al momento di mettere al centro, è la «Pro» al 23' a farsi viva: Omizzolo, il più pericoloso degli azzurri, salta il suo controllore Persello con una splendida finta e mette al centro un pallone d'oro per Trevisan, anticipato di un soffio dal portiere Fontana. Si ripete l'ala sinistra goriziana quattro minuti più tardi: dalla linea di fondo, a quattro metri dalla porta alabardata, riesce a mettere in rovesciata il pallone sulla testa di Trevisan, che manda di poco a lato.

Al 40' la grossa occasione per la Triestina. Fallo laterale di Persello che lancia Oggian; l'ala sinistra punta a rete contrastato da Domeneghetti, perde il controllo della sfera, la riconquista e si trova in qualche modo solo davanti a Siricano, Oggian spara, ma l'estremo difensore riesce a deviare. Mischia a due passi dalla linea bianca, con Dri che incespica al momento della conclusione; dopo un batti e ribatti il centravanti alabardato si ritrova il pallone tra i piedi ma lo spedisce a lato.

Ancora un buon quarto d'ora per la Triestina nella ripresa, pericolosa soprattutto sui calci piazzati. Al 3' Foresti ripete il passaggio laterale per Tosetto che non si fa pregare: Siricano intuisce ma non trattiene e Garofalo arriva sul pallone con una frazione di ritardo. Ancora due belle azioni di marca alabardata con Foresti prima (7') e Tosetto poi (11') che cercano l'avanzante Berti.

Due soli pericoli grossi corre ancora la porta goriziana: al 21', quando Siricano si supera per respingere a fil di palo una staffilata di Oggian, e un minuto più tardi quando Tosetto mette alto di testa un traversone di Berti.

Guerrino Bernardis

Gli scontri diretti fra le regionali

E' stato battezzato, il nostro girone della serie D di calcio, il campionato del derby. Ben venti infatti, fra andata e ritorno, sono gli scontri diretti fra le regionali. Ieri erano in programma due incontri di campanile, per cui sono già quattro i derby disputati dall'inizio della stagione.

Questi i risultati.

Pordenone - Triestina	2-0
Lignano - Ponziana	1-1
Triestina - Pro Gorizia	0-0
Pordenone - Ponziana	0-1

LA CLASSIFICA

PONZIANA	2	1 1 0	2	1	3
PORDENONE	2	1 0 1	2	1	2
PRO GORIZIA	1	0 1 0	0	0	1
LIGNANO	1	0 1 0	1	1	1
TRIESTINA	2	0 1 1	0	2	1

Domenica prossima, per la nona giornata di andata, è in calendario il derby Pro Gorizia-Lignano.



(Italfoto)

Un'altra delle grosse occasioni per passare della Triestina: Dri (semicoperto dal palo) e Garofalo (a terra) guardano un difensore goriziano liberare dopo una furibonda mischia

Promozione

MEZZO PASSO FALSO DELLA CAPOLISTA RACCORCIA LE DISTANZE CON LA COPPIA SAN GIOVANNI-TORVISCOSA

IL FONTANAFREDDA TALLONATO IN VETTA

GRAN GIORNATA PER I RISPETTIVI PORTIERI

Cervignano - Pro Tolmezzo 0-0

CERVIGNANO: Margherit 5; Pelos 3, Valussi 2; Devetti 2, Tibald 4, Visentin 3; Genella 2, Cecot 2, Di Tommaso 2, Medeot 2, Costa 3.
PRO TOLMEZZO: Forgione 4; Baldo 4, Cuciti 3; Menegon 3, Facchin 2, Ferro 3; Di Lena 5, Comuzzi 3, Macuglia 3, Damiani 4, Di Gallo 3.
ARBITRO: Felluga di Trieste.

Cervignano, 10

E' stata la grande giornata dei portieri, ai quali spetta il merito principale di essere riusciti a mantenere inviolata la propria rete e di congelare quindi il risultato sulla divisione della posta.

Un risultato, è bene dirlo subito, che appare, tutto sommato, giusto, e che forse premia addirittura in misura superiore i padroni di casa, incapaci di svolgere una buona mole di lavoro soprattutto a centrocampo, anche per le imperfette condizioni di Medeot. I tolmezzini non si sono fatti pregare per prendere in mano le redini della partita proprio a centrocampo, ed a scaricare sulla difesa avversaria il peso di un attacco che comunque non è riuscito a passare.

E' stato in particolare Di Lena a impensierire il Cervignano, giocando a tutto campo e impegnando severamente Tibald, che comunque è stato all'altezza della situazione. Proprio l'impiego Tattico di Di Lena ha mandato a carte quarantotto i piani dei padroni di casa, che solo dopo una buona mezz'ora sono riusciti a riorganizzarsi.

Il Cervignano, comunque, è riuscito a venir fuori nella ripresa, anche perché gli ospiti hanno dato l'impressione di accontentarsi del pareggio, tirando i remi in barca e concedendo più spazio agli avversari. Specie nell'ultimo quarto d'ora i cervignanesi hanno portato, ma invano, un vero e proprio arrembaggio alla porta avversaria, anche se non con molto ordine.

Ma, come s'è detto, è stata la grande giornata dei portieri, che almeno in due o tre occasioni ciascuno, hanno parato delle vere e proprie palle gol. Margherit è riuscito miracolosamente a bloccare due bei colpi di testa di Macuglia e un potente tiro al volo di Di Gallo, intercettato di piede; Forgione, dal canto suo, ha sventato con due interventi da manuale altrettanti tentativi a opera di Costa e di Di Tommaso.

G. V.

CALCIO INTERNAZIONALE

Il calcio azzurro scalza il campionato nazionale. Oggi le convocazioni degli azzurri della «A», domani l'allenamento a Firenze della nazionale «Under 23» contro i tedeschi del Fortuna Duesseldorf e mercoledì sera a Roma il provino della rappresentativa azzurra maggiore contro i campioni d'Europa del Bayern di Monaco. Gli impegni sono in programma nel quadro della preparazione in vista della trasferta delle due squadre nazionali italiani in Olanda dove «Under 23» e rappresentativa «A» giocheranno per il quinto gruppo della Coppa Europa rispettivamente il 19 e il 20 novembre. Mercoledì prossimo, inoltre, la Juventus conoscerà il nome della sua avversaria negli ottavi di finale della Coppa Uefa. E' in programma, infatti, ad Anversa l. partita Anversa-Ajax.

Attacchi alla porta di Malinverno



(Italfoto)

San Giovanni - C.M.M. 1-0 — Uno dei tanti attacchi portati dai «marinaretti» alla porta difesa da Malinverno. Qui è Tomasi a cercare la soluzione con un bel colpo di testa

Il punto

Mezzo passo falso della capolista Fontanafredda: i pordenonesi sono stati costretti alla divisione della posta dalla tenace ospite Sacilese, che è riuscita a pareggiare le sorti a qualche minuto dal termine dell'incontro. Alle spalle dei battistrada procede di pari passo la coppia San Giovanni - Torviscosa. I rossoneri, come è noto, hanno vinto il «derby» con il Circolo marina mercantile disputatosi sabato, mentre la Torviscosa è riuscita a spuntarla con la Sangiorgina, dopo essersi trovata in svantaggio. Prime vittorie stagionali per Cordenonese e Maniago: i primi si sono affermati con il minimo scarto sulla matricola Itala, mentre i maniaghesi hanno messo al tappeto il Monfalcone, unica squadra assieme al fanalino di coda Cormonese, ancora a digiuno di successi pieni. Netta vittoria anche per la Manzanese che ha sconfitto con il più classico dei risultati la Tarcentina, e infine pareggio in bianco tra Pro Cervignano e Pro Tolmezzo.

ENTRAMBE LE SQUADRE SI IMPEGNANO A FONDO

Fontanafredda - Sacilese 1-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: al 10' Ulcigrai, al 40' Sonego.
FONTANAFREDDA: Visentin 4; Sarri 4, Gobat 3 (Zanelli 4); Buffa 4, Segat 4, Piva 4; Pietrobon 5, Rumiel 4, Del Ben 4, Ulcigrai 5, Fonda 4.
SACILESE: D'Andrea 4; Posocco 4, Sonego 4; Giust 2, Moro 4, Netto 4; Minin 3, Turchet 5, Job 4, Palù 5, Brieda 3.
ARBITRO: Bossi di Trieste.

Fontanafredda, 10

Come previsto la vigilia, oltre quattromila persone hanno assistito al grande derby tra Fontanafredda e Sacilese ed al termine, tutti contenti per il risultato di parità, che premia i 22 contendenti per il grande impiego di energie profuse in campo.

Parte molto bene il Fontanafredda, andando vicino alla segnatura con una gran fucilata di Del Ben al volo, che va di poco a lato. E' il preludio alla marcatura che avviene al 10': Pietrobon semina sul lato destro della porta sacilese un paio di avversari e crossa quasi da fondocampo un preciso pallone per Ulcigrai, il quale di prepotenza anticipa il libero ed il portiere ed invia in fondo al sacco.

Continua a premere il Fontanafredda, approfittando anche dello sbandamento dei biancorossi, ma D'Andrea neutralizza tutti gli spioventi nella propria area. Al 20' si fa viva la Sacilese con Job, ma Visentin devia in angolo il tiro ravvicinato del numero 9 biancorosso.

Alla mezz'ora Pietrobon si produce con il suo caratteristico stile in una serie di serpentine, che superano l'intera difesa sacilese. Il suo forte ed angolato tiro viene ottimamente deviato in angolo da D'Andrea.

Quasi allo scadere del primo tempo la Sacilese pareggia: su un lungo spiovente dalla destra Brieda colpisce di testa e manda la palla a stamparsi sulla traversa. Sonego è più svelto di tutti ad impossessarsene ed a segnare con un tiro angolato.

Nella ripresa le due formazioni cercano in tutti i modi di superarsi, senza però scoprirsi troppo, ed al termine il risultato di parità non cambia, premiando in egual modo Sacilese e Fontanafredda. Ottime prove di Pietrobon ed Ulcigrai per il Fontanafredda, di Netto, Palù e Turchet per la Sacilese. Perfetto l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Stasera riunione Gruppo allenatori

Si riunirà stasera alle ore 20 presso il Circolo della stampa il Gruppo allenatori triestini. Diversi gli argomenti che verranno trattati, primo fra tutti la «panchina dell'anno».

L'assegnazione dell'ambito riconoscimento, che premia l'allenatore maggiormente distintosi nei campionati dilettanti, sarà quest'anno quanto mai difficile in quanto sono diversi i «mister» che hanno ottenuto ottimi risultati nel corso della stagione sportiva.

● CALCIO. Il commissario straordinario del Lecce — che partecipa al campionato di calcio di serie «C» girone «C» — rag. Luigi Solombrino, si è dimesso rendendo noto che resterà in carica soltanto per l'ordinaria amministrazione.

NON HA OFFERTO MOLTO IL DERBY DISPUTATO SABATO

Corno - Cormonese: una rete per ciascuno

Corno di Rosazzo, 10

Il derby tra Corno e Cormonese è finito in parità con una rete per parte nel primo tempo. A prescindere dai due episodi da gol, lo scontro tra la squadra di Bassi e quella di Zanolla non ha offerto molto. Si è trattato, insomma, del classico derby: molto agonismo e poca lucidità, ravvivato, soltanto a sprazzi, da qualche sporadica azione bene orchestrata.

La partita è stata dominata per buona parte dalla paura di perdere che avevano le due squadre. Infatti, la Cormonese finora aveva collezionato soltanto un punto in sei gare ed era relegata all'ultimo posto della classifica. Il Corno, d'altra parte, cercava punti dopo il passo falso esterno di domenica. Tra i locali si lamentavano le assenze di Costantini e Peressini e questo è risultato un grosso handicap per gli azzurri.

Il Corno, infatti, non può permettersi di concedere a nessuna squadra la mancanza di due uomini così importanti in attacco ed al centrocampo per la manovra del gioco. La Cormonese non ha mostrato gran che, come, del resto, anche il Corno che, per di più, è andato subito in svantaggio dopo appena un quarto d'ora di gioco. La rete, per gli ospiti, veniva segnata da Tesolin. Questa situazione scombussolava i piani di Bassi ed il Corno accusava un po' il colpo. Fortunatamente al 21' Ninino ristabiliva la parità.

Il Corno ha poi tenuto maggiormente il possesso della palla ed ha premuto più a lungo ma, privo di Costantini e Peressini, non è mai riuscito a rendersi veramente pericoloso. Bernardis, come al solito, ha disputato una buona gara, ma non è riuscito a trascinare i propri compagni alla vittoria.

L'arbitraggio è stato buono, sicché tutti sono usciti dallo stadio senza recriminazioni di sorta, rammaricandosi solo per la prestazione non eccellente delle due squadre.

Gianfranco Tuzzi

UNA PARTITA RICCA DI SPUNTI

Torviscosa - Sangiorgina 2-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: nel p.t. al 33' Moni-Bedin; nella ripresa al 5' Moretto, al 17' Tion.
TORVISCOSA: Battiston II 3; Bidoggia 4, Battiston I 4; Finatti 4, Scaini 4, Filipputti 4; Moretto 4, Ferrara 3, Tion 5, Ferro 3 (Battiston III), Giorgi 4. Baldin.
SANGIORGINA: Simionato 3; Tomba 4, Sedran 3; Zabeo 4, Favalessa 3, Piccolo 3; Moni-Bedin 3, Zanotto 4, Driutti 3 (Zugliani), Moro 4, Cameli 5. Del Frate.
ARBITRO: Masotti di Bologna.

Torviscosa, 10

L'atteso derby tra Torviscosa e Sangiorgina non ha deluso i numerosissimi tifosi accorsi a sostenere i propri beniamini. E' stata una partita piacevole, ricca di fasi di bel gioco e condotta su un piano di assoluta correttezza. Molte le azioni veloci e buon lavoro per i due portieri, che si sono esibiti in pregevoli interventi.

Sono i padroni di casa che partono a spron battuto e prima che trascorresse il primo minuto, Ferro chiama in causa Simionato con un forte rasoterra. Al 1' bellissima azione dei padroni di casa con Giorgi, Moretto, Tion che di testa indirizza a rete, ma Simionato non si fa sorprendere.

Al 4' altra azione dei padroni di casa. Il pallone viaggia da Finatti a Ferrara che serve di precisione Moretto, costui al volo allunga a Giorgi, che restituisce subito a Moretto, il cui tiro conclusivo si stampa sulla traversa.

La Sangiorgina emerge al 18' con una punizione da oltre il limite; tocca la palla Zanotto per Moro che calcia fortissimo a rete; Battiston salva con un doppio intervento. Al 24' ancora i locali con Finatti, ma il tiro conclusivo sorvola la traversa. Al 33' gli ospiti vanno in vantaggio, ma in maniera poco regolare.

Azione ospite con Cameli ostacolato da un difensore locale; il pallone sta per varcare la linea di fondo quando il direttore di gara fischia, non si sa bene che cosa; forse un fallo commesso dallo stesso difensore. Esecuzione pronta degli ospiti che sorprende tutta la difesa locale e Moni-Bedin con un pallonetto batte Battiston in uscita. Invano protestano i padroni di casa.

Nella ripresa al 5' altra errata decisione arbitrale: in piena area l'ospite Giorgi commette fallo su Sedran, ma il signor Masotti concede una punizione a due a favore dei locali. Ferro tocca la palla per Moretto, che con un secco rasoterra batte Simionato, complice la barriera.

Raggiunto il pareggio, la Torviscosa insiste all'attacco e al 17' con un'azione da manuale va in vantaggio con Tion: lunga discesa di Moretto sulla fascia laterale destra e, dalla bandierina, il giocatore crossa al centro, dove Tion raccoglie e in mezza rovesciata batte imparabilmente Simionato.

La reazione ospite è perentoria, ma la Torviscosa si difende con autorità e su azione di contropiede si rende più volte pericolosa. La Sangiorgina ha fatto di tutto per riequilibrare il risultato, ma l'orgasmo ha sempre tradito gli atleti al momento del tiro conclusivo. Risultato in sostanza esatto, che sta a testimoniare lo stato di grazia che sta attraversando la squadra della Torviscosa.

Tommaso Ciccolo

FATALE L'«ABBRACCIO» DEL DIFENSORE CANTIERINO

Maniago - Monfalcone 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: al 35' della ripresa Rocchetto su rigore.
MANIAGO: Martini 3; Antoniazzi 3, Gregolin 4 (Danelli nella ripresa, 3); Londero 3, Marcolin 4, Centazzo 3; Celestino 3, Pitton 3, Rocchetto 2, Mazzoli 3, Di Bon 2.
MONFALCONE: Pin 2; Pascut 3, Rocco 2; Fabris 2, Zelesnich 3, Sgubin 4; Suligoi 3, Pugliese 3, Di Lena 2, Trevisan 3, Chelleri 3.
ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Maniago, 10

Finalmente il Maniago ce l'ha fatta, e per portare a termine la sua prima vittoria ha scelto una squadra illustre, i cantierini del Monfalcone. Occorre però osservare che il tono del gioco indicava a chiari termini che il pareggio sarebbe stato cosa equa ma il calcio, si sa, è imprevedibile, e il fattore sorpresa ha il suo alto montante.

Proprio questa imprevedibilità ha dato il successo al Maniago, sotto forma di un poco fraterno abbraccio del portiere Pin a Celestino; fallo plateale e non necessario che ha costretto l'arbitro a concedere il rigore. La bordata di Rocchetto, pur toccata dal portiere, spegneva la sua corsa in rete.

Sul tono della partita si può osservare che le due squadre hanno praticato un gioco apprezzabile, mostrando però carenza in fase di realizzazione. Il Maniago ha attaccato più a lungo, costruendo belle azioni e mettendo in mostra un giovane terzino, Gregolin, che costituisce ormai una sicurezza. Ha sbagliato molto in fase conclusiva, e questo dimostra lo stato attuale della squadra, che subisce e segna poco, a differenza dello scorso anno.

Gli ospiti hanno messo in mostra un calcio apprezzabile, ma anche loro hanno peccato sotto porta, e l'unica occasione d'oro l'hanno avuta in contropieda, con una mezza rovesciata inventata sul posto da Suligoi, che ha colpito il montante. Le altre occasioni forti della partita vedono i locali sbagliare ben cinque palle-gol, e gli ospiti soltanto una, oltre a quella citata.

Renzo Rosa

I RISULTATI

*Corno Rosazzo - Cormonese	1-1
(giocata sabato)	
*P. Cervignano - P. Tolmezzo	0-0
*Cordenonese - Itala	1-0
San Giovanni - *C.M.M.	1-0
(giocata sabato)	
*Maniago - Monfalcone	1-0
*Torviscosa Sangiorgina	2-1
*Fontanafredda - Sacilese	1-1
*Manzanese - Tarcentina	2-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	7	5	2	0	12	5	12
San Giovanni	7	5	1	1	11	4	11
Torviscosa	7	5	1	1	9	5	11
C.M.M.	7	3	2	2	6	4	8
Pro Tolmezzo	7	3	2	2	7	5	8
Tarcentina	7	3	2	2	7	6	8
Sacilese	6	2	3	1	5	4	7
Sangiorgina	7	2	3	2	8	9	7
Corno Rosazzo	7	2	3	2	5	7	7
Pro Cervignano	7	1	4	2	4	5	6
Manzanese	6	2	1	3	7	7	5
Maniago	7	1	3	3	6	8	5
Cordenonese	7	1	3	3	6	12	5
Itala	7	1	2	4	4	6	4
Monfalcone	7	0	4	3	7	10	4
Cormonese	7	0	2	5	4	11	2

Manzanese e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Cormonese - Cordenonese
Pro Tolmezzo - Corno Rosazzo
San Giovanni - Fontanafredda
Monfalcone - Pro Cervignano
Tarcentina - Torviscosa
Itala - Maniago
Sacilese - C.M.M.
Sangiorgina - Manzanese

I marcatori

6 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
5 reti: Braida (Manzanese);
4 reti: Cameli (Sangiorgina), Di Lena (Pro Tolmezzo);
3 reti: Del Ben (Fontanafredda), D'Orlando (Pro Tolmezzo), Di Bon e Rocchetto (Maniago), Medeot (Pro Cervignano), Mendella (S. Giovanni).

PRIMA VITTORIA DEI GRANATA

Cordenonese - Itala 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Della Pietra.
CORDENONESE: Bertolla 3; Polesel 4, Rosolen 3; Rubli 4, Marson 4, De Piero 3; Frison 2, Della Pietra 3, Della Bella 4, Vivian 3, Muzzin 3.
ITALA: Sanson 3; Del Pin 3, De Martin 2; Marega 3, Adragna 3, Rosolen 3; Mauro 2 (dal 15' del s.t. Martinis n.c.), Persoglia 2, Masiero 2, Battistutta 3, Brumat 3.
ARBITRO: Bragagnini di Udine.

Cordenons, 10

Meritata prima vittoria in campionato dei locali, vittoria che riaccende la fiducia del pubblico nei confronti dei giocatori.

L'Itala si è oggi dimostrata una squadra di modeste ambizioni, con una prima linea completamente inefficiente. La Cordenonese, con un acquisto azzeccato, si è assestata ottimamente in difesa, mentre alcune grosse lacune si manifestano ancora in fase di conclusione.

Nel primo tempo si ha una leggera ma costante supremazia degli ospiti con azioni che sfumano al momento della conclusione o si risolvono con tiri a lato. Neanche i locali, però, trovano lo spazio per il tiro e il pubblico manifesta sonoramente il proprio malumore.

L'inizio di ripresa vede i cordenonesi decisamente in avanti e al 9', su traversone di Muzzin, irrompe Della Pietra e insacca il gol della vittoria. La partita quindi prosegue con gli ospiti vanamente protesi in avanti, mentre i granata si abbandonano a pericolose azioni di contropiede.

Giancarlo Santin

CALCIO FEMMINILE

Rivignano e Radici sempre al comando

E' proseguito ieri il torneo regionale quadrangolare di calcio femminile, che vede impegnate Rivignano, Radici, Vesna e Primorie. Una sola partita è stata disputata, quella fra Rivignano e Radici Trieste.

L'incontro, che vedeva opposte le due squadre ancora imbattute della classifica, si è risolto in parità con una rete per parte. Rivignano e Radici continuano così a guidare la graduatoria. L'incontro Vesna-Primorie verrà disputato nei prossimi giorni.

● CALCIO. Bulgaria e Ungheria hanno chiuso a reti inviolate l'amichevole giocata a Sofia.

PRODEZZE DEL DUO BRAIDA-DON

Manzanese - Tarcentina 2-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: al 12' Pavan, al 42' Don.
MANZANESE: Zompicchiatti 4; Bonutti 4, Beggio 4; Birri 4, Palmutti 4, Coffieri 4; Pavan 3, Zambelli 3, Braida 5, Bellida 4, Don 5.
TARCENTINA: Pittia 2; Picco 5, Boldt 3; Benedetti 2, Del Bianco 3, Fior 3; Vanello 3, Ferigo 2, Frucco 4, Fasiolo 4, D'Odorico 3.
ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Manzano, 10

Bella prova della Manzanese che contro la quotata Tarcentina è riuscita a cogliere la prima vittoria tra le mura di casa. Il risultato finale di due a zero non è molto veritiero, in quanto gli arancioni avrebbero potuto vincere per almeno quattro-cinque lunghezze. Dopo diverse sfavorevoli situazioni venutesi a creare per i numerosi infortuni, il tecnico Fornasarig è riuscito a mettere un po' d'ordine nella difesa manzanese e, dalla sicurezza difensiva, il gioco di centrocampo e l'attacco hanno potuto sviluppare ottime azioni di gioco mettendo in mostra tutte le effettive possibilità proprie.

E' stato un autentico trionfo per Don e Braida i quali, con la loro grinta, l'hanno spuntata in tutte le battaglie, creando lo scompiglio nelle maglie della difesa ospite.

Il primo tempo: i locali partono decisi all'attacco in continuità. Dopo, diverse occasioni, sprecate per un soffio, giunge la prima rete ad opera di Pavan. Ancora al 42', Don porta a due le segnature per la Manzanese, deviando astutamente un tiro di Bellida. Fino al termine si assiste alle «performances» del duo Braida-Don che centrano la porta di Pittia, senza però riuscire a gonfiare il già pingue bottino.

Da segnalare la correttezza dei giocatori in campo e la capacità del signor Spangher di Monfalcone che ha controllato molto egregiamente lo svolgersi della partita.

Roberto Ferrara

SECONDA CATEGORIA

GIRONE E

I RISULTATI

*Zaria - S. Anna	0-0
Portuale - *Giarizzole	1-0
*Libertas - Duino	0-0
*Stock - Primorie	0-0
*Juventina - Costalunga	1-1
*Sagrado - Isonzo	1-0
Edera - *Flaminio	2-0
*Vesna - Campanelle	0-0

LA CLASSIFICA

Portuale e Sagrado punti 9; Edera, Isonzo e Sant'Anna 8; Campanelle, Stock, Vesna e Zaria 7; Libertas 6; Costalunga, Duino, Flaminio, Juventina e Primorie 5; Giarizzole 2.

Edera, Portuale, Flaminio, Primorie, Giarizzole, Duino, Sagrado e Juventina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.11.'74

S. Anna - Libertas
Portuale - Zaria
Primorie - Flaminio
Costalunga - Giarizzole
Campanelle - Sagrado
Duino - Juventina
Edera - Stock
Isonzo - Vesna

Zaria - Sant'Anna 0-0

ZARIA: Favento; Krizmancic S., Metlika; Samese, Marc, Krizmancic V.; Raseni, Bon, Codagnone, Zagar, Grahonja.
S. ANNA: Verginella; Celigoj, Gaeta; Francolla, Melon, Crisman; Rizzotti, Vattovani, Magris (Bonazza), Ive, Cernivani.
ARBITRO: Sandri di Fiumicello.

Uno strepitoso Verginella ha negato allo Zaria la soddisfazione del gol. Il S. Anna con una condotta di gara piuttosto cauta è riuscito in definitiva a portare a casa un punto prezioso. Per ben due volte i legni della porta dei bianconeri hanno respinto altrettanti tiri di Raseni e Codagnone, a conclusione di ficcanti azioni della squadra di Basovizza. Lo Zaria ha pressato a lungo tenendo in mano le redini della partita e permettendo agli ospiti solo rare sortite oltre la metà campo.

Portuale - *Giarizzole 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' Vizintin su rigore.
GIARIZZOLE: Dapretto; Cannone, Bertocchi; Bartole (Battistella), Scropetta, Bencich; Arteritano, Millo, Graniero, Giraldi, Righer, Parovel.
PORTUALE: Nardin; Petronio, Butti; Rozza, Cermeli, Tesevic; Jacopino, Vizintin, Pobega, Quintavalle, Novel, Brovia.
ARBITRO: Gismano di Palmanova.

Il Portuale ha risolto a suo favore l'incontro, grazie ad un rigore, che Vizintin non ha avuto difficoltà a trasformare. La massima punizione è scaturita da una banale caduta di Scropetta, che ha fermato la palla con il braccio.

Inutile poi il commovente serrate del Giarizzole, la gara era ormai risolta a favore degli uomini di Ghersetich.

Libertas - Duino 0-0

LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, Coslovich; Russo (Cocetti), Vascotto, Mottica, Cadelli, Auber.
DUINO: Braida; Marani, Candusso; Panizzo, Predonzani, Biaserna; Zollin, Cragnolin, Antoni, Tonut (Bardin), Smaniotto.

La Libertas Trieste ha mancato ancora una volta l'obiettivo della prima vittoria stagionale, nonostante il continuo, generoso assalto alla porta del Duino, ma, o i pali, o la troppa precipitazione dei suoi attaccanti, o la sfortuna non le hanno permesso di andare a rete.

Gli uomini di Ulcigrai, comunque, sono tutti in ottime condizioni fisiche e atletiche e i risultati certamente non dovrebbero tardare ad arrivare per Auber, Paoli (anche oggi fra i migliori in campo) e compagni.

Il Duino ha lottato strenuamente per il pareggio e l'ha ottenuto con una gara corretta, impostata sulla difensiva.

Stock - Primorie 0-0

STOCK: Ellero; Chirsich, Fontanot; Tremul, Savron, Maranzana; Ulcigrai, Marchetti, Privileggi, Punis, Monzoni.
PRIMORIE: Stocca; Cerniava, Rustia; Sluga, Sugan, Race; Barnaba, Gustin, Petri, Tomizza, Bolcich.
ARBITRO: Marro.

Un nulla di fatto che accontenta sia il Primorie sia la Stock. Si è trattato di un incontro combattuto, ma gli attacchi non sono riusciti ad avere la meglio sulle rocciose difese avversarie. La squadra di Bandini ha fatto registrare una certa supremazia territoriale ma ha denunciato la solita aridità in fase conclusiva. Dei padroni di casa che hanno fatto comunque cose apprezzabili i migliori sono apparsi Barnaba e Sluga, mentre della Stock in evidenza Fontanot e Savron.

Vesna - Campanelle 0-0

VESNA: Tenze R.; Verzier, Visintin; Kelemenic, Tenze S., Skrem; Zacaria, Germani, Valente, Bortolotti, Samez. Cossutta, Botti.
CAMPANELLE: Ferluga; Olivo, Ribaric; Ceglar, De Riz, Castellano; Razza, Rupinf, Bellanova, Brandolin. Sain. Puzzer, Ragusa.
ARBITRO: Tellini.

Esatto 0-0 al termine di un incontro equilibrato, che ha visto le due compagini mancare una rete clamorosa a testa. La partita, che ha avuto una fisionomia regolare e corretta, è stata abbastanza bella e ha fatto registrare la buona prestazione di Ceglar.

Edera - *Flaminio 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Rej; nel s.t. al 20' Denich.
EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Rossetti (Venier), Oldani, Rej, Vouch, Villini.
FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Guerrato (Gregoratti); Pangher, Flegar, Gallinotti M.; Poli, Mingardi, Terpin, Zago, De Bosichi.

Con una rete per tempo l'Edera ha superato un Flaminio decimato da infortuni e squalifiche. La squadra di Borgo San Sergio ha lottato con la solita generosità ma contro una grande Edera (bene tutti ma in particolare Pintus, Denich, Rej e Vouch) non c'è stato nulla da fare.

I rossoneri hanno sbloccato il nulla di fatto dopo pochi minuti grazie a un'azione personale di Rej e hanno concesso il bis al 20' della ripresa con Denich.

Sagrado - *Isonzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa, al 5' Visintin.
ISONZO: Toppan; Cragnolin, Bragagnolo; Bonaldo, Benes, Bevilacqua; Vettorello, Boscarol, Lorenzut, Ceccone, Baccilieri.
SAGRADO: Bon; Gismano, Furlan; Buttignon (Savorgnan nella ripresa), Boscarol, Sgubin; Vittori, Valenta, Visintin, Gerebizza, Zorzenon.
ARBITRO: Ambrosi di Casarsa.

Sagrado, 10

Il Sagrado ha fatto suo il derby che lo opponeva all'Isonzo, grazie a una bella rete messa a segno al 5' della ripresa dal centravanti Visintin. Il gol ha giustamente sanzionato la supremazia sagradina nei 90 tiratissimi minuti di gara.

L. A.

Juventina - Costalunga 1-1 (1-0)

MARCATORI: Uras al 30' del p.t. e Chiodini al 40' del s.t.
JUVENTINA: Zezlin; Culot, Tabaj; Zin, Brescia, Nanut; Uras, Marvin, Ferletic, Montico (dal 10' del s.t. Taucar), Sirk.
COSTALUNGA: Furlani; Surian, Sirtic; Tulliani, Macor, Moncenigo; Catania, Visintin, Serpic, Zanpé, Chiodini.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

Gorizia, 10

Questo, per la Juventina, resterà alla storia come l'anno dei pareggi. Le due squadre hanno dominato un tempo ciascuna. Anche contro i «canarini» del Costalunga, che hanno ottenuto il pareggio in zona Cesarini grazie alla troppa confusione che regnava nella difesa isontina, i ragazzi di Sant'Andrea hanno dimostrato di essere abbastanza a punto. La Juventina è stata un po' sfortunata, specie nel primo tempo, quando almeno tre palle-gol sono andate in fumo.

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Farra - Ziracco	2-1
*Lucinico - Dolegnano	2-1
*Medea - Serenissima	3-0
/Cividalese - Torreanese	4-2
*Torriana - Valnatisone	0-0
*Audax - Aurora	1-0
*Buttrio - Pro Romans	1-0
*Azzurra - Natisone	0-0

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Ziracco - Medea
Dolegnano - Pro Farra
Torreanese - Buttrio
Valnatisone - Lucinico
Natisone - Audax
Serenissima - Torriana
Pro Romans - Cividalese
Aurora - Azzurra

LA CLASSIFICA

Buttrio punti 11; Cividalese, Medea e Pro Farra 10; Azzura e Lucinico 9; Natisone 8; Audax, Dolegnano, Pro Romans, Torriana e Valnatisone 7; Ziracco 5; Torreanese 4; Aurora 1; Serenissima 0.

Buttrio - Pro Romans 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' Pitassi, su rigore.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segatto, Daminato; Apandro, Lavaroni I, Morganti, Bibalo, Riolo (Minigutti dal 46').
PRO ROMANS: Pontel; Candussi I, Cabas; Comelli, Moimas (Simonit dal 10' della ripresa), Candussi II; Todescato, Zanolla, Forte, Visintin; Seerino.
ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Buttrio, 10

La tattica rinunciataria della Pro Romans, scesa in campo fermamente decisa a puntare a un risultato di parità, è stata punita. Né la vittoria per 1-0 dei locali, deve trarre in inganno, in quanto il risultato sarebbe potuto essere anche più vistoso, se le punte del Buttrio non avessero fallito tre grosse occasioni.

G. G.

Azzurra - Natisone 0-0

AZZURRA: Saccavini I; Fornasari, Saccavini II; Vosca, Tonetti, Bon; Molinari, Scarbolo, Braida, Bosco (Baschino), Trevisan.
NATISONE: Pettarini; Sfiligoi, Miani; Buttazzoni, D'Odorico, Martelossi; Felcaro, Biasutto, Zamò, Nonino, Chiappo.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

Premariacco, 10

Partita nervosa quella disputata dai locali. Lo dimostrano le numerose ammonizioni (ben quattro) nonché l'espulsione del mediano Vosca per proteste. Il Natisone ha più volte sfiorato il successo nella prima parte della gara. Il secondo tempo è stato più equilibrato, disputato a fasi alterne.

Vladimiro Berghini

Pro Farra - Ziracco 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Visintin II; nella ripresa al 1' Tabacco, al 16' Pastrello.
PRO FARRA: Furlan; Brumat, Visintin I; Spessot, Alt, Porcari; Biason, Seculin (Pavato nella ripresa), Visintin II, Beltramini, Pastrello.
ZIRACCO: Diplotti; Fantini, Beltrame; Borgnolo, Zuliani, Blasig; Ialutti, Zamparutti, Cattarossa, Tabacco, Lisi.
ARBITRO: D'Osvaldo di Cormons.

Farra, 10

Superando lo Ziracco, la formazione farrese si è prontamente rifatta della sconfitta subita domenica a San Giovanni al Natisone. I gialloverdi hanno disputato un buon incontro e hanno manovrato con brio e intelligenza tattica. Andati in vantaggio allo scadere del primo tempo, e raggiunti in inizio di ripresa, i farresi hanno attaccato in forze fino a che hanno ottenuto il gol decisivo al 16' con Pastrello, che si è rivelato valido goleador.

A. L.

Medea - Serenissima 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Francescon su rigore, al 40' Gallas; nel s.t. al 43' Radovcic.
MEDEA: Politti; Tortul, Baccari; Francescon (Banello), Russo, Marangon; Tomasin, Dèrosai, Gallas, Sciauzero, Radovcic.
SERENISSIMA: Lodolo; Bertolutti, Zoratti; Don, Nardone, Tedeschi; Quaino, Bertoletti, Nadalutti, Ciocchiatti I, Ciocchiatti II.
ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Medea, 10

Facile, come previsto, la vittoria del Medea sul fanalino di coda Serenissima, messa a terra con un secco tre a zero in una gara non troppo veloce e sempre dominata dai padroni di casa. Andato in vantaggio già al 7' del primo tempo su rigore, a opera di Francescon, il Medea raddoppiava al 40' con Gallas e chiudeva in bellezza al 43' del secondo tempo con Radovcic. Tra tutti i ventidue in campo, ottimo Sciauzero del Medea.

Aldo Gallas

Cividalese - Torreanese 4-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'1' Venica, al 3' Predan, al 9' Mauro, al 15' Telini, al 16' Marseu, al 33' Mazzaroli.
CIVIDALESE: Macorig; Bartolacelli II, Boer; Rocco, Bartolacelli I, Tuzzi; Venica, Riccobono (Bortoluz), Predan, Telini, Mazzaroli.
TORREANESE: Macorig; Tosolini (Marseu), Feletig; Ferraro, Giuzzo, Cencig, Petrig, Lauro, Cencig II, Fantini, Zappamiglio.
ARBITRO: Puntin di Monfalcone.

Cividale, 10

Dopo il primo tempo durante il quale le due formazioni hanno condotto azioni alterne senza che queste avessero la possibilità a giungere a fattive conclusioni, nella ripresa, appena concluso il fischio d'inizio la rapida discesa dell'attacco cividalese si concludeva con il tiro di Venica che dava il primo gol ai locali.

Gli ospiti un po' frastornati non potevano impedire che due minuti dopo su azione analoga Predan raddoppiasse.

La reazione della Torreanese ha permesso che Mauro al 9' di testa accorciasse le distanze; appena sei minuti dopo Telini concludeva, per i locali, una sua discesa con la terza rete e solo un minuto dopo era Marseu che per gli ospiti segnava la loro seconda rete. Una punizione da trenta metri battuta da Mazzaroli portava ancora la Cividalese ad un distacco di due reti e con tale punteggio l'incontro si concludeva.

G. V.

Torriana - Valnatisone 0-0

TORRIANA: Pinat; Knez, Gabellini; Tessari, Lacurre, Pappalettera; Grion, Zollia I, Travaglini, Zollia II (dal 20' della ripresa Bertoli), Visintin.
VALNATISONE: Beuzer; Jussa, Brun; Tomasino, Tomasetig, Sturan; Strazzolini, Blasettig, Mottes, Degrassi, Blasuttig.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

Gradisca, 10

Ancora una volta la Torriana ha dovuto mordere il freno sul proprio terreno di gioco. Opposta a un Valnatisone non certo trascendentale, la squadra gradiscana ha giocato in tono minore nel primo tempo, e solo nel secondo tempo si è mossa all'altezza delle sue possibilità. Troppi però sono stati i gol sbagliati dalle punte in maglia gialloazzurra, che anche in questa occasione hanno confermato la loro scarsa incisività.

F. B.

GIRONE C

I RISULTATI

*Trivignano - Mortegliano	1-1
*Pozzuolo - Pocenia	0-0
*Pro Fiumicello - S.M. Longa	0-0
*Muzzanese - Brian	1-0
*Palmanova - Gonars	1-1
*Maranese - Malisana	2-2
*Castionese - Rivignano	2-1
*Ruda - Aiello	2-1

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 12; Castionese e Ruda 11; Muzzanese e Trivignano 10; Pro Fiumicello 8; Pozzuolo, Malisana e S.M. Longa 7; Brian e Gonars 5; Aiello, Mortegliano, Pocenia e Rivignano 4; Maranese 2.

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Mortegliano - Pro Fiumicello
Pocenia - Trivignano
Brian - Castionese
Gonars - Pozzuolo
Aiello - Maranese
S.M. Longa - Palmanova
Rivignano - Muzzanese
Malisana - Ruda

Prima categoria

CON L'AQUILEIA AL SECONDO POSTO DAVANTI AL SAN MARCO E ALLA FORTITUDO

ECCELLENTE CONFERMA DELLA GRADESE

DUE PUNTI ESTREMAMENTE PREZIOSI PER LA CAPOLISTA

GRADESE-MOSSA 2-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel primo tempo al 15' Toppan, al 35' Marega II; nella ripresa al 30' Toppan.
MOSSA: Cappelletto 4; Marega II 3, Marega I 2; Marega III 4, Vidoz 3, Zamar I 3; Famea 3 (dal 20' della ripresa Gullà 2), Bevilacqua 4, Urdan 3, Princic 4, Zamar II 4.
GRADESE: Chiusso 2; Degrassi 2, Ullani 3; Camuffo 4, Pinatti 2, Merluzzi II 3; Polo 3, Merluzzi I 5, Padovan 2, Degrassi II 3, Toppan 4.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Mossa, 10

La capolista Gradese anche a Mossa ha saputo cogliere due preziosi punti, a conclusione di una partita per la quale, sino a pochi minuti dalla fine un pareggio poteva esserle un più che ottimo risultato. Purtroppo il Mossa non ha avuto dalla sua la fortuna e la convinzione di vincere, poiché con tutte le azioni offensive create dal 15' al 90' la via del successo doveva indubbiamente trovarla.

Mancare a porta vuota a distanza ravvicinata significa non voler vincere. La Gradese ha pressato nei primi minuti di gioco, andando in gol con Toppan e difendendosi poi ad oltranza sino a un quarto d'ora dalla fine, quando lo stesso Toppan, su azione un po' fortunosa, è riuscito a portare in vantaggio la sua squadra, rimediando così alla rete del pareggio conquistata dal Mossa per merito dell'onnipresente Marega II, che a conclusione di una travolgente discesa batteva, fra gli applausi del numeroso pubblico presente, il portiere isolano Chiusso.

F. F.

I RISULTATI

Aquileia - *Percoto	1-0
Gradese - *Mossa	2-1
*Ronchi - Rosandra	2-2
*Mariano - S. Marco	0-0
*Ricreatorio - Pieris	1-0
*Orat. S. Michele - Cremcaffè	0-0
Isonzo - *S. Canzian	2-0
Fortitudo - *Muggesana	3-1

LA CLASSIFICA

Gradese	7	5	2	0	10	3	12
Aquileia	7	5	1	1	7	3	11
S. Marco	7	3	4	0	5	1	10
Fortitudo	7	4	2	1	10	6	10
Isonzo	7	3	3	1	9	3	9
Ronchi	7	2	3	2	7	6	7
Pieris	7	3	1	3	6	6	7
S. Canzian	7	2	3	2	4	6	7
Mariano	7	2	2	3	4	6	6
Percoto	6	2	1	3	6	6	5
Mossa	7	1	3	3	4	4	5
Muggesana	7	1	3	3	4	7	5
Ricreatorio	7	1	3	3	4	8	5
Cremcaffè	6	0	4	2	3	5	4
Oratorio S.M.	6	1	1	4	2	8	3
Rosandra	6	0	2	4	2	9	2

Rosandra, Oratorio S.M., Cremcaffè e Percoto una partita in meno.

LE PARTITE DEL 17.11.'74
Aquileia - Ronchi
Gradese - Percoto
S. Marco - S. Canzian
Pieris - Mossa
Fortitudo - Oratorio S.M.
Rosandra - Ricreatorio
Isonzo - Mariano
Cremcaffè - Muggesana

Turriaco-San Canzian 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bergamasco; al 35' Zambon su rigore.
ISONZO TURRIACO: Peressin 3; De Fabris 4, Sell 5; Del Bianco 3, Anut I 4, Clama 3, Zambon 3; Bergamasco 4, Antonelli 3, Anut II 3, Clementin 2.
S. CANZIAN: Fontana 3; Trevisan 4, Cosolo 3; Zorzenon 2, Teat 2, Minin 3; Calligaris 3, Ghirardo 2, Fabris 2, Zotti 2 (Pavan 2), Celant 1.
ARBITRO: Bassan di S. Giorgio di Nogaro.

San Canzian, 10

L'atteso derby tra le due vecchie rivali isontine non ha soddisfatto il numeroso pubblico accorso ai bordi del campo comunale di S. Canzian d'Isonzo. I padroni di casa hanno deluso in pieno e la loro prova, contrariamente a ogni previsione, è stata deludente e di gran lunga inferiore alle loro possibilità. I rossoneri, privi di qualsiasi schema di gioco hanno difettato in tutti i reparti: inesistenti all'attacco e al centrocampo hanno commesso numerosi svarioni perfino in difesa, dove notoriamente sono molto forti e ben registrati.

Si è salvato solo l'anziano Trevisan che ha dovuto sostenere un peso superiore alle sue possibilità nel corso di quasi tutta la partita. Anche gli ospiti, sebbene abbiano vinto meritatamente, hanno giocato in tono minore. Forti e sicuri come sempre in difesa, i biancoazzurri hanno difettato molto all'attacco dove è emerso solo per buona volontà e lucidità Bergamasco. La mancanza di Braida e di Benotto si fa sentire sempre di più e l'allenatore Bullian deve darsi da fare subito se non vuole compromettere inevitabilmente il risultato dei prossimi incontri.

La partita odierna si è risolta praticamente nei primi quarantacinque minuti di gioco, nel corso dei quali il Turriaco è riuscito a segnare i due punti della vittoria. Al 15' Bergamasco su azione in linea, approfittando di una indecisione della difesa avversaria mette in rete un pallone a mezza altezza che Fontana, abbagliato dal sole non riesce a fermare. Al 35' il direttore di gara Bassan, forse troppo severamente, concede un rigore agli ospiti e Zambon raddoppia, con un tiro molto forte leggermente deviato dal bravo Fontana. Nella ripresa priva di cronaca vanno segnalate la sostituzione di Zotti con Pavan e l'espulsione al 90' di Anut II per fallo di reazione.

G. M.

PALLAVOLO

Brescia-*OMA 3-1

SERIE B FEMMINILE
(15-9, 11-15, 15-5, 15-12)

OMA: Ferrari, Puzzer, Goina, Cavalieri, Tenze, Grassi, Magnaldi S., Basiaco, Amedei, Giurini.
STAPASPORT: Lombardi, Mombelli, Perti, Rovida, Tosin, Bontempi, Martinelli, Ottanà, Rezzara, Tiraroli, Vivenzi.
ARBITRI: Susio di Gorizia e Marcon di Trieste.

Nuovo inciampo per l'OMA, questa volta in casa di fronte alle quotate bresciane della Tepasport. Quattro set sono stati sufficienti alle ospiti per mettere il bavaglio alle speranze di resurrezione delle ragazze di Trieste, più mobili e attive che in passato ma ancora poco funzionali come assieme.

Aggiudicatesi il primo set, le bresciane hanno dovuto segnare il passo nel successivo a causa di una prestazione triestina davvero convincente.

Il risveglio locale è risultato però un bagliore solitario dato che nel successivo le lombarde si sono rimesse sul ponte di comando per concludere a loro favore il secondo set. Nel successivo, dopo un avvio deciso della Tepasport portatasi a condurre per 4 a 1 si è registrata una rimonta repentina dell'OMA per merito della Ferrari. Grazie alle sue potenti e precise rimesse — una serie di otto — la Ferrari ha infatti rimediato il pari e quindi ha permesso alla propria squadra di prendere il largo (9 a 4).

La riscossa delle bresciane non si è fatta però tardare; una volta ristabilito l'equilibrio l'esito finale del set e con esso dell'incontro non è stato più in discussione. E' maturato così il terzo insuccesso dell'OMA che tuttora si trova sconsolatamente in coda alla classifica.

Il punto

Prosegue la marcia in vetta alla classifica della Gradese: i lagunari hanno superato vittoriosi anche l'insidiosa trasferta di Mossa e continuano a mantenere la lunghezza di vantaggi nei confronti dei «cugini» dell'Aquileia che sono andati a vincere sul campo del Percoto. La Fortitudo che ha fatto suo il «derby» con la Muggesana con un perentorio punteggio, ha riacciuffato il S. Marco obbligato alla spartizione della posta a Mariano: i «rossi» di Giovannini hanno così due punti di distacco dalla capolista. Positiva la giornata delle altre triestine. Il Cremcaffè ha chiuso a reti inviolate l'incontro con l'Oratorio S. Michele, e anche il Rosandra, impegnato come i caffettieri in trasferta, ha colto un prezioso pareggio a Ronchi. Prima vittoria per la matricola Ricreatorio che ha sconfitto di misura l'ospite Pieris.

Fortitudo-Muggesana 3-1 — Un'immagine del derby a Muggia, un incontro che nel risultato finale ha rispettato la... tradizione (Italfoto)

DOCCIA FREDDA SUGLI ENTUSIASMI DEI FRIULANI

Aquileia-Percoto 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 24' Mauro.
AQUILEIA: Berti 4; Cossar I 4, Sandrigo 4; Todescato 4, Cossar II 3, Carbone 5; Gon 3, Regegni 3, Mauro 4, Stabile 4, Giannetti 3. Moderz, Formentin.
PERCOTO: Sfiligoi 3; Pertoldi II 2, Virgilio 4; Milocco 4, Pinzin 4, Buttazzoni 2 (dal 21' del s.t. Cepile n.c.); Calligaris 3, Burello 3, Tami I 2, Cavassi 4, Millo 2, Tami II, Garzitto.
ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Percoto, 10

Doccia fredda per il Percoto sconfitto di misura sul terreno di casa dopo il prestigioso pareggio ottenuto sul campo della Fortitudo. Sino al termine dei primi quarantacinque minuti i rossoblù hanno manovrato con una certa autorità, dimostrando che la qualifica di poveri del calcio andava piuttosto stretta per loro. Il primo tempo ha visto un gioco atleticamente valido, arioso, a tutto campo, ma poco produttivo per ambedue le squadre. I portieri l'hanno fatta da gran signori, insomma. Il cronista pignolo può ricordare una fiondata di Millo, sopra la traversa, al 12' e una bella «invasione» in area sempre dei rossoblù al 33'.

Il secondo tempo ha detto subito che gli aquileiesi avevano forzato il ritmo. Pericolosa azione degli ospiti all'8', con conclusione fiacca. Un minuto dopo, bella replica di Tami I. Via via gli azzurri assumevano sempre più una maggiore sicurezza, premiata al 24' da una rete, di non eccelsa fattura, del centroavanti Mauro.

Da quel momento, il Percoto aveva un calo improvviso, permettendo agli ospiti il lusso di ben due azioni da gol in tre minuti. Al 32' uno sbaglio malandrino di Millo negava ai padroni di casa la soddisfazione di un salomonico pareggio. Il seguito della partita ha dato ancora ragione agli ospiti, squadra ben costruita e compatta con Cossar e Carbone in evidenza su tutti. Il Percoto è una compagine certamente valida e i risultati si vedranno, quando tutti i reparti saranno amalgamati e psicologicamente più solidi.

Ferruccio Tassin

SECONDA CATEGORIA

Audax-Aurora 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 25' Ambrosi.
AUDAX: Stecchina; Serplini, Miklus; Fattori, Adragna, Gurtner; Padovani, Ambrosi, Karlovini, Pasquali, Milotti (Cocco).
AURORA: Sbrugnera; Bernaba, Murtas; Narduzzi, Presello, Tomasettig; Giuliani, Vigevano, Manzutti, Bertoni, Franco.
ARBITRO: Alprinci di Trieste.

ECCESSIVA SICUREZZA DEGLI AMARANTO

Ronchi-Rosandra 2-2

Primo tempo: 2-1.
MARCATORI: nel p.t. al 19' Lepre, al 31' Perlangeli, al 36' Furlan; nel s.t. al 6' Bidussi.
RONCHI: Padovan 3; Brandolin 3, Novelli 4; Furlan 4, Barbana 3, Monassi 2; Lepre 3, Deiuri 3, Corubolo 2, Rosin 2, Dreas 5.
ROSANDRA: Benevoli 3; Zambon 3, Hlaca 2; Norbedo 3, Legovich 4, Gulich 2; Marturano 2, Colavecchia 2, Perlangeli 3, Kirchmayer 3, Bidussi 3.
ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

Ronchi 10

Era una partita da prendersi con le dovute misure per il Ronchi, stante le risultanze dei precedenti incontri con i rosandrini. E in effetti il confronto si è dispiegato su di un livello abbastanza equilibrato, in cui alla preponderanza territoriale degli amaranto ha fatto riscontro la pericolosità della rimessa degli ospiti. Le cautele, se ci sono state, dei locali sono subito saltate con il vantaggio acquisito al 19' del primo tempo con Lepre che pareva preludere alla gran beneficiata, impressione rafforzata dalla opaca consistenza del Rosandra; nemmeno il gol banale del pareggio scalfiva il non certo brillante incedere degli amaranto, che andavano di nuovo in rete su calcio piazzato di Furlan e imprudente schieramento della barriera dell'undici di Frontali.

«Ecco fatto» sembrava dire il ritmo blando in cui persisteva la squadra ronchese e ancora Furlan con un bolide che scuoteva la traversa al 2' della ripresa cullava la sua sicurezza sulla inevitabilità del risultato conclusivo; ma ci pensava Bidussi a screditare questa sicumera, con un gol fortunoso come impostazione, ma ineccepibile come fattura. Qui i limiti del Ronchi venivano a galla a confermare che qualcosa non funziona nel suo inquadramento; da velleitaria che era la sua azione si trasformava in uno stanco impegno che non lasciava adito a dubbi circa le sorti dell'incontro.

La pochezza del Rosandra apriva qualche spiraglio favorevole al 24' con Brandolin che alzava da pochi passi oltre la traversa e al gran tiro di Dreas del 43' non trattenuto da Benevoli e sul quale Lepre, scarsamente dinamico, giungeva con un attimo di ritardo; ma complessivamente il pareggio premiava gli ospiti che pungolavano pericolosamente la difesa ronchese nei rari momenti in cui cercavano di alleggerire la pressione di questi ultimi.

Le reti. Apre Lepre al 19' del primo tempo sfruttando bene un prezioso servizio da sinistra di Dreas, il miglior uomo in campo. Replica Perlangeli dodici minuti dopo raccogliendo un difettoso disimpegno di Furlan, il quale si riabilita al 36' realizzando direttamente su calcio piazzato dal limite ma con il concorso colpevole della barriera. Nella ripresa al 6' Bidussi concludeva le marcature della giornata centrando Padovan sul pulito dopo che un batti e ribatti lo favoriva facendogli giungere una palla che peraltro era abile a trasformare in efficace proietto.

G. G.

POTENZA, CONTINUITA' DI GIOCO E TOCCO DI PALLA

FORTITUDO-MUGGESANA 3-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: nel p.t. Crevatin all'8', Borroni al 26' su rigore; nel s.t. Schipizza al 13', Valenti-Clari al 30'.
MUGGESANA: D'Ambrosi 3; Pregarz 3, Varin 2; Stefanini 2, Borroni 4, Dilich 3; Pugliese 3, Stradi 3, Busato 4, Cafueri 3 (dal 21' del s.t. Rupini n.g.), Mancosu 4.
FORTITUDO: Dapas 3; Montanari 2, Uboni 2; Gobet 4, Fontanot n.g. (dal 17' Braico 3), Cociani 3; Crevatin 3, Valenti-Clari 4, Schipizza 4, Bernabei 4, Zugna 4.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: ammoniti Uboni e Braico per gioco scorretto. Spettatori quasi duemila.

Muggia, 10

Nel gioco del calcio, per conseguire un qualsiasi traguardo la potenza, la continuità e il tocco di palla sono essenziali. Se a queste caratteristiche una squadra può aggiungervi poi anche la praticità e l'armonia di movimento è ben difficile che a essa possa sfuggire il successo. In sintesi ecco spiegati i motivi che hanno permesso alla Fortitudo di aggiudicarsi il «derby» di Muggia con un punteggio, 3 a 1 che impone di lasciare in anticamera, o meglio nel settore avversario tutti i se, i ma e i però, che ogni contesa sportiva solitamente offre a bizzeffe.

Ancora una volta la Fortitudo ha dunque rispettato la tradizione dei «derbies». Nonostante il nervosismo, l'orgasmo che ogni appuntamento stracittadino origina in abbondanza e la folla vociante assiepata sugli spalti (questa volta anche di sentimento bianco-verde, i colori della Muggesana) la Fortitudo ha ripercorso la strada del successo.

A un primo tempo caratterizzato da un quasi perfetto equilibrio ha fatto seguito un secondo in cui si sono potuti ammirare in prevalenza i suggerimenti precisi di Bernabei, Valenti - Clari e le incursioni a rete dei vari Schipizza, Zugna, e Crevatin. Da quest'ultimo, all'8' del primo è scaturito il primo dispiacere per D'Ambrosi, accompagnato puntualmente dal primo boato de itifosi di marca granata. L'equilibrio è stato ristabilito però da Borroni su calcio di rigore al 26' per un atterramento subito da Mancosu a opera di Montanari e giustamente punito dal preciso Guizzato di Verona.

Parità quindi inalterata sino al 13' del secondo tempo. A coronamento di un prolungato lavoro preparatorio di Valenti - Clari, Crevatin e Braico è Schipizza che porta in vantaggio la propria squadra.

In vantaggio per 2 a 1 la Fortitudo non desiste. A insidiare la porta di D'Ambrosi sono ancora Crevatin, Schipizza, Zugna che centra il palo come già successo nella prima parte a Schipizza.

Il terzo frutto della giornata è colto però da Valenti-Clari, l'infaticabile ispiratore della manovra della Fortitudo che con un tiro sferrato da oltre il limite dell'area di rigore batte D'Ambrosi. Pur in svantaggio per due reti, la Muggesana non s'è data per vinta, ritrova anzi la convinzione e la determinazione del primo tempo. A turno la rete di Dapas è insidiata da Pugliese che da pochi passi manda alle stelle e da Mancosu, proprio negli ultimi cinque minuti, ma senza costrutto. Per la Muggesana il verdetto è definitivo. Ancora una volta il più forte ha avuto la meglio.

Vittorio Firmiani

INCONCLUDENTE BATTI E RIBATTI A CENTRO CAMPO

S. Michele-Cremcaffè 0-0

SAN MICHELE: Bonomolo 4; Visentin 2, Sturni 3; Gon 3, Monticolo 3, Kuk 4; Sognasoldi 2, Anzolin 2, Acquavita 2, Fogar 3, Mininel 2.
CREMCAFFE': Scabar 3; Morgera 3, Zappador 3; Poli 3, Cellie 3; Braico 2, Belic-Petri 2, Dapretto 2, Trincas 2 (Penton 2), Giraldi 2.
ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Monfalcone, 10

Deconcentrazione, imprecisione, mancanza di schemi validi hanno caratterizzato il brutto zero a zero con il quale si è conclusa questa partita che dovrà subito essere dimenticata, nell'interesse di entrambe le squadre. I padroni di casa, dopo l'acuto di due turni or sono contro l'Aquileia sono ripiombati nella mediocrità e oggi, salvo un paio di eccezioni, si sono espressi su livelli decisamente bassi. Gli ospiti ancora peggio (vedi i punteggi singoli oscillanti tra il due e il tre); a parte qualche spunto decente dei primi venti minuti non ci hanno dato modo di segnare altro sul taccuino.

Buon per i caffettieri che la prima linea oratoriana aveva oggi le polveri bagnate, soprattutto per quanto riguarda Acquavita. Anche a centrocampo, comunque, il San Michele ha balbettato parecchio. Tra Anzolin, Gon e Fogar soltanto l'ultimo si è guadagnato la sufficienza, per alcuni spunti riferiti comunque all'ultima mezz'ora di gioco. Sovente nelle fasce centrali del campo si svolgeva un penoso batti e ribatti con palle alte, colpite in modo maldestro e senza convinzione; pochissime le azioni manovrate di rilievo; tutti passaggi, sia su un fronte sia sull'altro, approssimativi con palloni che viaggiavano «a zona» e non diretti a un uomo.

Il Cremcaffè ha dimostrato, se vogliamo, anche un po' di buona volontà, ma i suoi limiti non gli hanno consentito di dare nemmeno un modesto contributo a beneficio dello spettacolo. In sostanza, se fosse possibile, sarebbe decisione giusta non aggiungere un punto ciascuna alle squadre, ma toglierlo dalle rispettive classifiche.

Qualche cenno di cronaca. Gli ospiti esauriscono il repertorio in venti minuti: al 5' Dapretto, dopo una bella galoppata sul settore destro, calcia preciso con obiettivo l'incrocio dei pali ma Bonomolo non si fa sorprendere e devia in angolo; al 22' cannonata di Belic - Petri che Bonomolo manda ancora in angolo, con una sberla. Poi più nulla. Al 29' risponde il San Michele con Fogar che solo davanti a Scabar, lo grazia con un rasoterra centrale. Al 35' Visintin, con una punizione calibrata trova pronto all'appuntamento Gon che di testa spedisce sulla traversa. Nella ripresa, silenzio tombale, fino a 10 minuti dal termine, nel corso dei quali il San Michele opera un disordinato e sterile forcing. Ne viene fuori solo una punizione che Acquavita manda di poco al lato, a portiere battuto.

SECONDA CATEGORIA

Lucinico-Dolegnano 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Barbetti (su rigore) al 30' Bolzicco (su rigore); al 45' Barbetti (su punizione).
LUCINICO: Piani; Di Lenardo I, Simone; Margherita, Ledri, Bregant; Di Lenardo II, Tosoratti, Gerlo, Forchiassin, Barbetti.
DOLEGNANO: Pascoletti; Grazzolo I, Tonon; Bernardis, Grazzolo II, Galiussi (Barbiani); Zamaro, Pali, Cudiz, Plaino, Bolzicco.
ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

NOVANTA MINUTI NOIOSI E SENZA IDEE

Mariano-San Marco 0-0

MARIANO: Tonut I 2; Ostanel 2, Grion 2; Baldassi 3, Cechet 3, Castellani 4; Cella 2 (dal 25' della ripresa De Marchi n.g.), Minut 2, Tonut II 3, Sartori II 2, Sartori I 2.
SAN MARCO: Piemonte 2; Ustulin 2, Sartori 4; Lorenzon 3, Luxich 4, Mian 3; Pian 2 (dal 28' della ripresa Gratton n.g.), Medeot 2, Candussi 2, Verzegnassis 2, Barabana 2.
ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Mariano, 10

Lo «0-0» finale rispecchia esattamente l'andamento di questo incontro, noioso fino al limite della sopportabilità. Mariano e San Marco hanno infatti dato vita a novanta minuti di gioco senza idee, e vanno salvate solo per l'impegno profuso dai ventidue atleti in campo. L'incontro è stato caratterizzato dal ritmo e dall'agonismo, ma quanto a manovre lineari e a schemi, anche semplici ed elementari, se ne sono visti ben pochi. Basterà dire che solo in rarissime occasioni i due portieri sono stati impegnati e che solo due sono state le pallegol create nel corso di tutta la partita.

La prima l'ha sprecata la San Marco all'8' del primo tempo quando, su cross da sinistra di Pian, Luxich e Verzegnassi, soli al centro, si sono ostacolati a vicenda con il risultato di far finire la palla fuori; la seconda, al 32' del secondo tempo, l'ha mancata il Mariano: Tonut II, scattato bene, ha tirato da posizione troppo angolata; la palla è passata davanti alla porta della San Marco e De Marchi, da meno di due metri, non ha nemmeno tentato di colpirla di testa. La sintesi della partita è tutta qui. Comunque le due squadre vanno comprese. Forse avevano troppa paura di perdere e, si sa, la paura, talvolta, annebbia le idee.

Luciano Alberton

I marcatori

4 reti: Toppan (Gradese);
3 reti: Stabile (Aquileia), Polo e Merluzzi (Gradese), Braida (Isonzo), Di Zorz (Pieris);
2 reti: Cossar (Aquileia), Schipizza, Crevatin e Valenti-Clari (Fortitudo); Mancosu (Muggesana), Acquavita (Oratorio S.M.), Burello e Millo (Percoto), Fabris (S. Canzian), Candusso (S. Marco), Zambon e Bergamasco (Isonzo), Furlan (Ronchi), Dreolini (Ricreatorio).

PRESTAZIONE MAIUSCOLA DI MARZUTTINI

Ricreatorio-Pieris 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 23' Dreolini.
RICREATORIO: Marzuttini 5; Gallo 3, Pussini 4; Milocco 2, Turri 2, Facchin 3; Saccomano 2, Dreolini 4, Germano 2, Maggioni 3, Fabro 2 (nel s.t. Saini 2). Cignacco.
PIERIS: Bonaldo 2; Brumat 3, Cosolo 2 (nel s.t. Gregorini 2); Spanghero I 3, Fedel 3, Giordani 4; Rossi 3, Pizzin 3, Spanghero II 2, Di Zorz 5, Trombone 2, Nicoli.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Udine, 10

Il Ricreatorio, grazie soprattutto alla prestazione maiuscola del proprio portiere Marzuttini è riuscito a conquistare la prima vittoria stagionale a spese del più tecnico Pieris. E' stata una gara a senso unico con gli ospiti quasi sempre all'attacco e gli avversari in attesa di sfruttare qualche occasione in contropiede. Così impostato l'incontro doveva concludersi in favore degli ospiti, ma a determinare il risultato ci pensava l'anziano portiere friulano che ha sfoderato alcuni interventi veramente eccezionali.

Il Pieris si è confermato squadra giovane, ben registrata e con una chiara visione del gioco. Risultato a parte il tecnico Baccari ha decisamente dato un volto alla compagine che sarà di certo in grado di raggiungere una tranquilla posizione in classifica.

Il Ricreatorio di contro ha disputato una gara generosa: sugli scudi gli anziani. La rete decisiva è arrivata al 23' della ripresa su calcio di punizione a due. Il libero Facchin passava la sfera a Dreolini; gran tiro dell'esterno e palla in fondo al sacco. Subita la segnatura gli ospiti si sono portati con decisione all'attacco schierando con Di Zorz e C. almeno cinque facili occasioni per pareggiare.

Soprattutto Di Zorz si è distinto nelle file ospiti per l'intelligenza del suo gioco di regista. In contropiede l'ala locale Saccomano si è prodotta, nel secondo tempo, in un'azione di ottima fattura, ma al momento del tiro ha sbagliato la mira. In conclusione le due squadre hanno dato vita ad una gara valida sul piano tecnico ed hanno riconfermato le loro prospettive future per il prosieguo del torneo.

Girone «A»

Sanvitese-Tisana 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e nel s.t. al 30' Beltrame.
SANVITESE: Toneguzzo; Caporusso, Pellegrini; Asquini, Pin, Cesco; Collaoni, Iacuzzi (Gatti), Beltrame, Piazza, Cicuto.
TISANA: Trevisan; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Del Fabbro, Pippo; Bandolin; Zanelli, Da Ros, Corso, Olivo.
ARBITRO: Puntin di Aquileia.

S. Vito al Tagliamento, 10

La Sanvitese ha colto sul proprio campo una meritata vittoria ai danni dell'undici del Tisana con il punteggio di due reti a zero. I padroni di casa, partiti a spron battuto si dai primi minuti di gioco, hanno messo in difficoltà il reparto arretrato degli ospiti e al 10' del primo tempo su un liscio di un difensore, Piazza scendeva veloce sul fondo da dove effettuava un perfetto passaggio in area, Cicuto raccoglieva e liberava Beltrame che da pochi passi, saettava a rete.

Un'identica azione si sviluppava poco dopo e questa volta Collaoni, uno dei migliori in campo, ben appostato, non riusciva a raccogliere l'invitante pallone e l'azione sfumava. Nella seconda parte dell'incontro, gli ospiti si sono dimostrati più intraprendenti e la loro azione, in certi momenti, è stata dimostrativa della loro volontà di raggiungere il pareggio: si è opposta la difesa locale che senza affanno ha sempre liberato con ordine. Al 30' della ripresa, la seconda segnatura dei locali. Sulla destra scendeva Gatti che riusciva a rimettere sotto rete un dosato pallone. E' ancora Beltrame all'appuntamento e la rete del raddoppio era cosa fatta.

Antonio Cecco

Brugnera-Spilimbergo 0-0

BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Pessotto, Gini, Bran; Ivan, Gelisi, Brieda, Tanzi, Vit.
SPILIMBERGO: Colussi; Di Pol, Maniago; Bortolussi, D'Andrea, Cimatoribus; Lixa II, Dall'Aglio, Bon, Lixa I, Pellegrin.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Brugnera, 10

Salomonico pareggio fra due delle più blasonate squadre di Prima categoria. Lo «0 a 0» sta bene a tutti perché nessuno meritava di vincere. In campo oggi si son viste due squadre prive di gioco, senza impegno, anche se ad onor del vero, il Brugnera ha segnato una certa superiorità territoriale. In novanta minuti il solo portiere impegnato è stato, e per una sola volta, Colussi, su colpo di testa di un proprio compagno: per poco non ne usciva un'autorete. Per il resto nebbia assoluta.

Luigino Covre

Basiliano-Julia 1-1 (1-0)

MARCATORE: nel s.t. al 10' Comelli, al 25' Pravisani su rigore.
BASILIANO: Querin; Mazzolo, Benedetti; Semenzato, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Mattiussi, Mini, Pravisani, Toniutti.
JULIA: Amoretto; Buttara, Petruzzi; Dalla Bianca, Bertoni, Mezaglio I; Mezaglio II, Comelli, Quaino, Isola, Mazzolini.
ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Basiliano, 10

Solo un calcio di rigore messo a segno da Pravisani ha permesso alla squadra locale di evitare una sconfitta interna. Il merito di ciò deve essere attribuito alla compagine ospite rivelatasi più forte del previsto ed in grado di mettere in difficoltà, oggi come oggi, qualsiasi squadra del girone. Il risultato tutto sommato è apparso giusto.

M. C.

Cumini T-Sedegliano 0-0

CUMINI: Clemente; Coseano, Ferliza; Krcivoj, Pizzo, Croppo; Contin, De Agostini II, Gabrici, Fortunato, De Agostini III (dal 15' della ripresa Viezzi).
SEDEGLIANO: Bulfoni; Facchinutti, Venier; Rinaldi, Moretti, Cecchini; Cantarutti, Di Lenarda, Molaro, Gregoris, Job.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Tricesimo, 10

Le due squadre si sono date battaglia per tutti i novanta minuti. I locali, assillati dalla necessità di fare punti hanno attaccato per oltre un'ora, ma hanno rischiato forte negli ultimi dieci minuti, quando il Sedegliano con rapidi contropiedi ha fallito tre grosse occasioni. Ancora una volta la mancanza di un risolutore, data la carente forma di Gabrici, in fase conclusiva, ha lasciato l'attacco del Cumini all'asciutto. Pur senza reti la partita è stata tecnicamente pregevole ed il risultato è sostanzialmente giusto, ma accontenta di più il Sedegliano che il Cumini Tricesimo.

Aldo Degano

Passons-Casarsa 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti I, Cochi; Coiutti, D'Angelo, Favotto, Sabotto, Trink.
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Benvenuto; Quarin, Quattrin, Colussi II, Zonta, Pozzato, Gollino, Re, Della Negra.
ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Passons, 10

Non c'è molto da dire su una partita che è stata per larghi tratti dominata dai padroni di casa, i quali però hanno corso il pericolo maggiore: alla mezz'ora del primo tempo, infatti, un rigore concesso dal signor Ottogalli per un'uscita di Zoppé su Zonta, giudicata irregolare, è stato calciato sul palo da Pozzato con un nulla di fatto. La migliore occasione per i locali, che hanno dimostrato scarsa incisività nelle punte, è arrivata invece alla mezz'ora della ripresa, quando Favotto ha lasciato partire un gran tiro al volo che ha però sorvolato di poco la traversa, con il portiere ormai fuori causa. Una divisione di punti in sostanza che accontenta entrambe e allo stesso tempo nessuna delle contendenti.

G. V.

Buiese-Flumignano 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 15' Riva, al 20' Malisan su rigore, al 35' Bevilacqua.
BUIESE: Fabris; Cobetti, Burco (dal 60' Bernardini); Ellero, Traunero, Cattarino; Bevilacqua, Ursella, Rodaro, Crivellini, Riva.
FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Malisan, Cassaro, Della Siega; Lirussi, Piani, Ferro, Battello, Cortello.
ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Buia, 10

Successo non di grido, ma comunque meritato, quello che la Buiese ha ottenuto sul Flumignano, che solo nel primo tempo è riuscito ad opporre una valida resistenza ai padroni di casa. Nella seconda frazione i locali hanno aggiunto un pizzico di aggressività alle loro azioni.

Bertiolo-*Codroipo 1-0 (0-0)

MARCATORE: Molinari al 13' della ripresa.
CODROIPO: Tubaro; Frappa, Pittis; Marangoni, Tonin, Giacomuzzi; Bongiorni, Felace, Gobbato, Morassi, Barruzzi.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Infanti; Morelli, Friz, Pagotto; Rambaldini, Toppano, Molinari, Zanchetta, De Sabata, Passone.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Codroipo, 10

Derby sotto tono al Comunale, dopo le attese polemiche della vigilia, con vivo disappunto del numeroso pubblico presente. Entrambe le squadre hanno tradito le aspettative. I padroni di casa, dopo la convincente prova di Latisana, erano attesi ad una riconferma delle loro attuali capacità, ma hanno fatto trasparire una condizione alquanto precaria sul piano del gioco e del ritmo. Dagli ospiti d'altra parte, ci si attendeva di più, benché, dopo l'apatia dei primi 45', abbiano fatto intravedere nella ripresa alcuni spunti pregevoli, uno dei quali consentiva loro di passare al 13' con Molinari, e di rendersi altre volte insidiosi davanti alla porta di Tubaro. Buona la prova di Giacomuzzi, quella di Pagotto e di Molinari e la direzione arbitrale.

Pietro Felace

Palazzolo-Pasianese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 6' Neri.
PALAZZOLO: Rosso; Casaro, Fornasin; Romano, Seretti, Driusso; Zugliani, Zanette, Fanotto (dal 20' p.t. Mattiuzzi), Orso, Neri.
PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Canton; Turchetto, Pase, Giusti; Lorenzon, Battel, Moras, Bortoluzzi, Caltai (Ronchese).
ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Palazzolo, 10

Vittoria di stretta misura dei locali dopo un lungo periodo di magra. Il risultato odierno dà un po' di ossigeno all'ambiente sportivo palazzolese, ma non fuga tutte le perplessità riguardanti il gioco che i viola attualmente riescono a esprimere. La partita si riassume quasi esclusivamente nell'unica azione da rete creata da entrambe le squadre; siamo al 6' del primo tempo e un lungo lancio di Zugliani da metà campo trova pronto Neri a scaraventare a volo il pallone alle spalle di Daneluzzi con un tiro diagonale. Per il resto i locali cercano di mantenere il controllo della partita senza più riuscire a creare azioni pericolose e, a dire il vero, senza subirne.

Aldo Pizzali

I RISULTATI

*Sanvitese - Tisana	2-0
*Buiese - Flumignano	2-1
*Basiliano - Julia	1-1
*Palazzolo - Pasianese	1-0
*Passons - Casarsa	0-0
*Brugnera - Spilimbergo	0-0
Bertiolo - *Codroipo	1-0
*Cumini - Sedegliano	0-0

LA CLASSIFICA

Casarsa	7	4	3	0	8	2	11
Sedegliano	7	4	2	1	8	5	10
Bertiolo	7	4	2	1	12	7	10
Passons	7	3	3	1	5	2	9
Julia	7	3	3	1	8	5	9
Buiese	7	4	1	2	12	10	9
Flumignano	7	2	3	2	8	7	7
Basiliano	7	2	3	2	19	9	7
Sanvitese	7	2	3	2	6	6	7
Spilimbergo	7	2	2	3	9	9	6
Brugnera	7	1	4	2	2	3	6
Cumini	7	1	3	3	5	9	5
Palazzolo	7	2	1	4	6	11	5
Tisana	7	0	4	3	5	9	4
Codroipo	7	1	2	4	4	10	4
Pasianese	7	1	1	5	2	6	3

LE PARTITE DEL 17.11.'74
Tisana - Basiliano
Flumignano - Sanvitese
Pasianese - Codroipo
Casarsa - Buiese
Sedegliano - Brugnera
Julia - Passons
Bertiolo - Palazzolo
Spilimbergo - Cumini

basket

L'IGNIS VIENE A ROVINARE UNA GRAN BELLA GIORNATA PER LA PALLACANESTRO NELLA REGIONE

SNAIDERO SUGLI SCUDI - VINCE IL LLOYD

NEL NUOVO PALAZZETTO NULLA DA FARE PER FLABOREA E SOCI CONTRO I PADRONI DI CASA

I ragazzi di Vianello si impongono trascinati dal grande mattatore Brooks

La «Rondine» non è mai riuscita a impensierire troppo gli assicuratori animati da eccezionale volontà Steve (31 punti) il migliore in assoluto - Molto emozionato l'allenatore ma sempre centrati i suoi ordini

Lloyd Adriatico - Brescia 70-62 (36-24)

LLOYD ADRIATICO: Bassi (6), Brooks (31), Bubnich (2), Cepar (5), Chittolina (2), Iacuzzo (4), Meneghel (8), Oeser (8), Pozzecco (4), Millo.

RONDINE: Flaborea (16), Chiarini (3), Nava, Polzot (15), Mascellaro (2), Amadini (5), Ratliff (17), Romano, Bartolucci (4), Solfrini.

ARBITRI: Rotondo e Graziani di Bologna; tiri liberi realizzati 8 su 28 dal Lloyd, 14 su 36 dalla Rondine; usciti per cinque falli Mascellaro, Ratliff e Bartolucci della Rondine, Cepar, Oeser e Pozzecco del Lloyd.

Tutto da applaudire questo Lloyd Adriatico vincente nel tanto atteso esordio casalingo. I ragazzi di Vianello hanno dominato l'intero incontro dimostrando fin dall'inizio che contro la volontà di vincere ben poco avrebbero potuto fare Flaborea e soci. Vianello proprio alla vigilia dell'incontro aveva detto di aver cercato di insegnare ai suoi giocatori soprattutto a lottare e a soffrire. «Va bene tecnica — diceva Vianello — ma è necessario tanto carattere». Ieri i giovani atleti hanno dimostrato al loro maestro di aver appreso la lezione. Tutti ammirevoli, tutti al limite delle loro possibilità, hanno saputo stringere i denti nei rari momenti di sbandamento (succede nelle migliori squadre) non permettendo mai agli avversari di avvicinarsi di più di tre punti.

L'emozione avrebbe potuto giocare qualche brutto scherzo ai triestini che sentivano veramente l'importanza dell'incontro: abbiamo visto Vianello teso, con il volto sudato, gridare dalla panchina sulla quale proprio non riusciva a rimanere seduto. E come l'allenatore erano tesi i giocatori, ma tutti, quando è stato il momento, hanno saputo mettere da parte i nervi e si è visto gioco, tanto bel gioco.

Steve Brooks l'ha fatta da mattatore: nei primi undici minuti di gioco ha centrato sette canestri su sette tiri, sempre sfuggendo alla pur severa guardia di Ratliff; poi i bresciani hanno messo sul nostro americano Flaborea e Steve ha sbagliato tre tiri di seguito; poi ha ripreso a segnare con la solita precisione. Dell'americano è piaciuto anche l'altruismo dimostrato in campo, i fantastici servizi smarcanti oltre, neanche dire, alcuni incredibili canestri centrati fra tante braccia levate a inutile paravento.

Ha camminato tanto bene Bassi, play-maker sicuro, centrato e molto veloce. Bubnich ha confermato la sua ottima vena già dimostrata a Forlì; Oeser si è distinto nel secondo tempo per velocità e precisione; Iacuzzo, seppur a fasi alterne, ha dato un grosso contributo all'economia del gioco. Sempre sicuro Meneghel, sia in fase di tiro sia in quella di intercettazione. Ha lavorato duro Cepar, deciso e filtrante, ma troppo sfortunato nei tentativi da fuori e in entrata.

Chittolina, il diciottenne milanese, ha svolto la sua usuale mole di lavoro, macinando chilometri e chilometri e avviando sempre ottime azioni; qualche ingenuità, qualche indecisione non sono state determinanti. E bene anche Pozzecco, costretto a lottare spesso con gente più alta di lui. Millo lo si è visto solo negli ultimi minuti: con i suoi due falli è riuscito a frenare le impennate di Flaborea e Polzot. Bene, anche e soprattutto, Vianello, vero giocatore di scacchi nei continui scambi ordinati, scambi sempre centrati e fruttuosi.

Della Rondine va detto innanzi tutto che è venuta a Trieste ben decisa a lottare: ha cercato in ogni momento di sfruttare i cali dei triestini, ma è riuscita a impostare il suo gioco solo in due occasioni: nel primo tempo per alcuni minuti quando è stato messo Flaborea su Brooks, nella ripresa sempre quando Flaborea ha un po' deluso: bravo e teatrale in fase realizzativa, buono ma non eccezionale rimbalzista, è stato sempre surclassato dal nostro Steve. E' andato molto bene invece Polzot, già Ignis, infallibile nel tiro. Degli altri, in blocco, da segnalare un'onorevole prestazione.

Al fischio di inizio scendono Bassi, Iacuzzo, Meneghel, Pozvecco e Brooks. Buono l'avvio (dopo cinque minuti siamo a 12 a 6 per il Lloyd); la marcia continua anche quando Vianello chiama in panchina Bassi e Pozzecco per mandare in campo Chittolina e Cepar. Sul 21 a 13 (dopo dieci minuti) scende Oeser per dar respiro a Meneghel; dopo un minuto Bassi fa il rientro al posto di Iacuzzo. E' questa la fase di sbandamento; i bresciani si portano sul 25 a 22; viene richiamato Chittolina e scende Bubnich e il finale è tutto del Lloyd che si riprende un vantaggio di dodici punti.

Nella ripresa scendono Meneghel, Oeser, Cepar, Brooks e Chittolina. Si riprende a segnare. Dopo un minuto e mezzo Cepar lascia il posto a Po[illegible] cinque minuti si è sul 49 a 32; co. Il Lloyd tiene duro e dopo torna Bassi al posto di [illegible]lina e la difesa diventa più aggressiva. Nonostante alcuni errori in attacco, il vantaggio si mantiene di sicurezza (55 a 43 al decimo); Cepar rientra all'undicesimo al posto di Oeser; un minuto dopo Bubnich prende il posto di Iacuzzo, che a sua volta aveva sostituito Meneghel.

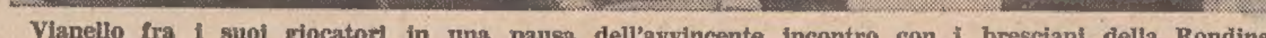
Questi dà il cambio a Cepar che al 15.o esce per cinque falli (siamo sul 62 a 54; Iacuzzo va a sostituire Oeser, anch'egli al suo quinto fallo; Millo infine entra a poco meno di due minuti dalla fine — 66 a 59 — al quinto fallo di Pozzecco). Poi il gran finale coi canestri di Bassi e Brooks che siglano la bella vittoria.

Potremmo parlare della scarsa precisione sui tiri liberi da parte dei triestini, ma non è che la Rondine sia stata di meno, potremmo segnalare almeno tre grossolani errori degli arbitri, soprattutto di Rotondo, ma che alla fine non si sono dimostrati determinanti; sono tutte cose negative e in questa grande giornata per il basket triestino è meglio non parlarne; gustiamoci la vittoria del Lloyd augurandoci che nel prosieguo del campionato Vianello e i suoi ragazzi sappiano ritrovare in ogni occasione la volontà dimostrata oggi.

Gualberto Niccolini



Steve Brooks in una vincente entrata contro il forte Ratliff (Italfoto)



Vianello fra i suoi giocatori in una pausa dell'avvincente incontro con i bresciani della Rondine

I RISULTATI

Jolly - *Saclà	73-70
Ausonia - *Prandoni	64-62
*Maxmobili - Pinti Inox	83-69
*Brindisi - Moretti	67-63
*Lloyd - Rondine	70-62

LA CLASSIFICA

Jolly Forlì	2	2	0	171	151	4
Maxmobili Pesaro	2	1	1	151	143	2
Saclà Torino	2	1	1	147	141	2
Moretti Chieti	2	1	1	137	135	2
Brindisi	2	1	1	135	137	2
Rondine Brescia	2	1	1	136	138	2
Ausonia Genova	2	1	1	132	139	2
Pinti Inox Roma	2	1	1	142	150	2
Lloyd Adriatico	2	1	1	151	160	2
Prandoni BG	2	0	2	129	137	0

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Pinti Inox - Saclà
Jolly - Brindisi
Prandoni - Maxmobili
Moretti - Lloyd Adriatico
Ausonia - Rondine

La voglia matta

Sono le 17.30: il gran momento è arrivato, scoppia la voglia matta del basket triestino. Qualche migliaio di spettatori che ha acquistato il biglietto da un chiosco d'emergenza su quattro ruote (e come poteva essere diversamente trattandosi della nostra squadra di pallacanestro) si sistema in un Palazzetto che, a prima vista, incanta. Spettacolo di luci e anche di suoni, considerata la musichetta propiziatrice, un parquet magnifico e di una lucidità che nemmeno la donna di casa più brava di questo mondo riuscirebbe a tenere così splendidamente, sembra proprio di essere alla prima di qualche grossa rappresentazione cinematografica. E gli sportivi triestini non vogliono perdersi al primo appuntamento sportivo; c'è proprio tutto: lo sventolio di qualche bandiera, i drappi, gli striscioni, l'impazienza, le grida d'entusiasmo, il caldo incitamento. E insomma un «sabato del villaggio» in chiave basket: un fenomeno eccitante che tiene con il fiato sospeso prima dell'incontro. Tutto si apprezza in questo momento: la magnifica coreografia, le tute fiammanti dei giocatori già acclamati come vincitori nei minuti di riscaldamento, i tiri di prova.

Sono tutti un po' emozionati: giocatori, dirigenti, tecnici e forse anche gli spettatori. Ecco l'occasione per scaricare la tensione: arrivano gli avversari, bisogna fischiare, prendere di mira Flaborea, mister uncino e quel colosso d'ebano di nome Ratliff che quando si alza sembra voler sistemarsi su qualche lampadario. E' fatta, arriva il disgelo. Basta poco a noi tutti per illuderci: una finta, un passaggio smarcante, un rimbalzo, un canestro. I triestini non sono di certo freddi anche se, come succede anche oggi, misurano i propri incoraggiamenti dando più fiato quando le cose vanno meglio. I tifosi sono subito conquistati dall'anti-personaggio Steve Brooks per il quale anche i più sprovveduti della pallacanestro possono spellarsi le mani per sottolineare la bellezza e la semplicità delle «ciuffate».

Tra il «mulo di Memphis» e il colored Ratliff è uno spettacolo unico: il leone Steve, però azzanna, mentre la tigre Ratliff viene sì ammirata, ma graffia senza lasciare troppi segni. E' veramente qualcosa di nuovo, finalmente, e bisogna dire grazie, anche se è un basket «travestito» da grande. Il pubblico non si perde una battuta: dopo tanta fame, ogni boccone deve essere ingoiato con studiata avidità. Non mancano naturalmente le battute salaci quando Brooks viene impensierito da quell'armadio scuro. «Steve, ocio che el te magna; Steve ocio el babau». Brooks non si scompone, lotta contro l'avversario come fosse un acceso fautore dell'apartheid, ma ha tempo per segnare, non di guardarlo in faccia, deve correre in difesa, aiutare i compagni per incitarli ad essere «strong».

E sono presi di mira pure i due signori in grigio che corrono e fanno segni strani: il coro, è ovvio, è di quelli che sanno tutto sulla famiglia altrui, anche se il fischietto non è sposato... E' dura però questa «rondine»: appena tenti di spezzargli un'ala ritenta il volo. Ma la festa, una così bella festa, non può e non deve essere rovinata, se no, va a finire che ci chiudono il Palazzetto. Si vince, infatti, così anche Trieste non è mancata all'appuntamento. Vianello, coach giovane che ha messo a dura prova le corde vocali, è veramente un lenzuolo: tanta fatica e tanta emozione non crediamo l'abbia provata neppure quando ha vinto la coppa Intercontinentale.

E per finire, non poteva mancare lo champagne: da non si sa dove saltano fuori bottiglie e bicchieri che una biondina rotondetta porta verso gli spogliatoi con difficoltà: ci arriverà?

Severino Baf

GRANDE OCCASIONE PER GLI ARANCIONI FINALMENTE IN PALLA E SENZA ALCUN CEDIMENTO

Sfiorano il colpaccio gli udinesi ma l'Ignis decide proprio alla fine

A due minuti dal termine si era ancora al 67 pari - McDaniels vince il confronto con Meneghin

Ignis - Snaidero 73-69 (35-34)

IGNIS: Rusconi 4, Zanatta 8, Mors 26, Meneghin 19, Bisson 10, Ossola 6. Non entrati Gualco, Salvaneschi, Carraria e Rizzi.

SNAIDERO: Melilla, Natali 4, Malagoli 16, Giomo 18, McDaniels 24, Pieric 7, Paschini. Non entrati Cagnazzo, Biasizzo, Delle Vedove.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: 9 su 12 per l'Ignis, 3 su 4 per la Snaidero. Settemila spettatori per un incasso record che si aggira sui dieci milioni.

Occasioni come questa non ne capitano certo spesso: la partita con l'Ignis era abbondantemente a portata di mano della Snaidero, che però negli ultimi due minuti ha visto svanire il bel sogno tanto accuratamente cullato per tutto l'arco della gara. A due minuti e venti secondi dal fischio finale le due squadre erano ancora sul 67 a 67; è stato un errore di Giomo, che pur aveva infilato una stupenda serie da fuori (la sua percentuale finale sarà di otto su sedici, di cui 1 su 1 da sotto), un canestro degli avversari, un fallo di tre secondi fischiato alla Snaidero e Meneghin con un'autentica prodezza (gancio di sinistro) ha portato il punteggio sul 7- a 67 per la sua squadra ed è stata la fine; ancora un canestro di Malagoli e infine Mors ha siglato il punteggio finale e i varesini han potuto giocare la palla per gli ultimi quaranta secondi.

Niente crolli dunque, ma solo normali vicende del basket con capovolgimenti di fronte che, nelle ultime battute sono logicamente decisivi e che avevano, del resto, caratterizzato tutta la partita, se si accettua un 10 a 0 a favore dei campioni d'Italia dopo appena tre minuti che poteva far pensare ad una sonora sconfitta arancione.

C'è stata invece una progressiva ripresa aperta dal primo canestro di Pieric, dopo tre primi e trenta secondi, che ha portato a diciassette dopo otto minuti. Altra impennata dell'Ignis che segnava otto punti di fila senza subirne uno, ma al 16' si era di nuovo sul 30 a 31; i friulani passavano poi a condurre per la prima volta (32 a 31 al 17') e andavano al riposo con il passivo di un punto, dando alla partita il volto mantenuto poi fino alla fine con le due squadre a ridosso, se si eccettua ancora un'accellerata degli ospiti che raggiungevano il vantaggio massimo al 4' della ripresa (45 a 39).

Una partita che ha ampiamente mantenuto le premesse della vigilia, con la Snaidero finalmente in palla e capace, come si è visto, di sfiorare il grosso risultato e comunque di imbrigliare e di mettere in grosse difficoltà gli imbattuti campioni d'Italia. E tutto questo senza fare cose mirabolanti; molto più semplicemente si è visto finalmente la Snaidero difendere con molto ordine, con grinta e con l'autorità che le dovrebbe essere congeniale; e l'attacco poi si è mosso abbastanza bene con idee sufficientemente chiare, anche se, a nostro avviso, McDaniels non sempre è stato servito a dovere, pur avendo dimostrato per intero la sua grande classe.

Il confronto tra Jim (4 su 4 da sotto, 7 su 16 da fuori, 14 rimbalzi di cui 1 offensivo) e Meneghin è stato senza dubbio lo spettacolo nello spettacolo, e si è risolto a favore del «coloured» che ha disputato questa sera una grandissima prova, forse la migliore da quando veste la maglia arancione, pur se forse proprio per questo controllato

Comunque non è stata la cosa pregevole vista in Snaidero-Ignis questa sera, in quanto altre prestazioni di rilievo l'hanno caratterizzata: Pieric, che purtroppo non ha avuto il conforto del tiro centrato, (uno sconsolante 3 su 13 la sua percentuale finale, con 0 su 6 da fuori) è stato un vero leone, neutralizzando un giocatore del calibro di Bisson, e conquistando ben undici rimbalzi, quattro dei quali in attacco; Giomo e Malagoli, molto concentrati in difesa (sì, anche Malagoli, che ha giocato molto bene su Mors! che ha totalizzato 8 su 14 da fuori e 0 su 1 da sotto con tre rimbalzi difensivi), quando sono riusciti a centrare la mira hanno fatto sistematicamente saltare la pur attenta difesa ospite (entrambe le squadre si sono affrontate a uomo per tutta la gara).

Melilla, pur non avendo contribuito alle segnature, è stato molto prezioso in fase di regia e in difesa, giocando una partita se non grandissima, comunque a ottimo livello. Unico grosso neo quello di Natali.

Giorgio Verbi

Giomo va a canestro; gli fanno «cornice», da sinistra, Pieric, Bisson, Ossola e Meneghin (Agency Photo)

I RISULTATI

Canon - *Brill	91-81
*Forst - Fag	120-70
Innocenti - *Duco	100-93
*Mobilquattro - Sinudyne	102-72
Sapori - *IBP	71-64
*Alco - Brina	82-6[illegible]
Ignis - *Snaidero	73-69

LE PARTITE DEL 17.11.'74

Sinudyne - Forst
Brina - Brill
Ignis - IBP
Innocenti - Mobilquattro
Fag - Snaidero
Canon - Alco
Sapori - Duco

LA CLASSIFICA

Ignis	8	8	0	743	593	16
Forst	8	7	1	758	612	14
Innocenti	8	6	2	725	630	12
Sinudyne	8	6	2	664	608	12
Mobilquattro	8	5	3	685	650	10
Canon	8	5	3	634	642	10
Sapori	8	5	3	551	579	10
Snaidero	8	3	5	672	695	6
Brina	8	3	5	605	632	6
Alco	8	3	5	623	669	6
IBP	8	2	6	548	608	4
Duco	8	2	6	662	733	4
Brill	8	1	7	611	675	2
Fag	8	0	8	538	693	0

NELLA SERIE «B» TRAVOLTO IL MARAZZI SUL CAMPO DI GORIZIA

PERENTORIA LA PATRIARCA CHE SUPERA DI FORZA I 100

Patriarca - Marazzi 102-69 (48-29)

PATRIARCA: Savio, Furlan 12, Marussig 2, Spezzamonte 8, Soro 14, Fabris 1, Ardessi 19, Fortunato 14, Flebus 14, Bruni 18.

MARAZZI: Mora 4, Ranzolin, Mencoboni 13, Rizzardi 11, Di Nallo 7, Ferracini 2, Crisafulli 2, Ghiacci 4, Pedrotti, Martini 26.

ARBITRI: Massai di Firenze e Zavarise di Trento.

NOTE: tiri liberi realizzati Patriarca 16 su 22; 15 su 22 Marazzi. Usciti per cinque falli: al 14' p.t. Bruni, al 9' s.t. Ghiacci.

Gorizia, 10

Perentoria riscossa della Patriarca che liquida quasi senza nessuna fatica un Marazzi non privo di idee ma impotente a fronteggiare la valanga biancaceleste. I contorni dei confronti del resto appaiono delineati sin dalle prime battute: la squadra di Sales parte di gran carriera, quasi a volersi scrollare l'onta delle due consecutive sconfitte esterne.

Dei cinque in campo, Savio, Furlan, Fortunato, Flebus e Bruni, il più in palla appare quest'ultimo che si accaparra gran parte delle realizzazioni patriarchine. L'esterno sconta però la sua esuberanza e dopo essersi fatto fischiare, quasi consecutivamente, quattro falli, si fa decretare un tecnico per proteste e quindi un'inutile espulsione che scalfisce un poco un'eccellente prestazione compendiata in un bel sette su nove da fuori.

Ai fini del risultato (siamo al 14' del primo tempo), la gara può dirsi conclusa già a questo punto. Ma c'è spazio anche per gli altri, specie per Ardessi e Soro che danno alla squadra un ritmo ancora più veloce. Sotto i colpi di maglio di Fortunato e Flebus, si sgretola quel residuo di resistenza ancora opposto dal Marazzi. L'ex biancoceleste Di Nallo, peraltro in giornata abbastanza opaca, tenta invano di galvanizzare. Ai lunghi bolognesi del resto l'attenta difesa goriziana concede assai poco. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 48 a 29, la Patriarca fa un po' di surplace all'inizio della ripresa, prima di tornare completamente smagliante intorno all'8'. E' il momento magico di Ardessi e Flebus che, assieme a uno splendido Soro, imperversano inesorabilmente, facendo saltare la zona bolognese. Con trenta punti ormai di vantaggio in saccoccia, Sales fa entrare prima Spezzamonte e poi Fabris, Savio e Marussig, senza togliere niente allo spettacolo.

Con estrema facilità anzi la Patriarca fa i cento punti a riprova di un morale ritrovato e di uno stato di salute e forma egregi che fanno ben sperare per gli impegni a venire. La palma del migliore spetta senza dubbio al validissimo Soro, ma nella lista devono essere compresi anche Flebus, Fortunato, Ardessi e Bruni. Nei Marazzi, citazione di merito per l'ottimo Martini e gli irriducibili Mencoboni e Rizzardi.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*CBM - Imola	79-63
*Patriarca - Marazzi	102-69
Petrarca - *Eurovox	69-66

LA CLASSIFICA

CBM Cremona	4	4	0	292	246	8
Patriarca	4	2	2	316	268	4
Marazzi	4	2	2	284	288	4
Petrarca	4	2	2	268	278	4
Eurovox BO	4	1	3	269	288	2
Imola	4	1	3	258	319	2

NELLA SERIE C AVVINCENTE DUELLO ALL'ULTIMO SECONDO FRA TRIESTINI E GORIZIANI

Per un solo punto Tigers su Italsider

Tigers - Italsider 70-69 (37-34)

TIGERS: Sciausero 24, Salvador, Visintin 6, Marussi, Mauri 8, Del Ben 1, Bosini 8, Bertolini 14, Castaldo, Miani 9.

ITALSIDER TS: Pozzecco 4, Ceccotti 4, Quarantotto 4, Bacchelli, Dalla Costa 14, Stifanich, Tonelli, Zimmerman 2, Vidorno 20, Masè 21.

ARBITRI: Mazzobel e Comin di Treviso.

NOTE: tiri liberi realizzati: 12 su 20 dai Tigers e 13 su 18 dall'Italsider. Uscito per 5 falli Bosini.

Gorizia, 10

Un canestro risolutore, realizzato da Miani allo scadere dell'incontro ha permesso ai Tigers di guadagnare l'intera posta nei confronti dell'Italsider. La formazione goriziana ha condotto la gara prevalentemente con 5-7 punti di vantaggio fino a pochi minuti dal termine quando i triestini serrando le file sono riusciti a scavalcare gli antagonisti. Proprio negli ultimi secondi di gara Miani ha capovolto il risultato che per i padroni di casa sembrava ormai compromesso. Un contrattacco degli irriducibili atleti di Cavazzon è stato troncato dal fischio di chiusura.

Degli ospiti si sono distinti, come realizzatori, Vidorno e Masè; anche Dalla Costa ha svolto un gioco particolarmente redditizio. I Tigers hanno messo in mostra un formidabile Sciausero ma l'intera squadra ha girato a dovere. Lo sbandamento registrato nel finale non va addebitato ad alcun atleta bensì alla forza di volontà ed alla capacità tecnico-atletica della bella formazione triestina. Quest'ultima si è dimostrata più precisa nei tiri liberi.

F. P.

(Foto Giovanella)
Il triestino Masè in una decisa entrata nell'affollata lunetta

L'OPEL ASCONA VINCE LA MITROPA CUP GR 1

L'Ascona, vettura di serie, si classifica 2.a assoluta con Presotto - Perissinot



Dopo la brillante affermazione dell'Opel Ascona, che si è aggiudicata il campionato italiano Rallyes GR 1 con Presotto - Perissinot, bissando il successo ottenuto nel '73 dalla coppia Brai - Rudy, lo stesso equipaggio ha vinto meritatamente anche la Mitropa Cup '74 classificandosi 2.o assoluto dietro alla Porsche 3000 di Rack - Koheler. E' la prima volta che una vettura di serie s'impone in campo internazionale davanti a vetture di gruppi superiori e di maggiore potenza confermando le sue doti di tenuta e di manovrabilità.

Dal 55° Salone di Torino fiducia in una ripresa

A Torino sono convenute sessantasei marche di autovetture in rappresentanza di quattordici Paesi, nonché quattordici carrozzieri fra i più prestigiosi che con le loro fantascientifiche e avveniristiche vetture hanno rappresentato la parte folcloristica di questa manifestazione. Si tratta della cinquantesima edizione di una rassegna che ha rappresentato in passato un faro economico, commerciale, tecnico e stilistico, al quale gli esperti dell'automobile si rivolgevano per rilevare nuove tendenze, per esaminare nuove prospettive, per raggiungere accordi di portata mondiale. Ma soprattutto era la festa dell'automobile, di questo mezzo motorizzato che aveva mutato esigenze e costumi del ventesimo secolo.

Questo 55.o Salone Internazionale di Torino rispecchia invece il momento estremamente difficile attraversato dalle industrie del settore, nessuna esclusa. Quella che è sempre stata una festa, si è trasformata insomma in un punto d'incontro fra operatori, in una vera e propria fiera commerciale, dove si cerca di trovare una soluzione ai gravi problemi che assillano il mondo motoristico. Una situazione più chiara si potrà avere soltanto dopo il primo trimestre del 1975, quando anche i nuovi modelli d'auto che in questa fine d'anno vengono presentati, saranno meglio conosciuti dall'utente non soltanto italiano ma anche straniero.

E questo è dopotutto un fatto positivo, in quanto dimostra come l'industria nutra fiducia in una ripresa, anche se gli anni del «boom» automobilistico saranno solo un ricordo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOVE ANNI DOPO L'INDIPENDENZA

Il «nodo» rodesiano tra Africa ed Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 10

I rodesiani di razza bianca dimenticano in questi giorni l'incerto futuro del paese, i problemi costituzionali e le inquietudini della maggioranza di colore che vuole il potere, e celebrano il nono anniversario della dichiarazione unilaterale dell'indipendenza della Rodesia. Ieri sera più di 500 bianchi hanno partecipato a Salisbury al «Ballo dell'indipendenza», insieme al primo ministro Ian Smith e alla consorte in veste di ospiti d'onore. Analoghi festeggiamenti si sono svolti in tutte le città principali.

Oggi, «giorno dell'indipendenza», il primo ministro offrirà un «garden party» a circa 800 invitati. Ian Smith fu il principale protagonista dell'indipendenza del paese, che ha però avvantaggiato solo la privilegiata minoranza bianca. Fu infatti Ian Smith colui che, l'11 novembre 1965, dichiarò ai rodesiani, in un discorso pronunciato alla radio, che il paese aveva tagliato ogni legame coloniale con la Gran Bretagna. Da allora i due paesi hanno rotto ogni rapporto a causa della questione costituzionale, che si accentra sul fatto che la minoranza di origine europea non intende cedere il potere alla maggioranza di colore.

I rodesiani di razza bianca si chiedono ora apertamente e frequentemente quale sarà il futuro del loro paese, alla luce dei rapidi mutamenti della situazione politica nell'Africa meridionale. Il vicino Mozambico otterrà l'anno prossimo la piena indipendenza, con un governo predominantemente di colore, e si teme un deterioramento dei rapporti con quel territorio. Inoltre, la guerriglia dei nazionalisti negri si potrebbe intensificare nel Nord-Est del paese, lungo la frontiera con il Mozambico, e il nuovo governo di Lourenco Marques potrebbe negare alla Rodesia, che non ha alcun sbocco al mare, l'autorizzazione a servirsi delle ferrovie che la collegano con la costa.

I recenti sviluppi politici, che sembrano orientati verso una distensione tra il Sud Africa e lo Zambia vengono considerati, in alcuni ambienti, come un mutamento della politica del governo di Pretoria nei confronti della Rodesia, e come un'indiretta pressione sul governo di Salisbury perché chiuda la disputa costituzionale con la Gran Bretagna. La promessa del primo ministro sudafricano John Vorster di introdurre radicali cambiamenti nello stesso Sud Africa viene interpretata a Salisbury come un presagio di un allargamento della breccia esistente tra la Rodesia e il suo vicino meridionale, se non vi saranno mutamenti nella posizione costituzionale rodesiana. Le statistiche ufficiali indicano un grave calo dell'immigrazione bianca in Rodesia ed un significativo aumento del numero dei bianchi che lasciano il paese.

Interrogativi come «Che cosa succederà qui?», «In quale altro paese ci si potrà rifugiare?» e «Il Sud Africa intende forse piantarci in asso?» stanno diventando l'argomento fondamentale delle chiacchiere durante i cocktail. La principale organizzazione politica negra, l'«African National Council», sta facendo pressioni per indire una conferenza costituzionale ufficiale, con un presidente neutrale, e ritiene che questa sia l'unica soluzione per le attuali difficoltà della Rhodesia.

Ian Smith ha finora respinto l'idea. Il primo ministro non cela la sua delusione per il fallimento dei suoi tentativi di concludere all'inizio di quest'anno un accordo costituzionale bilaterale con il presidente dell'«African National Council», il vescovo Abel Muzorewa. L'ANC ha tuttavia dichiarato recentemente di essere favorevole ad ulteriori colloqui privati con Ian Smith, ponendo però come condizione pregiudiziale che essi dovranno sfociare in una conferenza costituzionale.

La Camera dei Comuni britannica ha intanto riconfermato venerdì, per il decimo anno consecutivo, le sanzioni economiche imposte contro la Rhodesia dopo la proclamazione da parte della minoranza bianca, nel 1965, dell'indipendenza «illegale» del territorio. Il ministro degli esteri, James Callaghan, ha dichiarato in questa occasione che, dopo i «mutamenti rapidi e spettacolari» avvenuti nei territori africani portoghesi, il regime di Ian Smith è ormai «superato dagli avvenimenti», ed ha sottolineato il pericolo di un «sanguinoso conflitto razziale» in Rhodesia. «Il governo di Salisbury ha perduto un importante alleato nei territori portoghesi», ha aggiunto Callaghan. «I mutamenti intervenuti nel Mozambico aumentano le pressioni per cambiamenti ancora maggiori e più rapidi in Rhodesia. Ian Smith deve affrontare un problema che diverrà sempre più grave di anno in anno, finché il regime illegale non si rassegnerà a fare la pace con la Gran Bretagna e con il mondo, oppure sarà sostituito da un altro regime che avrà la fiducia della grande maggioranza del popolo rhodesiano».

«Non voglio illudere la Camera inducendola a credere che la soluzione del problema rhodesiano sia in vista», ha proseguito Callaghan. «Il mio meditato punto di vista è che abbiamo ancora un lungo e penoso cammino da percorrere». Il ministro degli esteri britannico effettuerà tra breve un viaggio in Africa, che probabilmente includerà la Nigeria, la Zambia, il Botswana, la Tanzania, il Malawi e il Kenya, nell'intento di contribuire alla ricerca di «una soluzione giusta ed accettabile in Rhodesia».

Callaghan ha rilevato che «la presenza di contingenti armati di polizia sudafricani in Rhodesia costituisce un grave pericolo per lo stesso Sud Africa». Il governo di Pretoria dovrebbe considerare il rischio di essere invischiato in un mini-Vietnam, se continuerà ad inviare in Rhodesia aiuti e reparti di polizia. Le sanzioni contro la Rhodesia sono state approvate a stragrande maggioranza, con 124 voti contro 23. Il governo britannico ha ribadito che non accetterà alcuna soluzione del problema rhodesiano che non sia approvata dall'insieme della maggioranza africana.

Ian Mills

MENTRE A QUITO SI DISCUTE SULLA REVOCA DEL BLOCCO ECONOMICO A CUBA

Bomba fa strage di vetri nella sede OSA di Washington

L'edificio è ad appena tre isolati dalla Casa Bianca - L'ordigno era stato nascosto in una cabina telefonica - Lo scoppio rivendicato da un gruppo cubano anticastrista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Evidentemente in sintonia con gli attentati avvenuti recentemente a Quito, dove la conferenza dell'Organizzazione degli stati americani sta discutendo la sospensione del blocco economico contro Cuba, una bomba è stata fatta esplodere ieri sera nella sede dell'OSA a Washington, a soli tre isolati dalla Casa Bianca. Secondo quanto ha riferito la polizia, non si lamentano vittime i danni sono considerevoli.

A rivendicare la responsabilità dell'esplosione è stato un gruppo qualificatosi per «Movimento Cuba C4» di orientamento anticomunista. In una telefonata all'Associated Press, un uomo qualificatosi per portavoce del gruppo ha detto: «Noi consideriamo come nemici del popolo cubano tutti i paesi latino-americani che riconoscono nel regime comunista di Cuba il legittimo rappresentante di Cuba. Tutti i paesi latino-americani che riconoscono il comunismo di Castro sono nostri nemici. Viva Cuba libera!».

Lo scoppio provocato da un congegno che era stato nascosto all'interno di una cabina telefonica nella «sala delle bandiere» al secondo piano dell'edificio, è avvenuto intorno alle 20.10 locali. Poco dopo la deflagrazione, uno sconosciuto ha telefonato al giornale «Washington Star News». L'uomo ha chiesto se il quotidiano avesse avuto notizia dell'attentato e ha quindi avvertito che sarebbe scoppiata tra breve un'altra bomba. Egli ha infine riattaccato senza rivelare la propria identità e i giornalisti hanno immediatamente avvertito la polizia. Quanto alla minaccia di una seconda esplosione, essa non ha avuto seguito.

Un portavoce dell'OSA ha dichiarato che lo scoppio, avvenuto non lontano dall'ufficio del segretario generale dell'organizzazione, Galo Plaza, ha mandato in frantumi i vetri di gran parte delle finestre dell'edificio in marmo sulla Constitution Avenue. L'ordigno ha anche aperto un foro nel soffitto della sala, provocando in complesso danni per diverse migliaia di dollari. L'edificio, una delle maggiori attrazioni turistiche di Washington, era stato aperto al pubblico in mattinata e chiuso alle 16. La costruzione del palazzo risale al 1900, con fondi forniti da Andrew Carnegie e diversi governi sudamericani.

A Quito, intanto, il dibattito sulla questione di Cuba sembra avvicinarsi alla fase decisiva del voto sulla revoca o meno del blocco economico imposto nel 1964, allorché il regime dell'Avana venne accusato di fomentare la rivoluzione in America Latina. Si tratta di un voto sostanzialmente formale, in quanto quelle sanzioni sono state nella pratica delle cose largamente ignorate: cinque paesi sudamericani infatti già hanno relazioni diplomatiche con L'Avana, mentre diversi altri hanno manifestato il proposito di fare altrettatno indipendentemente dall'esito del voto di Quito.

A quanto si è appreso ieri attraverso alcuni ministri, la risoluzione per l'abrogazione delle sanzioni ha già raccolto l'adesione di tredici dei ventuno paesi dell'OSA. Manca cioè un solo voto per garantire l'approvazione del documento. Solo Cile, Uruguay e Paraguay hanno annunciato che voteranno contro. Bolivia, Brasile, Guatemala, Nicaragua e Stati Uniti non hanno ancora preso posizione, ma fonti della conferenza dicono che se uno di questi paesi deciderà di votare per la fine delle sanzioni, tutti gli altri faranno lo stesso, con la possibile eccezione degli Stati Uniti, che probabilmente opteranno per l'astensione, onde evitare la sia pur minima impressione di voler influenzare il voto.

Lawrence Knutson

BOLOGNA: MUNIFICO GESTO A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

Fondazione di due miliardi dono di un'anziana insegnante

Il lascito comprende due grandi istituti privati dove hanno sede scuole medie inferiori e superiori, un convitto e un semiconvitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

La professoressa Elide Malavasi, proprietaria e direttrice del collegio maschile «Sacro Cuore di Gesù», che ha sede in via Odofredo, e dell'istituto Manzoni di via S. Stefano, ha deciso la donazione del proprio ingente patrimonio mobiliare e immobiliare, di un valore di poco inferiore ai due miliardi di lire, per costituire una fondazione che avrà lo scopo di dare continuità all'opera di istruzione e assistenza della gioventù alla quale ha dedicato quarant'anni della propria esistenza. La fondazione, che porterà il nome dell'insegnante, gestirà un convitto maschile, un doposcuola, una scuola media inferiore e superiore, con corsi per ragionieri, geometri e liceo scientifico e altri.

La vecchia professoressa Malavasi non risponde al telefono; poi — dopo tanta insistenza — una voce viene al microfono. E' lei, la neobenefattrice di Bologna: «Non mi faccia parlare, la prego, sono troppo stressata. Chieda al prof. Gessi, direttore del collegio. Le dirà tutto. Comunque, è vero: adesso che sto tirando le somme della mia vita, ho deciso di lasciare alla mia città d'adozione le scuole, i palazzi, i miei averi».

Ottorino Gessi, direttore del collegio «Sacro Cuore» al numero 11 di via Odofredo, ha appena finito di distribuire alle agenzie un comunicato che puntualizza natura ed entità dell'eccezionale lascito. Comunque illustra la portata dell'opera: «La professoressa Elide Malavasi, che fra pochi mesi compirà settantanove anni — dice — ha deciso di creare una fondazione che operi al servizio della gioventù studentesca nel modo più aperto e privo di ogni criterio pregiudiziale o di discriminazione. La nostra presidentessa non si è mai sentita esclusiva proprietaria per suoi fini personali di quanto oggi porta il suo nome, avendolo sempre considerato uno strumento di lavoro e avendo, per di più, il convincimento che ogni forma di proprietà, privata o pubblica, non è giustificata se non è posta al servizio della comunità».

«Per questo — prosegue il direttore del "Sacro Cuore" — la prof. Malavasi ha deciso di realizzare un'opera che abbia lo scopo primario di immettere nelle responsabilità civiche e familiari dei giovani coerenti con le proprie scelte».

— E in che cosa consisterà quest'opera?

«Non si tratta di un "college", come si è letto da qualche parte, anzi non sappiamo nemmeno come questa storia possa essere venuta fuori. Si tratta invece di una fondazione, il cui valore oggi sfiora i due miliardi, che porterà il nome della prof. Malavasi e che accoglie tutti i suoi averi realizzati in quarant'anni di lavoro».

— Come può aver guadagnato due miliardi?

«Occorre chiarire. Non è naturalmente che la professoressa Malavasi, pure in tanti anni di professione, possa aver guadagnato una cifra così consistente. Nativa di Pergola, in provincia di Pesaro, Elide Malavasi venne a Bologna molto giovane. Il babbo era un magistrato trasferito dalle Marche. Lei si laureò in matematica e fin da giovanissima ebbe il culto dell'insegnamento. Nel 1934 prese in affitto, in via Odofredo, dei locali per aprirvi una scuola privata e, religiosa com'è, la chiamò "Sacro Cuore". Ma non è una scuola religiosa: è diretta e frequentata da laici. L'istituto prese piede, la Malavasi potè più tardi acquistare l'immobile, restaurarlo, ingrandirlo fino a concretizzarlo quale sede di scuole medie inferiori e superiori, con annessi un convitto e un semiconvitto. Questo immobile, oggi, che sorge nella residenziale via Odofredo, a pochi passi dall'abitazione della Malavasi, è costituito da due ville e dall'ala di un palazzo».

«Nel 1949 — prosegue il prof. Gessi — Elide Malavasi ampliò la sua attività scolastica, acquistando un secondo palazzo nella centralissima via Santo Stefano, immobile che diventò sede di scuole medie, di un liceo scientifico e di un istituto commerciale maschile e femminile».

— Quindi la professoressa Malavasi ha fatto dono alla collettività del proprio patrimonio, costituito soprattutto dalle scuole e dai palazzi che le ospitano, il cui valore in decenni a questa parte ha raggiunto cifre elevatissime...

«Esatto. Noi chiederemo l'erezione in ente morale di questa fondazione, nel cui consiglio di amministrazione saranno rappresentati la regione Emilia-Romagna, il comune, il provveditorato agli studi, la curia vescovile e il collegio degli insegnanti. Questo pluralismo discende proprio dai principi cristiani che hanno ispirato questa donna con una enorme fiducia verso il prossimo, indipendente dalle differenze ideologiche e religiose».

Silvano Stella

SI LEVANO VIOLENTE ACCUSE NEI CONFRONTI DELLA GIUSTIZIA E DEL GOVERNO

Germania: proteste e scontri dopo la morte del terrorista

Holger Meins (membro della famigerata banda anarchica Baader-Meinhof) è deceduto in carcere probabilmente per collasso: faceva lo sciopero della fame da 56 giorni



Telefoto Upi

Il terrorista Meins

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amburgo, 10

Violente manifestazioni di protesta si sono svolte nella Germania federale in seguito alla morte in carcere del guerrigliero anarchico Holger Meins, di 33 anni, avvenuta ieri nel carcere di Wittlich (Renania Palatinato), dove il detenuto, membro della «Frazione dell'Armata rossa» — più nota come banda Baader-Meinhof — aveva inscenato da diverse settimane uno sciopero della fame.

Gli scontri più aspri si sono verificati a Berlino Ovest, dove la polizia ha disperso a colpi di sfollagente una folla di circa 250 manifestanti che sfilavano lungo il Kurfuerstendamm, spaccando le vetrine dei negozi. Sono stati operati numerosi arresti.

A Stoccarda, dove la madre di Andreas Baader e una ventina di parenti dei membri della banda Baader-Meinhof attualmente incarcerati hanno proclamato uno sciopero della fame di solidarietà della durata di tre giorni, un centinaio di persone hanno manifestato nei pressi della residenza di Theodor Prinzig, presidente della corte d'assise che nella primavera 1975 giudicherà i guerriglieri, protagonisti di diversi clamorosi attentati dinamitardi e di alcune rapine nella Germania federale.

Il ministero della giustizia del land Renania-Palatinato ha annunciato che il cadavere di Holger Meins sarà sottoposto ad autopsia per accertare le cause della morte. Si ritiene che il terrorista sia morto per un collasso cardiaco conseguente allo sciopero della fame iniziato il 13 settembre scorso e durato 56 giorni. Lo sciopero della fame era stato proclamato da quaranta detenuti, tra cui il Meins, in seguito ad un appello di Ulrike Meinhof, in carcere a Berlino Ovest, per protestare contro le «inumane condizioni» della loro detenzione in cella d'isolamento.

La banda Baader-Meinhof era guidata da cinque estremisti di sinistra, tra cui Holger Meins, tutti catturati dalla polizia. I membri del gruppo anarchico dovranno rispondere di cinque assassinii, 54 tentati omicidi, alcune rapine e detenzione e uso di esplosivi. Oltre a Holger Meins, i capi dell'«Armata rossa» erano Andreas Baader, Ulrike Meinhof, Gudrun Ensslin e Karl Raspe.

La morte di Holger Meins è destinata a suscitare non pochi problemi alle autorità della Germania federale e non è escluso che possa provocare una recrudescenza del terrorismo. Inoltre la morte di Meins rischia di mettere in causa i metodi della giustizia nel momento in cui la riforma penitenziaria è in piena evoluzione. Inoltre, l'episodio sarà sfruttato politicamente dai gruppuscoli extraparlamentari che faranno di Meins una «vittima» o un «martire».

«La procura di Karlshuhe è responsabile della morte di Holger Meins», ha dichiarato l'avvocato del guerrigliero, Claus Croissant, rivolgendosi a 400 manifestanti a Stoccarda. Il legale ha affermato che il medico della prigione di Wittlich aveva «torturato Meins» introducendo nel suo esofago una sonda «grossa come un pollice» per alimentarlo artificialmente e lasciandolo nel contempo morire di fame, somministrandogli «quantità insufficienti di alimenti liquidi».

Il difensore dell'anarchico ha aggiunto che il suo cliente non pesava più di 42 chili quando è stato visto negli ultimi giorni dai suoi avvocati, e che era disteso su una barella. Una denuncia è stata sporta alcune settimane or sono contro il medico del carcere e l'avvocato Croissant aveva richiamato più volte, e anche poche ore prima della morte di Meins, l'attenzione del tribunale di Stoccarda sullo «stato critico» del suo cliente.

Karl Mueller

MISSIONE FALLITA PER I SOVIETICI

«Luna 23» silenzioso nel «Mare delle Crisi»

Troppo brusco l'atterraggio sul satellite

Mosca, 10

La stazione automatica sovietica «Luna 23», lanciata il 28 ottobre scorso, si è posata il 6 novembre sulla superficie lunare nella zona meridionale del «Mare delle Crisi», notevolmente accidentata. L'impatto con il suolo ha provocato un guasto al sistema di perforazione e di prelievo di campioni del suolo lunare che si trovava a bordo della sonda. Tale avaria ha impedito le previste manovre di perforazione del suolo, come anche il prelievo di campioni, operazioni che erano programmate fino a una profondità di due metri e mezzo. In conseguenza di ciò, ieri sono state interrotte le operazioni di collegamento.

Quanto sopra è contenuto in un comunicato diffuso dall'agenzia «Tass», il quale precisa che, prima della discesa sulla Luna, la sonda sovietica, immessasi fin dal 2 novembre su un'orbita circumlunare, era stata sottoposta il 4 e 5 novembre a correzioni dell'orbita e ad alcune altre manovre; in seguito a ciò, «Luna 23» si era trovata a percorrere un'orbita ellittica caratterizzata da una distanza massima dalla Luna pari a 105 chilometri e da una distanza minima dal satellite terrestre pari a 17 chilometri.

Il 6 novembre — dice ancora il comunicato «Tass» — alle 6,37 (ora italiana) la sonda si è posata sulla superficie del «Mare delle crisi», ma in un punto dove il rilievo era «sfavorevole». Ne sono seguiti gli inconvenienti già descritti per il sistema di perforazione e prelievo.

PODGORNI: «L'ARTE dev'essere socialista»

Mosca, 10

Prendendo oggi la parola in occasione della cerimonia di presentazione dei premi per il 150.o anniversario del teatro moscovita «Maly», il presidente dell'URSS Nikolai Podgorni ha detto che ogni espressione artistica che si allontani anche di poco dai principi del realismo socialista sarà considerata «inammissibile» dalle autorità sovietiche.

E' IN PERICOLO IL REGIME DEL GEN. AMIN?

Rivolta in Uganda soffocata nel sangue

Il tentativo di «golpe» avvenne mercoledì scorso
Sono stati uccisi almeno quindici soldati ribelli

Dar Es Salaam, 10

Almeno 15 soldati ugandesi ribelli sono morti e numerosi altri sono rimasti feriti mercoledì scorso a Kampala in seguito a un tentativo di abbattere il presidente Idi Amin Dada, represso nel sangue da reparti di militari fedeli al presidente.

Fonti diplomatiche dell'Africa orientale hanno dichiarato che il tentativo di ribellione è seguito a dispacci diplomatici provenienti da Kampala, che parlavano di un diffuso stato di disordine in seno all'esercito e nell'intero paese. Le stesse fonti hanno precisato che la ribellione è scoppiata nella caserma di Mbuya, a Kampala, dove ha sede una speciale divisione di «commando» istituita dallo stesso generale Amin, apparentemente provocata da lamentele sul ritardo di alcuni mesi nel pagamento del soldo ai militari e sulle razioni alimentari, giudicate non adeguate dai soldati.

Amin aveva già ordinato lo stato di pieno allarme alle forze armate, e ai piloti militari di tornare alle proprie basi, in seguito a notizie di stampa estera che parlavano di un tentativo da parte dell'aeronautica di deporlo. Secondo gli osservatori, le recentissime iniziative di Amin contro la Tanzania e la Gran Bretagna servirebbero a distogliere l'opinione pubblica ugandese dalla situazione interna in via di deterioramento.

(Ansa - Upi)

Rommel sindaco mancato



Telefoto Upi

Stoccarda — Manfred Rommel, figlio del leggendario maresciallo (lo vediamo durante le operazioni di voto), non è riuscito ad assicurarsi la maggioranza assoluta per essere eletto sindaco della città tedesca. Un nuovo ricorso alle urne è stato fissato per il primo dicembre

MISTERIOSO GIALLO PER IL PROTAGONISTA DELLA CONTROVERSIA SUI «MIRAGE»

Era per il generale Stehlin la pallottola che ferì il figlio?

Prudenti gli inquirenti sul presunto attentato avvenuto il 28 settembre - Il giovane è stato colpito all'occhio e alla mascella dai frammenti del parabrezza dell'automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 10

Il ministero degli interni e la polizia si sono affrettati oggi a dichiarare che non è stato ancora possibile stabilire se qualcuno ha davvero attentato alla vita del generale Stehlin, figura chiave nella controversia sui meriti dei «jet» da combattimento francesi e americani. Paul Stehlin, già capo di stato maggiore dell'aviazione francese, ha affermato ieri che «qualcuno» ha sparato il 28 settembre contro la sua automobile. Quattro giorni prima dell'asserito attentato il generale aveva scritto che i «Mirage F-1» sono di qualità inferiore rispetto ai concorrenti di fabbricazione statunitense.

Al momento dell'incidente il generale non era nella vettura, ma suo figlio Marco di vent'anni, è rimasto gravemente ferito all'occhio sinistro e alla mascella dai frammenti del parabrezza, che è andato completamente distrutto. Oggi funzionari della polizia e del ministero degli interni hanno detto che sulla vettura, e in particolare sul volante, sono si stati trovati segni di un «impatto», ma nell'automobile non è stato possibile reperire alcun oggetto che possa spiegare l'andata in frantumi del vetro.

Al momento dell'incidente, Marc Stehlin ha perso il controllo della macchina, ma sua madre, che sedeva di fianco a lui, è riuscita a prendere il volante e ad evitare conseguenze più gravi. I funzionari hanno detto che la divisione anticrimine regionale sta proseguendo le indagini. L'incidente del 28 settembre si è verificato mentre il figlio e la moglie del generale rientravano a Parigi dalla città di Deauville. La natura del proiettile che ha colpito il parabrezza non è stata ancora stabilita, ma oggi la radio e i giornali francesi danno per molto probabile che si trattasse della pallottola sparata da un attentatore.

Il 24 settembre Stehlin aveva presentato un rapporto al presidente Valery Giscard d'Estaing, in cui affermava che il «Mirage» in questione è inferiore ai suoi concorrenti americani, l'«F-16» della General Dynamics e l'«YF-17», il «Cobra» della Nortrop. Questi velivoli sono al centro di una lotta commerciale, in quanto quattro paesi membri della Nato rebbono scegliere fra di essi i nuovi «jet» da combattimento.

In settembre la nota di Stehlin era conosciuta soltanto a Giscard d'Estaing e a pochi altri importanti funzionari dello stato. La gara commerciale fra i diversi modelli di aereo è considerata ormai come «la trattativa d'armi del secolo», e, a quanto si è appreso, la posta in gioco si aggira intorno ai diciotto miliardi di franchi, circa duemilacinquecento miliardi di lire italiane. I paesi interessati all'acquisto, e quindi alla scelta, sono Norvegia, Belgio, Danimarca e Olanda. Le cifre non si fermano qui, in quanto la scelta potrà anche decidere dell'orientamento per l'acquisto di parecchie centinaia d'altri aerei in tutto il mondo. Fonti bene informate parlano anche di tremilacinquecento esemplari, globalmente.

La «nota» di Stehlin ha creato furore nel mondo politico francese, perché qualcuno ha provveduto a «soffiarla» fuori degli ambienti ristretti francesi, e l'ha fatta arrivare alle capitali di molti altri paesi, di qua e di là dell'Atlantico. Il generale ha fra l'altro dovuto lasciare il suo posto di vicepresidente dell'assemblea nazionale. Stehlin, a chi gli ha chiesto se avesse sospetti, ha risposto: «Sì, ho notato una campagna di odio contro di me. Si sapeva che la mia automobile sarebbe arrivata a Parigi a una certa ora. Qualcuno può aver pensato che ci fossi anch'io, là dentro».

Sui muri di Parigi e di altre località sono intanto comparse scritte che accusano Stehlin di essersi venduto agli americani. Stehlin, dal canto suo, è un deciso fautore dell'Alleanza atlantica, e non ha mai fatto mistero di auspicare più stretti legami fra Stati Uniti e Francia.

Bernard Edingh

SONO STATI ARRESTATI I PRINCIPALI RESPONSABILI DELLA SOLLEVAZIONE

«Giro di vite» in Bolivia per il fallito colpo di stato

Il Presidente Banzer ha rinviato «sine die» le elezioni del 1975

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 10

Il Presidente boliviano generale Hugo Banzer ha sciolto il governo e ha subito insediato un nuovo gabinetto militare «di ordine, di lavoro, di disciplina e di ricostruzione nazionale». Banzer ha inoltre proibito ogni attività politica fino al 1980. Questa drastica misura è una conseguenza del tentativo fallito di colpo di stato effettuato giovedì a Santa Cruz de la Sierra, a circa 900 chilometri dalla capitale.

Banzer ha inoltre fatto arrestare il colonnello Josè Patino, ex ministro dell'urbanistica e degli alloggi, accusato di essere la «mente» della sollevazione militare e civile di Santa Cruz. L'ordine di cattura riguarda anche l'ex ministro del commercio e dell'industria, col. Miguel Ayoroa Montano, cugino del colonnello Josè Patino Ayoroa.

Il nuovo governo, che comprende gran parte dei componenti del governo precedente ad eccezione di alcuni elementi ritenuti infidi e sospettati di aver avuto rapporti con i «golpisti», è entrato immediatamente in funzione ed ha decretato la sospensione di tutti i partiti politici e la decadenza dall'incarico di tutti i dirigenti delle organizzazioni di massa di carattere sindacale, professionale e studentesco. Ciò comporta il rinvio «sine die» delle elezioni generali previste per il 1975.

Il generale Banzer si è così uniformato alle forti pressioni delle forze armate, che gli hanno imposto di «dimenticare» la promessa di elezioni politiche per l'anno prossimo e di governare il paese come forte dittatore militare. I capi delle forze armate, guidati dal generale dell'aeronautica Oscar Adriazola, avevano fatto sapere a Banzer, con un lungo documento, di essere «categoricamente ed esplicitamente in disaccordo sul progetto di indire le elezioni e di ritornare al sistema parlamentare mentre non è stato ancora superato il critico periodo in cui il paese si trova all'interno e all'esterno».

Alberto Zuazu Nathes

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

All'età di 56 anni si è spento

Daniele (Danilo) Kos

Ne danno la dolorosa notizia la moglie ANGELA, le figlie ELEONORA e DANIELA, i generi, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 12 novembre dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di San Dorligo della Valle.

Partecipano al lutto le famiglie PECARZ e CHENDI.

†

Gli addoloratissimi familiari e i parenti annunciano la dipartita della cara

Emma Goss ved. Pizzin

di 89 anni

mamma, nonna e bisnonna esemplare.

La cara salma partirà il 12 novembre, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine per proseguire alla volta del Cimitero di Sant'Anna di Trieste, ove, alle ore 11.30, avranno luogo le esequie.

Udine - Trieste, 11 novembre 1974

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755955

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI italiana referenziata per mattino, posto fisso, zona Oberdan, piccola famiglia. Pagamento INPS. Risposte dettagliate Cassetta 10 A, SPI Trieste. (29702 B)

A. CERCASI per tutte mattine referenziata preferibilmente senza impegni e abitante in città, lavoro continuativo, due persone, zona Coroneo. Iscrizione INPS. Cassetta 9 A, SPI Trieste. (29700 B)

CERCASI stabile con dormire 35-55enne senza impegni familiari, pratica conduzione casa cucina stiro tutti gli elettrodomestici, escluso pulizie, famiglia 3 persone adulte. Telefonare 413300 pomeriggio. 52173 B

OTTIMA retribuzione offresi a prestaservizi 8-16.30. Telefono 749546, centralissimo. 29666 B

PRESTASERVIZI cercasi per villa Scorcola due volte per settimana. Telefonare 421062. 51950 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

STUDENTESSA offresi babysitter, aiuto domestico. Serietà. Tel. 744172 13-17. 500 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 51932 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile L. 15.000, lavabile L. 20.000. Telefonare 73254. 52010 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 52023 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi caldaie. Tel. 794100. 52171 CC

ABATANGELO parchetti pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-C, tel. 790497. 30089 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani, riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 29850 CC

AVVOLGIBILI veneziane, porte soffietto, riparazioni. Via Ugo Foscolo 5. Tel. 744520, Lady Plast. 51673 CC

IL vostro appartamento ha bisogno di una qualsiasi riparazione? Telefonate dalle 10-12 al 415553. 52133 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni fornitura posa in opera. Preventivi gratuiti. Bezzi, tel. 768606. 52052 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. T. 811504. 52034 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi, insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 52131 CC

PELLE montoni rettile pellicce pulisce tinge massima garanzia titoria Cattaruzza. Giulia 13. 52022 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, locali, materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29880 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, locali, materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29957 CC

SIGNORA esegue riparazioni vestiti donna rivolta cappotti. Tel. 418262. 29668 CC

STUFE a metano senza fiamma, senza permessi, senza camino, senza odore pronta consegna. Gelovizza, Battisti 22, telefono 761942. 52030 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 29624 CC

TINTORIA «La Triestina», via Zovenzoni 4, Madonnina 38, pulisce vestiti pellicce tendaggi tappeti antilope montani. Tintura vestiario, specializzata per tinture a campione. 51989 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31677. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA S.p.A. seleziona personale maschile e femminile dinamico e capace, L. 100.000 iniziali più incentivi e inquadramento. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 9-12, 16-18. 29776 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint — Via Euplio, 126 Catania. 6592 D

OREFICERIA Avala cerca commesse e apprendiste commesse conoscenza sloveno e croato. Presentarsi via Roma 22 o telefonare 38138. 5537 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone Zacchigna, Tarabocchia 3, tel. 741077. 30053 D

125 mila mensili ragazza primo impiego conoscenza sloveno. Negozio Sergio, via Roma 3. 29608 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI (Sistiana) primentrata 3 camere cucina servizi mensile 125.000. Altro appartamento via Locchi libero gennaio. Piccoli appartamenti in soffitta wc comune uno ammobiliato adatto sposi (città). Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 29806 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta garage affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30279 I

APPARTAMENTO lussuoso ROZZOL salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze più mansarda garage affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30279-1 I

LOCALE centrale, già adibito bar cedesi affittanza. Agenzia Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla è dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica uno, tel. 750323. 29806 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi pedigrée vendo via C. Rossi 53, tel. 722605. 30041 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli superelegганza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Tel. 38196 39620. 30081 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine passeggini recinti seggioloni materassini guancialini brandine reti materassi Permaflex scale scarpiere lettistipo armadi guardaroba armadietti. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni. Ultimi arrivi. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 793840. 28694 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 29682 NN

PIANINI prezzi imbattibili permute visitateci. Juke-box XX Settembre 32. 30157 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 29468 O

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 29829 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA,

SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 850 64 65; 850 S 70, 1100 R 66; 500 F, Mini Cooper Volk 64; NSU 1000 Renault R 12; Simca 1000 LS GLS, Special, 1100 68; 1301 S 70, 72, 73; Chrysler 73, 74; 1200 S coupé, Rallye 2. Festivi 10-12. 29344 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; Giulia 1600 Super 1972; GT Junior 1-6-74; Giulia 1300 Super 1971; 1300 TI 1970; GT Junior 1300 1972; Alfasud 1974 - 1973; FIAT 126 1973; 850 spider 1969; 1100 R 1968; 124 special 1971; 124 coupè 1972; 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968; 1001 1972; DINO FERRARI 246 GT 1971; FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VSITATECI. 29641 Q

FURGONE Transit allungato benzina 30.000 km vendo lire 1.500.000 intrattabili. Telefono 209633. 51948 Q

NAUTICA Adriaboats riva Grumulà 2 gommoni Zodiac e Novurania fuoribordo Mercury e Tomos prezzi eccezionali entro novembre. Visitateci. 30259 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli. Tel. 29258. 30175 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo, 5 vetrine, angolo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

ALIMENTARI buona posizione vendesi o darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 R

ARREDAMENTO, TV, posizione centrale vendesi, adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

BAR super, tabacchi-totocalcio, posteggio vendesi con-senza muri; altri diverse posizioni, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

BUFFET buona posizione vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 52082 R

OFFICINA automeccanica, autolavaggio, S. Giacomo, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 R

OSTERIA con cantina grande, terrazzo, solo mescita, 200 it. vino giorno vendesi. Altra con giardino grande, posteggio, tutte licenze vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

RISTORANTE centralissimo, bene avviato, tutti comforts vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa padronale zone signorile panoramica mare 6 vani servizi 1000 mq terreno. Casa centro città adatta demolizione piano terra 20x20 eventuale adatta grande deposito totale 1000 mq. Locale d'affari San Giacomo 9 metri quadrati altezza massima appartamenti liberi occupati diverse grandezze terreno centrissimo residenziale adatto costruzione villa. 500 mq recintato. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 29806 S

A FORNI di Sotto vendiamo appartamento in centro paese dotato di riscaldamento soggiorno cucinino 4 letto 2 bagni lavanderia balconi L. 25 milioni. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio 11, telefono 61826 61825. 7669 S

ALABARDA Battisti 2 vende appartamenti zone Fabio Severo Ghirlandaio Vergerio D'Angeli Muggia. 30221 S

APPARTAMENTI in pala[...] SERVOLA salone 2 stanze [...] cina bagno poggiolo p[...] macchina centralnafta gi[...] no, vende mutuo approvato [...] p.c. Immobiliare CIVICA, [...] S. Lazzaro 10. 302[...]

APPARTAMENTO GIARD[...] PUBBLICO 3 stanze cu[...] bagno ampio poggiolo ri[...] damento ascensore vende [...] mobiliare CIVICA, via S. [...] zaro 10. 302[...]

APPARTAMENTO 3 stanze, [...] giorno, cucinino, bagno, 2 p[...] gioli, tutti accessori, zona [...] Annunzio vendesi 35.000[...] dei quali 20.000.000 cont[...] Altro zona Gatteri, 4.o [...] no, 2 camere, cucina, ba[...] riscaldamento autonomo [...] desi. Agenzia Gentile, Toro [...]

APPARTAMENTO Valmaura [...] stanze, cucina, bagno, [...] poggioli affittasi 100.000. A[...] zia Gentile, Toro 8. 29[...]

PERMUTO casa Buenos [...] con bene Italia. Tel. 29[...] 0432.

Z.Z.Z. VIA DELL'ISTRIA [...] DONSI in palazzine di [...] zata costruzione appartam[...] ottimamente rifiniti con [...] vista mare box garage [...] cheggi esterni aree verdi [...] me disponibilità piani alti [...] tuo accordato. Studio te[...] via Crispi 30, tel. 731318. 2970[...]